

CONFINDUSTRIA CUNEO

03/18

made in Cuneo



La Granda è una provincia Smart

Intelligenti, innovative, efficienti. In una parola: smart. Viaggio tra le Sette Sorelle della nostra provincia per scoprire come si stanno adeguando ad un nuovo concetto di dimensione urbana

Benedetta sia l'impresa

A più riprese i Pontefici, su tutti Giovanni Paolo II, hanno sondato il rapporto della Chiesa con il mondo dell'industria



Se credi alle
FAVOLE
che ti raccontano
aspettati il
“PACCO”

ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE

eviso

TECNOLOGIA, SCIENZA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE
DEDICATE ALLE IMPRESE CHE VOGLIONO CRESCERE

www.eviso.it



in
03/18

In copertina: Il 101 Embankment di Manchester, per il quale l'Agc ha fornito per l'intera facciata circa 8.000 mq di vetro rivestito a controllo solare [Foto: uff. stampa Agc Flat Glass]

Direttore responsabile:
Giuliana Cirio

Vice direttore responsabile:
Elena Angarano

Coordinatore di redazione:
Gilberto Manfrin

Società editrice:
Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51
12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:
Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8
12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
staff@autorivari.com

Pubblicità:
Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12
12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Stampa:
L'Artistica Savigliano s.r.l.
Via Togliatti, 44
12038 - Savigliano
Tel. 0172.22361
info@lartisavi.it

Chiusura: 04/12/2018

Tiratura: 6.000 copie

madein[®]
Cuneo

 CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

 CSI CENTRO
SERVIZI PER
L'INDUSTRIA

 MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C092640

Sommario

L'Altra Copertina

Acqua da stelle - Acqua Sant'Anna protagonista al festival del cinema di Venezia 4

Editoriali

Alle radici della produttività che non c'è 6
Nelle nostre mani, la classe dirigente del futuro 7

Moving

Smart: sei in Granda! 9
Il futuro non invecchia 14

Primo Piano

Benedetta sia l'impresa 20

Oltreconfine

Bulgaria, un hub per le Pmi italiane 26

Foto Notizia

Il divertimento più reale diventa virtuale con Ping-S 18
Cava di cura 48

Il Bello e Ben Fatto

Il dolce viaggio inizia in Alta Langa 29
Maestri di una tradizione secolare 34
Mare, che passione! 38
Nucleare senza pregiudizio 42

Cultura d'Impresa

The winner is "The Soul of Barolo" 51
Il progresso è un treno che corre veloce 54
Viaggio eretico nell'Italia che cambia 58

Personaggi

Amilcare Merlo. L'uomo delle meraviglie 60
Giacomo Lorenzato. La storia di passioni dell'editore alla perenne ricerca di bellezza 67
Giovanni Quaglia. La vera "forza della società" sta nel fare squadra 73

Emergenti

Giuseppe Bernocco. La straordinaria storia di un giovane "aggiustatore" 76

La Bella Storia

Baby welfare 80

Dai disegni dei ragazzi a creazioni in passerella 82

Il dono del tempo 84

Anniversari

Baratti&Milano. L'elisir sabaudo di lunga vita 86

Mondo di successi 90

Santero. La pop-art si fa bottiglia 94

Normec. Dalla Langa al mercato globale 98

Confindustria News

Un "Tutor" per le start-up della Granda 102

Nomine

Nuova importante rappresentanza a livello nazionale 103

Aziende News

In breve dal mondo delle imprese 104

Aziende IN

mit.D., da 40 anni leader nell'industria metallurgica 108

New Entry

Alba 90 Srl 111

Costruzioni Evolute Srl 112

Centro Calor Srl 112

Csp Srl 113

Cuneese Gomme & Co. Srl 113

Due C Progetti di Chiarle Cristiano 114

Eden Fruit Sca 114

Excelsior Vending Srl 115

Execom Srl 115

Franco Srl 116

Lab Travel Srl 116

Massucco T. Srl 117

Progetta Srl 117

Qsei Srl 118

Salumificio Benese Srl 118

Sophia Sas 119

Publiproget Srl 119

Raicam Driveline Srl 120

Kairos Sas 120

Molto più di una semplice rivista



Made In Cuneo è anche sinonimo di multimedialità: dal vostro computer, tablet o smartphone è possibile infatti procedere con un approfondimento dei servizi attraverso link cliccabili dal Pdf oppure tramite il vostro smartphone con il QR code.

Per voi tanti contenuti video e fotografici, anche da condividere.



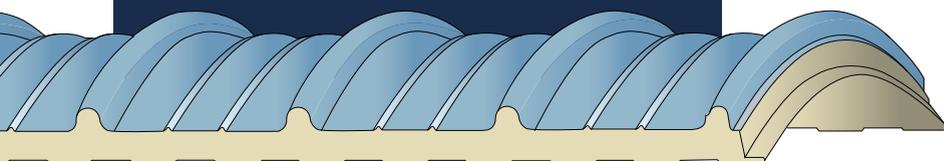
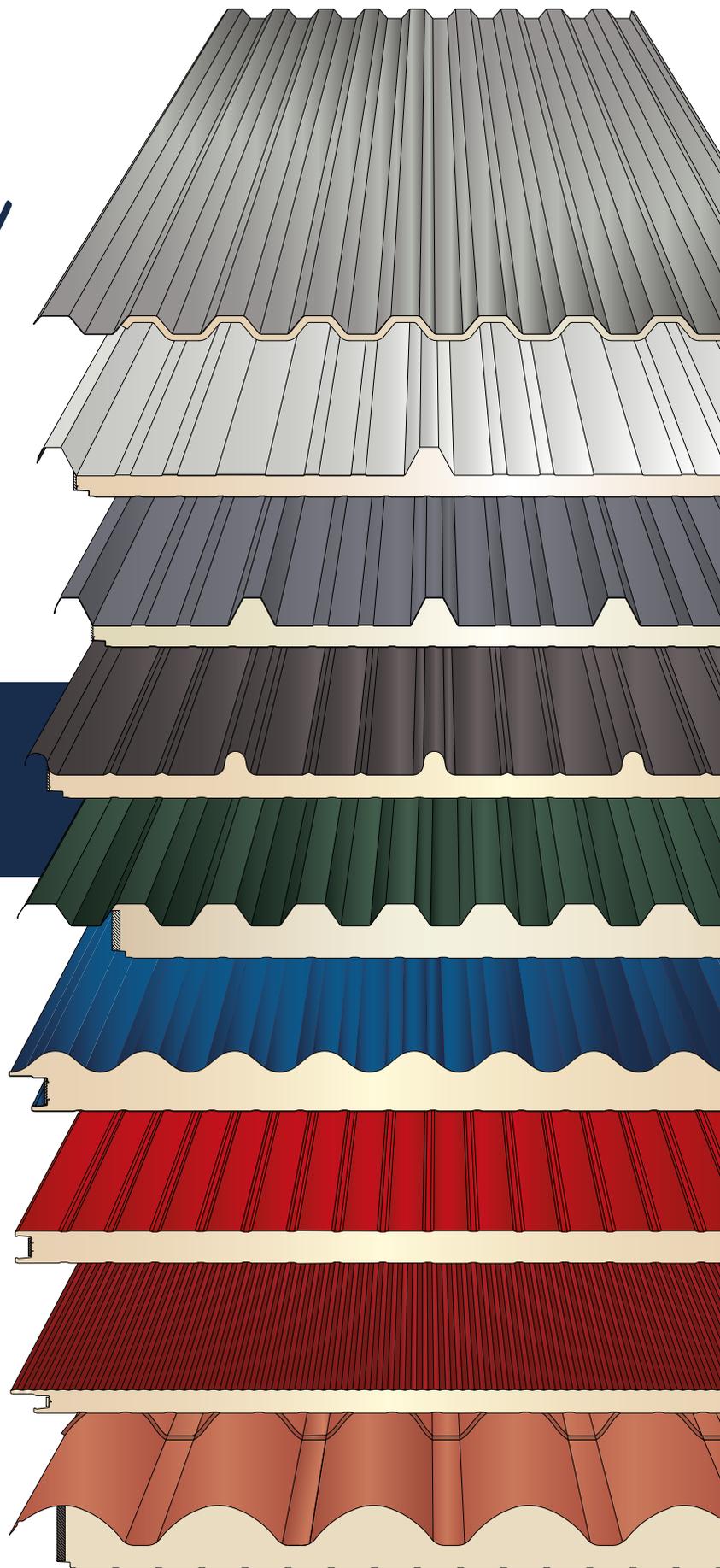
Unimetal presenta la

*Muova
produzione*

Industria 4.0

**PANNELLI
COIBENTATI**

**PANNELLI CURVI
COIBENTATI
UNI 1000**



unimetal.net

www.unimetal.net

Numero Verde 800 577385

Torre San Giorgio CN, Tang. Torino uscita La Loggia, S.S. per Saluzzo km. 30

L'Altra Copertina

Acqua da stelle

Acqua Sant'Anna protagonista al festival del cinema di Venezia

[Foto: ©Alfredo Dionisi - Briciola Communication 2018]

Gilberto Manfrin

Una star tra le stars. Anche quest'anno, in occasione della 75esima

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia svoltasi dal 29 agosto all'8 settembre, Sant'Anna è stata l'acqua ufficiale della *Venice Movie Stars Lounge*, nella prestigiosa cornice del Grande Albergo Ausonia e Hungaria del lido di Venezia.

Dopo il grande successo della passata edizione - quando le stelle del cinema italiano e internazionale del calibro di Ellen Mirren, Jim Carrey, Paolo Virzì, Amanda Seyfried e Claudia Gerini avevano potuto

dissetarsi con la sua acqua, Sant'Anna è tornata al fianco dei protagonisti della kermesse con la sua inconfondibile acqua e, per la prima volta, con i suoi originali tè freddi.

Tra un'intervista e l'altra, le

stars si sono rinfrescate e hanno firmato autografi sul pratico formato da un litro e sull'elegante bottiglietta da borsetta (250 millilitri), perfetta per accompagnare le *mise* delle attrici più belle del mondo. ☺





IL BOSCARETO
RESORT & SPA
***** L

Scalda il cuore di chi ami,
regala Il Boscareto



SCOPRI LE NOSTRE IDEE REGALO

0173 613036 · ilboscaretoresort.it

Via Roddino, 21, 12050

Serralunga d'Alba (CN)

Alle radici della produttività che non c'è



Mauro Gola

Presidente Confindustria Cuneo

L'Italia presenta, secondo l'Eurostat, un numero di occupati in imprese ad alto livello tecnologico inferiore di 5 punti percentuali rispetto alla media europea

S secondo i dati recentemente diffusi dall'Eurostat sull'innovazione, l'Italia presenta un numero di occupati in imprese ad alto livello tecnologico (*knowledge-intensive*) inferiore di 5 punti percentuali rispetto alla media europea e di 10 punti rispetto alla Germania. Dati che possono sembrare marginali, ma che ci riportano ad un nodo fondamentale, ad oggi mai risolto: la produttività. Ad aprile, un articolo del Financial Times annoverava la bassa produttività italiana come "la" sfida per

il nuovo governo, eppure ad oggi sembra quasi del tutto scomparsa dal dibattito politico.

Nonostante gli ampi miglioramenti avvenuti nel mercato del lavoro italiano negli ultimi anni, lo scenario continua a presentare elementi di criticità che mantengono elevato il divario che ci separa dal resto d'Europa. Tra le cause scatenanti spiccano il nostro modello di specializzazione incentrato su settori a bassa produttività e, in misura ancora maggiore, l'estrema frammentazione dimensionale del nostro sistema produttivo che rende le imprese italiane mediamente più piccole rispetto a quelle europee. Ma, a questi fattori ormai strutturali, si sommano investimenti in tecnologie ancora inadeguati, insufficiente ricerca, pratiche manageriali desuete, scarsa valorizzazione del capitale umano e bassa meritocrazia che contribuiscono a spiegare questa stagnazione unica tra i paesi sviluppati.

Prima degli anni '90, il progresso tecnologico e la crescita della produttività erano ritenuti fattori esogeni, ossia non correlati al normale funzionamento del sistema economico. Da ciò l'assunto che la tecnologia si sviluppasse indipendentemente dagli incentivi economici. Paradigma che non può più, però, essere considerato valido, come ha recentemente dimostrato il neo premio Nobel Paul Romer che ha formalizzato le intuizioni di economisti del calibro di Schumpeter, Griliches e Schmookler: i miglioramenti della produttività sono di natura endogena e in quanto tali sono il risultato degli investimenti di persone e imprese in ricerca e innovazione.

In questo contesto, il Piano nazionale Industria 4.0 prima, e ora Impresa 4.0, incentivando l'adozione di nuove tecnologie, costituiscono un passo nella giusta direzione. Ma per colmare il divario di produttività tra piccole e grandi imprese, sostenere la crescita e far sì che gli incentivi per i nuovi investimenti si traducano in effettivi benefici in termini di produttività e innovazione, sono indispensabili investimenti complementari in capacità, management e capitale organizzativo. La prima sfida che saremo chiamati ad affrontare sarà, dunque, governare il cambiamento nell'organizzazione del lavoro per favorire la modernizzazione del mercato del lavoro.

Senza una approfondita riflessione su esigenze, strumenti e metodi per le professionalità 4.0, senza mettere al centro il lavoro, in una logica collaborativa e propositiva per la formulazione di proposte concrete, è a rischio lo sviluppo e il futuro delle nostre imprese, delle persone e del territorio. 

La produttività non rappresenta tutto, ma a lungo termine è quasi tutto
Paul Krugman

Nelle nostre mani, la classe dirigente del futuro

Tutta un'epoca sta dietro alle parole che Steve Jobs rivolse nel 2005 ai laureandi della Stanford University: *"Stay hungry, stay foolish"*. Per affrontare il mondo del lavoro in un contesto globale, sembrava che bastasse essere "affamati" di futuro! Oggi, la vera urgenza è ripartire dall'istruzione: lo *skill mismatching*, ovvero il fatto che le aziende offrano posti di lavoro senza trovare chi abbia le competenze per ricoprirli è solo la punta dell'iceberg da cui partire per ripensare la formazione, questione cruciale

per il futuro dei giovani. L'ultimo report dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, descrive l'Italia come un Paese in declino: chi proviene da una famiglia poco istruita non arriva all'Università, rispetto al resto d'Europa i giovani laureati sono pochi e le donne fanno meno carriera degli uomini. L'"ascensore sociale" non funziona più perché il futuro educativo e professionale dei figli dipende dallo *status* della famiglia di provenienza: il 90% dei ragazzi laureati ha almeno un genitore laureato.

Per affrontare la situazione, è fondamentale un approccio sinergico, partendo dal territorio. Confindustria da sempre investe sull'*Education*, che rappresenta il futuro dei nostri ragazzi e lo fa con progetti didattici, iniziative di alternanza scuola lavoro e format che interessano il panorama dell'orientamento. Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore l'entusiasmo degli oltre 2mila ragazzi che nel mese di novembre hanno preso attivamente parte alla prima edizione cuneese di "Woouou - io e il mio futuro", il Salone dell'orientamento scolastico, della formazione e del lavoro organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori. Un successo reso possibile dal lavoro di squadra con il contributo di istituzioni, scuole e imprese del territorio e il patrocinio della Camera di Commercio, della Regione, della Città di Cuneo e del Ministero dell'Istruzione. Da qui occorre partire, un passo alla volta. Abbiamo tutti gli ingredienti per farcela e non ci mancano passione, creatività e coraggio. Saper comporre interessi diversi e saper guardare le cose con uno sguardo d'insieme sono i sentieri su cui scuola e università devono portare i giovani. La formazione della nuova classe dirigente è nelle nostre mani. ®

Giuliana Cirio

Direttore Confindustria Cuneo
e Made In Cuneo



PROIETTATI VERSO IL FUTURO



Il Gruppo Merlo è una **realtà industriale italiana** che produce macchine semoventi rivolte al mondo dell'edilizia, dell'agricoltura, dell'industria, della silvicoltura e della raccolta RSU. L'azienda è un **punto di riferimento** nel mercato dei sollevatori telescopici grazie a una gamma completa e a **soluzioni innovative** in tema di affidabilità, sicurezza, prestazioni, comfort e facilità di utilizzo.



Moving

Smart: sei in Granda!

*I progetti realizzati e in divenire
delle "Sette sorelle"*

*Intelligenti,
innovative, efficienti.
In una parola, smart.
Anche le principali
città della nostra
provincia si stanno
adeguando a questo
nuovo concetto di
vivere la dimensione
urbana*



La ricerca "Granda e Smart. Esperienze smart in provincia di Cuneo" del 2017 ha sancito Alba come città che ha raggiunto il livello complessivo più alto di "smartness" della Granda

Intelligente, innovativa, efficiente. In una parola, smart. Tutti vorrebbero vivere in una smart city, un nuovo modo di concepire il concetto urbano, tra riqualificazione energetica, attenzione all'ambiente, facilità di accesso ai servizi alla pubblica

amministrazione, mobilità sostenibile (e possibilmente elettrica) e una realtà sempre connessa. Anche la Granda si sta adeguando a questo nuovo concetto di vivere la dimensione urbana e tra le iniziative una di particolare rilievo interessa il progetto Cuneo Provincia



Smart della Fondazione Crc, un insieme di misure a bando e di azioni finalizzate a favorire processi di innovazione della provincia di Cuneo. Proprio la ricerca “Granda e Smart. Esperienze smart in provincia di Cuneo” pubblicata nel 2017 sul Quaderno 32 della collana della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dedicata al tema “smart city”, ha sancito **Alba** come città che ha raggiunto il livello complessivo più alto di “smartness” della Granda, un indicatore che si basa sull’organizzazione della vita e della società urbana con un miglioramento raggiunto attraverso investimenti in ambito smart. Tra i punti che hanno

Le amministrazioni comunali di Cuneo e Mondovì hanno entrambe assegnato ad un loro assessore una delega specifica alla smart city

permesso alla capitale delle Langhe di ottenere il primato ci sono gli investimenti fatti in tema ambiente, grazie anche all’istituzione delle pubbliche casette dell’acqua realizzate a partire dal 2010 dall’amministrazione comunale per il rifornimento di acqua potabile, naturale o gasata, proveniente

dall’acquedotto comunale. Un’iniziativa particolarmente gradita agli albesi, che ogni giorno prelevano dalle casette mille litri di acqua. **Cuneo**, il capoluogo della Granda, ha anche un assessore, Domenico Giraud, con una delega specifica alla smart city. Quello di Cuneo è un progetto molto ampio, che abbraccia tre fonti di finanziamento differenti. Un progetto complesso che permetterà di ottenere una città interconnessa, con interventi che vanno dalla digitalizzazione dei sistemi interni al Comune, alla creazione di un sistema di infomobilità finalizzato all’erogazione di informazioni e servizi al cittadino, con elevata accessibilità per i disabili, integrato con le piattaforme di mobilità e trasporto pubblico locale e con le Forze dell’Ordine. Per avviare il programma è previsto un investimento di oltre 1 milione di euro. Le paline intelligenti, installate sul territorio, serviranno quindi a fornire feedback sui tempi di arrivo dei bus, oltre a informazioni turistiche, con possibilità di lettura



Un lampione a led in via Silvio Pellico a Saluzzo [Foto: uff. stampa Comune di Saluzzo]

e riproduzione vocale per i non vedenti, e alcune saranno dotate di telecamere di videosorveglianza, ma anche di bottoni “sos” collegati alle Forze dell’Ordine.

Il capoluogo non è l’unica città ad avere un assessorato con una delega specifica: tra le sette sorelle, infatti, c’è anche **Mondovì**. Con l’amministrazione guidata dal sindaco Paolo Adriano, la città ha visto per la prima volta l’assegnazione

di una delega alla smart city e all’innovazione tecnologica, attribuita all’assessore Luca Robaldo. Mondovì attualmente sta lavorando su due fronti: l’introduzione di applicazioni per smartphone utili ai cittadini per segnalare e ottenere informazioni dall’Ente pubblico, e la posa della fibra ottica sul territorio comunale, con particolare riguardo alle frazioni. Questa seconda operazione si inserisce nell’ambito del Piano strategico per la Banda Ultra Larga elaborato dal Ministero per lo Sviluppo Economico. A Mondovì sono già state rilasciate le prime autorizzazioni all’occupazione del suolo pubblico per la posa della fibra. Anche **Bra** sta lavorando per una città sempre più intelligente con interventi che vanno dalla completa revisione degli applicativi e all’accorpamento di diversi database dell’ente per erogare servizi

Bra ha istituito un ufficio comunale per la Mobilità sostenibile, con la volontà di promuovere e sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili

on line, all’utilizzo unicamente di software open source per le attività d’ufficio. Inoltre il Comune è dotato dell’App “municipium” per smartphone e tablet con sezione news, eventi, possibilità di inviare notifiche push, pagamento multe, modulo per mandare segnalazioni corredate da foto e geolocalizzazione. Un sistema innovativo per permettere al cittadino di dialogare con l’amministrazione, segnalare eventuali disagi, dalla buca per strada a

Le città ‘Smart’ puntano sulla cosiddetta illuminazione “adattiva” che adatta lo spegnimento o l’accensione dei lampioni a led a seconda dei passaggi



Ci sono servizi smart che accomunano molte realtà come l'apertura di una pagina Facebook che informa e permette ai cittadini di dialogare con l'amministrazione

75mila euro, sarà coperto dalla Fondazione Crc. Alcuni di questi progetti interessano anche **Saluzzo** che ha già portato avanti un interessante intervento che abbina il risparmio energetico alla riqualificazione urbana, senza sconvolgere i tipici tratti dell'illuminazione di un centro storico: è infatti il caso dell'operazione "retrofit" della Città del Marchesato che ha previsto un lavoro di messa in sicurezza e miglioramento delle linee, dei sostegni, dei quadri elettrici e la sostituzione con lampade a led dei corpi illuminanti stradali. L'ammodernamento, partito da via Silvio Pellico, ha coinvolto 676 lampade dislocate in tutta Saluzzo: i 362 lampioni che illuminano il centro storico, i 141 punti luce posizionati sotto i portici di via Volta, via Martiri della Liberazione, piazza Garibaldi

e Corso Italia, e ulteriori 203 lampioni stradali. È in corso a **Fossano**, invece, un ampio intervento che si concluderà entro l'inizio della primavera e che nasce da lontano. Un "nastro rosso" correrà lungo la pavimentazione, partendo da piazza Castello, attraversando piazzetta Manfredi e quella delle Uova, a volte elevandosi dal terreno per trasformarsi in panchine in ottica smart, con prese elettriche per ricaricare i telefonini, copertura wi-fi e un curioso spazio "book sharing". Un percorso anche sotterraneo, che sfrutta la fibra ottica per potenziare il sistema della videosorveglianza, mentre sopra, sul percorso pedonale, alcuni totem a tecnologia touch aiuteranno cittadini e turisti con informazioni utili. Nel percorso saranno presenti anche dei pannelli storici provvisti di Qr code, per leggere le informazioni anche su un blog dedicato. Ci sono poi servizi smart che accomunano molte realtà e vanno dall'apertura di una pagina Facebook istituzionale che informa e permette ai cittadini di dialogare con l'amministrazione, alle attività di rilascio della carta d'identità elettronica, fino alla possibilità di pagare i parcheggi comodamente tramite un'app sul telefonino, e la messa a disposizione di auto elettriche per il Comune. ©

un problema ad una struttura pubblica, e avere un feedback operativo. In pratica, una reale soluzione al problema. Interessante anche la recente istituzione di un nuovo ufficio comunale per la Mobilità sostenibile, con la volontà di promuovere e sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili. In quest'ottica anche la decisione di permettere la sosta gratis per auto elettriche e ibride nelle zone blu e la prossima installazione di colonnine elettriche per la ricarica in città.

Savigliano sta lavorando a sistemi che permettano di creare una linea di comunicazione con i cittadini in caso di situazioni specifiche, come allarmi meteo o la necessità di chiudere le scuole, ma gli interventi riguardano anche il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici o la cosiddetta illuminazione "adattiva", che in specifiche aree, piste ciclabili o parchi, permette di adattare lo spegnimento o l'accensione dei lampioni a led a seconda dei passaggi. Oltre la metà dell'investimento totale, intorno ai

A Cuneo si trova una postazione per ricaricare le auto elettriche: anche così si diventa città Smart [Foto: Autorivari]



SOSTENIAMO LA VOSTRA CRESCITA.



© INKALOGICA

Non sempre un problema ha un'unica soluzione, scegliere la migliore vuole dire risparmiare sui costi, risparmiare negli spazi, garantire igiene e sicurezza e fare una scelta sostenibile per l'ambiente. **Corno Pallets** è in grado di offrire le soluzioni ideali per ogni tipo di spedizione. Che si tratti di inviare le merci in Italia o nei mercati internazionali, la nostra azienda può consigliarvi il pallet più idoneo e sicuro alle vostre esigenze. Pallets omologati in legno ISPM-15, pallets in plastica e pallets in legno pressato INKA.

Corno Pallets, tutti i bancali, un unico fornitore.



esclusivista
INKA
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • info@cornopallets.it • Seguici su

CORNO PALLETS SrL
www.cornopallets.it

Boom economico e boom demografico sono sempre stati un binomio vincente, ma oggi l'industria deve cambiare prospettiva in vista del nuovo assetto della popolazione

Verso una nuova definizione di forza lavoro

Il futuro non invecchia

in

Fabrizio Pepino

Da sempre industria e territorio sono due soggetti che vivono in simbiosi l'uno con l'altro, legati a corda doppia da un comune destino ora di crescita ora di decadenza, binomio inscindibile le cui alterne

fortune hanno caratterizzato e segnato buona parte della storia moderna. Ma anche senza tornare agli albori della rivoluzione industriale, basta pensare all'Italia del Dopoguerra per accorgersi che "boom" economico e demografico sono andati avanti di pari passo, crescendo l'uno in funzione dell'altro. Un fenomeno che in provincia di Cuneo ha assunto connotazioni ancora più particolari, legate alla conformazione geografica e alla vocazione economica del territorio. I primi e più importanti insediamenti industriali, arrivati in

pianura soprattutto per opera di multinazionali estere, se da una parte hanno raccolto e chiamato a valle gran parte della popolazione montana, dall'altra hanno interagito virtuosamente con i tempi produttivi di una pianura prevalentemente agricola, in cui la stagionalità del lavoro dei campi ben si conciliava con i turni in fabbrica o con la stagionalità inversa di alcune produzioni industriali, una per tutte quella dei panettoni. Un rapporto, quello tra imprese e popolazione, che ha sempre avuto il merito di poter contare su un grande spirito di adattamento reciproco, una sorta di innato istinto di sopravvivenza che oggi è nuovamente chiamato a dover affrontare nuove sfide.



Una veduta aerea dello stabilimento Michelin di Cuneo circondato dai campi
[Foto: Archivio Autorivari]

L'inverno demografico

“A causa del calo delle nascite, negli ultimi tre anni, nelle sette città più grandi della provincia di Cuneo, sono state perse 25 potenziali future classi della scuola primaria, mentre gli over 65 ormai rappresentano quasi un quarto dell'intera popolazione”. A lanciare il grido d'allarme sugli effetti collaterali dell'irreversibile calo demografico in corso sul territorio provinciale, è stato a inizio ottobre il Forum delle associazioni familiari della provincia di Cuneo, che da anni denuncia lo stretto legame in essere tra il calo demografico e la profonda crisi che sta vivendo il nostro Paese, non solo a livello economico, ma anche a livello di coesione e armonia sociale. “Se confrontiamo i dati relativi alla composizione della popolazione per fasce d'età e delle famiglie per numero di figli che abbiamo raccolto dagli uffici Anagrafe dei Comuni di Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano nel 2014 con quelli relativi al 2017, dobbiamo prendere atto che nelle 'sette sorelle' nella fascia che va da 0 a 6 anni abbiamo perso oltre 700 bambini, mentre sono aumentate di circa 350 unità

le famiglie che non hanno nessun figlio - spiega **Silvio Ribero**, presidente del Forum delle associazioni familiari della provincia di Cuneo -. Se poi aggiungiamo i dati relativi all'invecchiamento della popolazione, la realtà ci dice che nei maggiori centri della Granda una persona su quattro ha più di 65 anni”.

Considerato che le “sette sorelle” contano più di 200mila abitanti e rappresentano circa un terzo della popolazione provinciale, è evidente che molto presto il territorio dovrà fare i conti con grosse problematiche sui servizi legati alla prima infanzia e alla popolazione anziana.

“Prima di tutto bisogna considerare che i bambini non vanno solo a scuola, ma sono ‘consumatori’ a tutti gli effetti, per cui questo calo inarrestabile porterà ulteriori contrazioni nei consumi e ricadute negative su tutti i comparti che operano e creano reddito sull'infanzia - continua Ribero -. In ottica futura, invece, una problematica che preoccupa sicuramente è quella di una società che sarà sempre più anziana, sulla quale sarà difficile



Silvio Ribero

Presidente Forum delle associazioni familiari della provincia di Cuneo

Una società sempre più anziana rischia di non riuscire ad offrire all'industria un ricambio generazionale, di innovazione, inventiva, capacità di sfida e progettazione

investire ma soprattutto che non sarà in grado di offrire il ricambio generazionale non solo a livello numerico, ma anche di innovazione, inventiva, capacità di sfida e progettazione, portando ad un immobilismo che non potrà attrarre capitali e interessi. In ultimo, l'aver meno figli comporta anche un grande aumento nelle aspettative da parte delle famiglie nei loro confronti, con la conseguenza che gli adulti di domani saranno poco adatti alle sfide, molto coccolati anche da grandi, sempre più difficili da inserire nel mondo del lavoro, meno propensi a sacrifici e dedizione”.



Operai di diverse generazioni lavorano fianco a fianco in uno stabilimento produttivo [Foto: Archivio Autorivari]



Alessandro Rosina
Docente di Demografia e Statistica sociale all'Università Cattolica di Milano

Il successo di un'azienda nei prossimi decenni dipenderà dalla sua capacità di lungimirante gestione della propria forza lavoro

una popolazione con solida popolazione in età lavorativa che produce vitalità imprenditoriale e alimenta il mercato interno. La popolazione in età anziana, invece, tende ad avere consumi più contenuti e assorbe risorse più che produrne". A parlare è **Alessandro Rosina**, docente di Demografia e Statistica sociale all'Università Cattolica di Milano, che ha affrontato questi temi nel suo ultimo libro "Il futuro non invecchia".

Professore, quali sono gli effetti collaterali?

"Una società con molti anziani tende ad essere più tranquilla, meno violenta e aggressiva. D'altro canto risulta anche meno vitale e innovativa, più conservatrice. Se non c'è la spinta alla crescita prodotta dalla popolazione giovane-adulta, rischia di diventare anche meno produttiva e competitiva, quindi anche più povera e marginale nei processi di sviluppo dell'economia mondiale".

La crisi da cui sembriamo essere usciti, è una causa o una conseguenza della diminuzione delle nascite?

"Le difficoltà economiche e l'incertezza verso il futuro frenano la formazione di nuovi nuclei familiari e la scelta di avere un figlio, o un figlio in più. Questo diventa ancor più vero in carenza di fiducia nelle istituzioni e di politiche pubbliche di sostegno all'autonomia dei giovani e di conciliazione tra famiglia e lavoro per le donne.

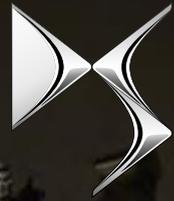
È interessante il confronto con la Germania che invece proprio durante la crisi ha aumentato gli aiuti alle famiglie con conseguente crescita della natalità, mentre in Italia le nascite hanno toccato il record negativo dall'Unità in poi, con conseguente inasprimento degli squilibri demografici".

Cosa deve fare l'impresa?

"Serve un insieme coerente di risposte da parte delle aziende per migliorare il contributo professionale dei singoli a tutte le età e in particolare in quelle più mature. L'attuazione e la realizzazione di tali risposte richiede però un nuovo atteggiamento culturale e il superamento di molti stereotipi legati a una rappresentazione negativa della fase più matura dell'età adulta. Lo stesso termine di lavoratore 'anziano' andrebbe evitato, perché va a consolidare schemi superati sulla condizione degli over 55. Più che ragionare per categorie di età, il focus dovrebbe essere sul corso di vita, sulle sue diverse fasi, con l'obiettivo di gestire nel modo migliore i passaggi e valorizzare il meglio di ogni fase vissuta e attraversata. Il successo di un'azienda, prima ancora che dalla dotazione di nuove tecnologie, dipenderà nei prossimi decenni dalla capacità di lungimirante gestione della propria forza lavoro". ©

► **La sfida per le imprese**

"Popolazione e sviluppo sono strettamente legati. La spinta alla crescita industriale dell'Italia è avvenuta in una fase di crescita demografica e di ampia presenza di giovani. I Paesi oggi emergenti presentano



DS 7 CROSSBACK

DS AUTOMOBILES

SPIRIT OF
AVANT-GARDE

Dall'audacia nasce l'eccellenza



DS preferisce **TOTAL**

[DSautomobiles.it](https://www.dsautomobiles.it)

DS 7 CROSSBACK PureTech 225 AUTOMATICA. CONSUMO SU PERCORSO MISTO 5.9 l/100km. EMISSIONI DI CO₂ SU PERCORSO MISTO 136 g/km. L'immagine è inserita a titolo informativo.

DS STORE CUNEO
VIA SAVONA, 25

ARMANDO





Il divertimento più **reale** diventa **virtuale** con **Ping-S**

Gilberto Manfrin

Sguainare spade laser a ritmo di musica, camminare per la savana tra leonesse ed elefanti, entrare in prigioni piene di zombie, viaggiare su Marte o vivere le atmosfere del bordo campo dello Juventus Stadium: dallo scorso 8 settembre tutto ciò è possibile grazie alle potenzialità offerte dalla piattaforma "Virtuix Omni", una sorta di pedana multidirezionale in dotazione presso la cooperativa Ping (Pensare in Granda) di piazza Foro Boario a Cuneo, dove si può sperimentare la realtà virtuale con tecnologia tridimensionale. Il tutto grazie alla combinazione di dispositivi *hardware* e *software* che "collaborano" per creare uno spazio virtuale all'interno del quale muoversi liberamente e scoprire le potenzialità di un'esperienza completamente immersiva.

Secondo in Italia, il sistema è promosso dalla startup cuneese "Ping-S" (www.ping-s.it - info@ping-s.it) e dai suoi quattro soci fondatori: **Alessandra Rostagno**, **Denise Lupani**, **Domenico Giraud** e **Michele Chialva**. Pochi minuti per salire su una pedana, assicurarsi ad una cintura indossando speciali scarpe, mettere a fuoco il visore sugli occhi, impostare il volume delle cuffie e... la stanza reale scompare, lasciando spazio ad un mondo totalmente diverso, parallelo, digitalizzato, nelle tre dimensioni. Il progetto trova applicazione anche nelle tecnologie 4.0 (formazione a distanza, sicurezza, antincendio), nella scuola, in medicina, nei settori turistico, della ricerca e dello sviluppo. Un'esperienza tutta da provare. ©

*Guarda
il video*



RPS
RICERCA
PROGETTAZIONE
SICUREZZA



SICUREZZA GARANTITA

ANCHE DURANTE LE FESTIVITÀ

(ASSISTENZA 24 ORE SU 24)

PROGETTAZIONE DI IMPIANTI PERSONALIZZATI
IMPIANTI ANTINTRUSIONE • VIDEOSORVEGLIANZA • AUTOMAZIONI
PORTE AUTOMATICHE PORTE BLINDATE • CASSEFORTI • ANTINCENDIO

ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ DAL 1979

RPS GAVUZZI SRL

Direzione: Via Cadorna, 10 - 12051 Alba (CN)

Uffici Commerciali & Show Room: C.so M. Coppino, 42/A - 12051 Alba (CN) Tel. 0173 363 607 | 0173 363 609

rps-sicurezza.it



Le manifestazioni tenutesi ad Alba per la celebrazione del pontificato di Giovanni Paolo II sono state spunto per riflettere sul rapporto tra le due istituzioni



Nella foto grande, in alto, la visita di Papa Francesco all'Ilva di Genova nel 2017 [Foto: Ansa]. Sopra, un giovane Karol Wojtyła in versione operaio

La buona impresa è al servizio del bene comune

Benedetta sia l'impresa

Fabrizio Gardinali

Le recenti manifestazioni tenutesi ad Alba (settembre – novembre 2018) per la celebrazione del pontificato di Giovanni Paolo II, iniziato nel 1978 e durato 27 anni attraversati dai passaggi nodali e a volte traumatici che condussero al nuovo millennio, sono occasione di riflettere, sia pure brevemente e semplicemente,

sulla dottrina sociale della Chiesa e, in particolare, sul rapporto di essa con l'industria.

In effetti il papa polacco è autore di ben tre interventi in merito alla società e ai rapporti col mondo politico e della produzione. Del 1981 è l'importante enciclica **"Laborem exercens"**. Punto focale è la distinzione fra lavoro oggettivo e lavoro soggettivo. Il primo è puramente uno dei fattori di mercato legati al processo di creazione e distribuzione della ricchezza. Il lavoro soggettivo, invece, riguarda l'uomo in quanto essere che, poiché fatto a immagine e somiglianza di Dio, è



“Il buon imprenditore è prima di tutto un lavoratore”. Ancora: “Il vero imprenditore conosce i suoi lavoratori perchè lavora con loro”. Furono due dei tanti passaggi significativi del discorso di Papa Francesco all’Ilva di Genova [foto: Ansa]

A più riprese i Papi hanno affrontato il tema del lavoro e dell'industria nelle loro encicliche. In "Centesimus annus" l'impresa è vista come via di crescita e costruzione del bene comune

▶ prevalente nel Creato. Ne deriva che il lavoro è superiore al capitale ed è addirittura strumento di salvezza. È implicita una contrapposizione alla divisione e specializzazione del lavoro avvenuta con la rivoluzione industriale di primo Novecento e l'applicazione del "taylorismo" che come organizzazione produttiva porta alla parzializzazione dell'uomo che è,

invece, entità unica. Inoltre vi è una, direi profetica, visione dei rischi del ridurre tutto alla sfera economica; l'ordine sociale è superiore a quello economico e la supremazia di quest'ultimo porta al disvalore del bene comune. È opportuno notare come l'interesse di Wojtila si coniuga con quello analogo di Giovanni XXIII in quanto entrambi si pongono la domanda sul senso del lavoro come espressione dell'esistenza umana come elemento individuale e nel contesto collettivo della società. La contrapposizione "storica" e di matrice marxista, fra operaio dipendente dal padrone e soggetto destinato a essere succube, se non adeguatamente "protetto", dalle accelerazioni improvvise e forti del progresso tecnologico ed economico, del capitalismo e delle strutture del sistema di produzione, dovrebbe essere superata da un rapporto armonioso basato sull'impegno etico e la consapevolezza della dipendenza ineluttabile fra capitale e lavoro, luogo dove si realizza la persona umana nella espressione della creatività, della responsabilità, nei rispettivi ambiti, con l'obiettivo di uno sviluppo pacifico e portatore di sereno benessere.

Ne consegue, in specie per Giovanni Paolo II, l'esplicita condanna alla considerazione del lavoro come solo "fattore di produzione", quantificabile meramente attraverso il suo valore di mercato. Esso è proprio, invece, dell'essere umano in quanto tale; attraverso di esso egli trasforma la natura generando ricchezza, ma soprattutto opera per la propria realizzazione e costruisce rapporti collettivi e civili: la società, insomma. In "Laborem exercens" è altresì innovativo il concetto di "capitale" espresso. Esso indica indubbiamente gli investimenti in mezzi di produzione e la detenzione degli stessi, ma in via estensiva, anche le tecnologie, le conoscenze, le risorse naturali, capitale del Creatore. E in quest'ottica il rapporto

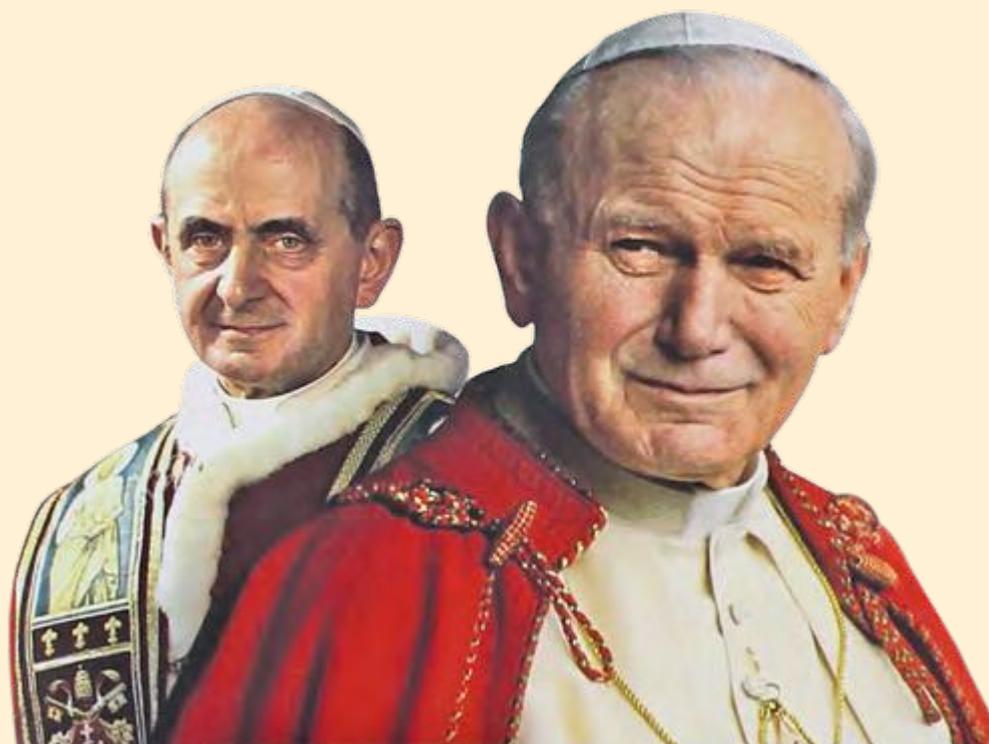
capitale – lavoro assume aspetti inerenti a responsabilità morali e sociali collettive.

Nel 1987 con “**Sollicitudo rei socialis**”, nel condannare i regimi totalitari e in particolare quelli comunisti dell’Est Europa che per altro si sgretolarono pochi anni dopo, imprime una svolta nel valorizzare la libertà di intraprendere e nel condannare i sistemi di governo e le burocrazie che vogliono imporre dall’alto decisioni che soffocano la creatività e l’autonomia.

Il rapporto con l’industria sarà anche al centro di “**Centesimus annus**” del 1991 dove l’impresa è vista come via di crescita e costruzione del già citato bene comune. Wojtyla afferma che l’impresa è una comunità di persone e l’imprenditore opera una sorta di servizio per il miglioramento complessivo.

Il profitto non è visto in modo negativo, ma anzi è opportuno ed è la misura dell’uso efficiente dei fattori di produzione. Altresi ribadisce come l’uomo e la sua dignità devono essere al centro dei processi di sviluppo.

In seguito sul tema del ruolo dell’industria tornerà Benedetto XVI in “**Caritas in veritate**” del 2009 dove



Da sinistra: Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo II

Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico



**IL DR. MARCO GALLO
E IL SUO STAFF
VI AUGURANO
BUONE FESTE!**

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO SORRISO!**



Prenota la tua visita

Chiama 0171 944286
Via Umberto I, 126 - Busca



studiogallomarco.it

Sul tema del ruolo dell'industria ha parlato Benedetto XVI in "Caritas in veritate" del 2009 dove, esplicitamente, parla di "responsabilità sociale dell'Impresa"

esplicitamente parla di "responsabilità sociale dell'Impresa"; responsabilità ampia che non è solo limitata ai proprietari e azionisti, ma anche ai dipendenti, considerata preziosa e insostituibile componente dell'azienda, e si allarga anche alle comunità locali, alle istituzioni, ai fornitori, ai clienti. Una grande e millenaria istituzione quale la Chiesa naturalmente

interagì sempre col mondo economico, ma è specialmente con la rivoluzione industriale, o meglio "le rivoluzioni industriali" che il suo interesse in merito si fa più attento e puntuale sul piano sociale. A partire soprattutto dall'Ottocento i cambiamenti nei metodi produttivi causarono altrettanto radicali cambiamenti della società, delle abitudini, dei ruoli e delle idee. Nasce la borghesia capitalista, titolare dei mezzi di produzione, che ha finalità di ottimizzazione e di continua crescita dei profitti, non solo nella realtà industriale, ma anche nella conduzione dei fondi agricoli, con non infrequenti fenomeni di sfruttamento. Proprio sul tema del conflitto di classe e sui problemi delle disuguaglianze si incentra l'enciclica "**Rerum novarum**" di Leone XIII del 1891. Il pontefice, nel ritenere inadeguato lo sciopero come strumento di lotta e richiamare i lavoratori ai loro doveri, critica nel contempo gli eccessi del capitalismo. Si auspica un'armonizzazione, alquanto utopica, e una reciproca assunzione di responsabilità al fine di ridurre le disparità e migliorare il rapporto sociale mediante organizzazioni comuni di lavoratori e imprenditori, con lo Stato in funzione di garante. Molti anni e due guerre mondiali dopo, Giovanni

XXIII ritorna sull'argomento con le encicliche "**Mater et magistra**" del 1961 e "**Pacem in terris**" del 1963. I tempi sono profondamente cambiati: c'è stato il boom economico, si è in pieno consumismo e contrapposizione fra Patto Atlantico e blocco sovietico, tuttavia si riprendono temi già trattati da Leone XIII. Si sottolinea specialmente la necessità delle parti di collaborazione e della funzione sociale della proprietà privata. È un periodo difficile quello che caratterizza il pontificato di Paolo VI, tra tensioni politiche gravissime addirittura eversive, un avvio di processo di globalizzazione, di grandi attese e altrettanto grandi delusioni; nasce la "**Populorum progressio**" del 1967. Si affronta il tema della povertà, della crescita. Quest'ultima è un aspetto puramente quantitativo inerente le ricchezze materiali; la prima ha come fulcro l'uomo, la sua dignità, libertà e sviluppo, dal quale non è giusto che qualcuno sia escluso. Temi, come si è pur timidamente visto, importanti e di stringente attualità in un'economia che rischia di avvitarsi in una spirale speculativa fine a se stessa, egoistica e lontana dal potere e volere creare benessere. ☺

Qui sotto Papa Giovanni XXIII e, a sinistra, Papa Benedetto XVI



L'enciclica "Rerum novarum" di Papa Leone XIII, del 1891, si incentra sul tema del conflitto di classe e sui problemi delle disuguaglianze

Dalla stessa parte contro la violenza.

Confindustria Cuneo e le Segreterie Provinciali di Cgil, Cisl e Uil firmano un accordo contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro.



I R O N I K A



L'accordo è consultabile sui siti web delle parti sociali:

www.uicuneo.it www.cgilcuneo.it www.cislpiemonte.it/cuneo www.uilasticuneo.it

Parla il presidente del Consiglio della
Confederazione dei Datori di lavoro e Industriali

Bulgaria, un hub per le Pmi italiane

Gilberto Manfrin

Confindustria Cuneo nelle scorse settimane ha incontrato **Kiril Petrou Domuschiev**, presidente di Krib (Consiglio della Confederazione dei Datori di lavoro e Industriali della Bulgaria). L'obiettivo del meeting è stato presentare Confindustria Cuneo e i servizi che l'associazione offre alle aziende. Nel corso dell'incontro, il Centro Studi ha descritto il quadro economico della nostra provincia, i suoi punti di forza, soffermandosi sulle potenziali sinergie e le reciproche opportunità di investimento. Il dott. Domuschiev si è prestato per un'intervista sulle opportunità di investimento nel Paese balcanico.

Sig. Domuschiev, potrebbe dirci qualcosa sul Krib (missione, rappresentatività in termini di dipendenti, aziende e settori, ecc.)?

“Krib è ‘la voce del business bulgaro’ che riunisce complessivamente oltre 12.500 aziende, tra cui le più grandi in Bulgaria, che forniscono lavoro a oltre 900mila persone. I nostri membri producono tre quarti del Pil del Paese e rappresentano oltre i tre quarti delle esportazioni. In quanto organizzazione di rappresentanza dei datori di lavoro a livello nazionale in Bulgaria con oltre 500 aziende individuali, 132 rappresentanze regionali e 131 camere settoriali, Krib ha un importante ruolo di partner sociale e contribuisce allo sviluppo economico e alla sostenibilità delle relazioni sociali

In Bulgaria esistono incentivi per gli investimenti in settori come le tecnologie informatiche, la ricerca e lo sviluppo, la produzione

ed economiche del Paese. I nostri associati sono aziende bulgare, straniere e multinazionali che operano in Bulgaria. Quasi tutti i maggiori investitori sono membri di Krib. Tra i nostri partner anche camere bilaterali e industriali in Bulgaria, tra le quali Confindustria Bulgaria svolge un ruolo molto importante”.

Quali opportunità offre la Bulgaria alle nostre aziende? Quali sono i settori che potrebbero avere maggiori benefici?

“Prima di tutto in Bulgaria abbiamo stabilità politica e commerciale: la Bulgaria è membro dell’Ue, della Nato e dell’Omc (Organizzazione mondiale del commercio). La stabilità della valuta è sostenuta dall’ufficio valute che fissa il Lev bulgaro all’euro a 1,96. La Bulgaria offre bassi costi operativi: abbiamo uno dei costi di manodopera più competitivi nell’Europa centrale e orientale, una forza lavoro ben istruita, giovane e multilingue. La Bulgaria ha uno dei più bassi costi di sicurezza sociale per le imprese. Gli affitti sono convenienti e i costi delle utilities bassi. Situata nel cuore dei Balcani, la Bulgaria è un centro logistico strategico. Esistono incentivi per gli investimenti in alcuni ambiti

Un’immagine aerea del centro di Sofia, capitale della Bulgaria





Qui sopra, un'immagine del porto di Varna, il principale del Paese con quello di Bourga. Dispone di terminal e container specifici per grano e petrolio [Foto: www.esportiamo.it]. Sotto, un momento dell'incontro con Mr. Domuschiev (primo a destra) e i vertici di Confindustria Cuneo [Foto: Autorivari]

fondamentali come le tecnologie informatiche, la ricerca e lo sviluppo, la produzione, ecc.”.

La Bulgaria ha uno dei regimi fiscali più favorevoli in Europa. Può spiegarci quali sono le misure più vantaggiose per le aziende?

“La Bulgaria ha il regime fiscale più favorevole in Europa. L'aliquota dell'imposta sulle società è del 10%, la più bassa dell'Ue. L'imposta sul reddito delle persone fisiche è del 10%, forfettario. Le industrie in aree ad alto tasso di disoccupazione ricevono l'aliquota fiscale dello 0%. Esiste un'esenzione Iva di 2 anni per le importazioni di attrezzature per progetti di investi-



mento superiori a 5 milioni di euro che creino almeno 50 posti di lavoro. C'è una procedura di registrazione semplificata per le nuove imprese che fornisce un capitale iniziale minimo e un intervallo di tempo fino a due settimane”.

Il commercio tra la nostra provincia e la Bulgaria di oggi è molto limitato. Quali sono gli ostacoli e quali fattori potrebbero rafforzare queste tendenze?

“La Bulgaria ha esportato prodotti per 26,1 miliardi di dollari in tutto il mondo nel 2017. Da una prospettiva continentale, 19,2 miliardi di dollari o il 73,8% delle esportazioni bulgare in valore sono stati consegnati alle nazioni europee. L'Italia è al secondo posto tra i 15 'Top World Exports' bulgari, Paesi che nel 2017 hanno importato il maggior numero di spedizioni bulgare per valore in dollari (Germania: 3,6 miliardi di dollari, 13,6% del totale delle esportazioni bulgare; Italia: 2,4 miliardi di dollari, il 9,2%). L'adesione all'Ue fornisce opportunità di finanziamento attraverso fondi strutturali e di coesione a tutte le società qualificate provenienti dai Paesi membri come quelle italiane e cunesi”. ©

La Bulgaria ha il regime fiscale più favorevole in Europa. L'aliquota dell'imposta sulle società è del 10%, la più bassa dell'Ue

BULGARIA	
CAPITALE	SOFIA
FORMA DI STATO	REPUBBLICA PARLAMENTARE
SUPERFICIE	110.910 KMQ
LINGUA	BULGARO
RELIGIONE	CRISTIANO ORTODOSSA
MONETA	NUOVO LEV (BGN)
IL PAESE IN CIFRE	
POPOLAZIONE (MLN €)	7,1
PIL NOMINALE (MLN €)	47.364
VAR. PIL REALE (%)	+3,4%
DISOCCUPAZIONE (%)	8%
DEBITO PUBBLICO (% PIL)	+29,5%
INFLAZIONE (%)	-1,3%
PERCHÉ BULGARIA	
FINANZIAMENTI EUROPEI	
POSIZIONE GEOGRAFICA FAVOREVOLE	
STABILITÀ MACROECONOMICA	
BASSO COSTO DEL LAVORO	
QUALITÀ DELLA MANODOPERA	
FISCALITÀ FAVOREVOLE	

[Fonte: Farnesina 2018]

LA QUALITÀ MAINA

ARRIVA PIANO PIANO...



... E FA IL NATALE BUONO BUONO.

AMBASCIATORE DEL GUSTO ITALIANO NEL MONDO, MAINA DA OLTRE 50 ANNI RAPPRESENTA UNA FETTA DELL'ECCELLENZA MADE IN ITALY. IL RISPETTO DEI LUNGI TEMPI DI LAVORAZIONE E DELLE TRADIZIONI SONO IL SEGRETO DI OGNI DOLCE SFORNATO IN MAINA, LA CASA DEL NATALE.

CAPOLAVORI DI QUALITÀ CHE REGALANO ALLE FESTE UNA BONTÀ STRAORDINARIA.

WWW.MAINAPANETTONI.COM

MAINA®

PIANO PIANO. BUONO BUONO.

*Da colline a tratti
impervie si irradia
un'economia antica
che affonda le
sue radici nella
tradizione contadina
e guarda al futuro
con ottimismo*

Nocciole in

Paolo Ragazzo

La filiera che tutti ci invidiano

Percorrendo le strade che tagliano le colline a tratti molto impervie dell'Alta Langa ci si rende conto subito che qui Madre Natura ha "osato": scorci mozzafiato si alternano a paesaggi selvaggi, dove la fitta vegetazione rende complesse alcune delle più comuni attività umane. Proprio da qui, tuttavia, si irradia un'economia antica che affonda le sue radici nella tradizione contadina, ma che ha fatto della memoria uno stimolo per

Il dolce viaggio inizia in Alta Langa

costruire un presente importante e guardare al futuro con ottimismo. Tra le colline del mito di Pavese e dell'epopea rurale di Fenoglio, infatti, trova la sua origine quel distretto

cuneese della nocciola conosciuto in tutto il mondo. Precise geometrie di chiome a partire dagli Anni '50, non solo hanno modificato il paesaggio, ma hanno anche salvato dal degrado questa zona grazie soprattutto alla decisiva intuizione di Michele Ferrero di produrre ad Alba



Una cascata di granella di nocciola scorre a ricoprire i Ferrero Rocher
[Foto: Ferrero]

in

La Ferrero di Alba ha contribuito a valorizzare tutto il comparto corilicologico cuneese che conta molte aziende su tutta la filiera

una pasta di gianduia e noccioline diventata poi Supercrema e, nel 1964, Nutella, da “nut” in inglese nocciola, appunto. Da allora, sospinta proprio dai suoi numerosi prodotti e snack a base di nocciola, la crescita dell’azienda albese non ha conosciuto soste, né confini, fino a diventare oggi un top player multinazionale del settore con 23 stabilimenti in tutto il mondo e oltre 30mila dipendenti, ma con un occhio di riguardo rivolto sempre al prodotto che l’ha lanciata.

Una filiera specializzata

Il crescente ruolo della **Ferrero**, in questi anni, ha contribuito inoltre a valorizzare tutto il comparto corilicologico cuneese, che dopo essersi impreziosito con l’IGP Nocciola Piemonte (1993) si è organizzato sempre meglio, arrivando ad avere oggi un’intera filiera produttiva

come poche altre zone d’Italia possono vantare. A partire dalle migliaia di aziende agricole a conduzione familiare che nel solo 2017 hanno prodotto 150mila tonnellate di nocciole coltivando quasi 15mila ettari, superfici in crescita dell’8,5% sull’anno precedente.

Questo interesse nel corso degli anni ha favorito anche la nascita e lo sviluppo di molte aziende specializzate in ogni singola fase della filiera produttiva. Come le tante imprese costruttrici di macchinari per la raccolta. È il caso di nomi ormai diventati punti di riferimento non solo in provincia di Cuneo, ma in tutta Italia e all’estero. Prendiamo, ad esempio, la **Monchiero** a Pollenzo di Bra che dal 1965 soddisfa i crescenti

bisogni di automazione degli agricoltori costruendo macchine per la raccolta dei frutti dal suolo: dopo i primi modelli da traino oggi l’azienda produce macchine tecnologicamente evolute, articolate e accessoriate che esporta dalla Francia al Cile, dall’Australia al Sud Africa.

Dalla raccolta in poi, la nocciola si prepara ad entrare nei diversi cicli di lavorazione, seguiti, passo passo, da numerose realtà industriali. Alla **Barbero** di Santo Stefano Belbo, specializzata nella sguosciatura, selezione e conservazione delle nocciole, a seconda delle richieste dei clienti il prodotto viene tostato, macinato, tritato o confezionato sottovuoto. Il

La raccolta nei nocciolieti della Granda si svolge ormai tutta con macchinari, realizzati in molti casi da aziende proprio della provincia di Cuneo [Foto: Monchiero]



tutto con impianti che utilizzano avanzate tecnologie laser e ultrasuoni a risonanza e manuale, celle frigorifere a temperatura ed umidità controllata e sotto azoto per un'ottimale conservazione del prodotto.

Sono operazioni fondamentali per esaltare al meglio le nocciole cuneesi riconosciute come le migliori del mondo, in quanto a gusto ed aroma dopo la tostatura, pelabilità e conservabilità e, per questi motivi, sempre più ricercate soprattutto dalle pasticcerie artigiane che le impiegano per realizzare le famose torte (celeberrime quelle di Giuseppe Canobbio a Cortemilia) e dalle diverse industrie dolciarie sparse per la provincia.

Tra gianduia, praline e dolci tartufi

Dall'Alta Langa, infatti, è possibile immaginare un viaggio alla scoperta delle specialità a base di nocciola. Proprio a Cortemilia opera **La Gentile** che, nata nel 1964 per proporsi alle gelaterie e alle pasticcerie con i semilavorati di nocciola, negli anni grazie alla partico-

Partendo da Cortemilia è possibile immaginare un viaggio tra le aziende dolciarie che utilizzano la nocciola



Una fase di selezione delle migliori nocciole da utilizzare nell'industria dolciaria [Foto: Torronalba]

lare attenzione all'innovazione, ha allargato il ventaglio delle referenze aggiungendo di volta in volta i prodotti pralinati, i dragée, le paste pralinate e le creme, riuscendo a fornire soluzioni personalizzate.

Spostandoci, poi, a Monforte e Grinzane Cavour ci imbattiamo nell'**Antica Dispensa** e nella **Sebaste**. La prima utilizza nocciole del territo-

Member of CISQ Federation



MD | **Testing** LABORATORIO controlli non distruttivi
SICURO di esser **SICURI**



MD Testing SAS - Via Fratelli Ceirano, 9 - 12100 Cuneo

Tel. +39 0171 411939 - Fax +39 0171 414945 - info@mdtesting.it - www.mdtesting.it

Numerose le industrie cuneesi che producono semilavorati, creme spalmabili e torroni utilizzando la pregiata noccia Piemonte Igp

► rio per produrre tartufi dolci, creme e confetture, per enoteche, gastronomie, bar e grande distribuzione. La seconda fa della noccia il prodotto principe per i suoi torroni e tartufi; forte di un'esperienza ultra centenaria la Sebaste sceglie le migliori noccie per esaltarne al massimo la fragranza con una tostatura accuratamente

eseguita all'interno dello stabilimento, giorno dopo giorno, a seconda delle esigenze produttive.

Il tour prosegue alla volta di Govone, dove ha sede la **Nutkao**, tra i principali produttori al mondo di semilavorati e creme spalmabili, tra cui quella con noccie tostate, cacao e latte, che venduti a industrie e artigiani diventano dolci prelibatezze in farciture di prodotti da forno, decorazioni di gelati e praline di cioccolato.

Alla **Tartuflanghe** di Piobesi d'Alba, invece, a fianco di specialità piemontesi al tartufo e prodotti di alta gastronomia, dal 2005 nel laboratorio dolciario vengono prodotte praline al cioccolato e Nocciola Piemonte Igp declinate in molteplici ver-



La tostatura delle noccie [Foto: Nutkao]

sioni, mentre alla **Torronalba** nascono da oltre 40 anni prodotti dolciari e semilavorati per gelaterie e pasticcerie, tra cui le immancabili paste e granelle di noccie che ne fanno un punto di riferimento per l'industria dolciaria piemontese. La noccia è protagonista anche negli storici gianduiotti che nascono alla **Baratti&Milano** di

Autotrasporti Ribero Cesare S.N.C.

trasporti & servizi gru



Vasto assortimento di:

carrelli elevatori
pattini e martinetti
bilancini e pinze per legname
forche per pallets



TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
TRASPORTI ECCEZIONALI CON VEICOLI SPECIALI
SERVIZI GRU • TRASLOCHI INDUSTRIALI
SERVIZI CON GRU SEMOVENTE ELETTRICA

Fraz. S. LORENZO, 109 - CARAGLIO (CN)

tel. 0171 817353

Daniele  388 6062545

 info@riberogru.it

www.riberogru.it



in

Altra fase importante della tostatura e la produzione di dolci con crema alla nocciola
[Foto: Sebaste e Antica Dispensa]

Bra: l'idea di unire nocciola e cacao è di metà '800 e ancora oggi la tradizione è più viva che mai grazie a miscele sapienti di cacao e alla dolcezza della Tonde Gentile. Il perfetto matrimonio tra cioccolato e nocciola funziona perfettamente anche alla **Venchi** di Castelletto Stura che seleziona le nocciole una ad una, le tosta e le suddivide in base al peso e alla grandezza, in modo da poterle utilizzare al meglio, intere, nei cioccolatini e nelle tavolette, oppure in pasta nel rinomato gianduia e in tante altre varianti.

Arriviamo, così, ai piedi delle Valli Gesso e Vermenagna, a Borgo San Dalmazzo, dove la nocciola è protagonista nei gianduiotti, nelle praline e nei tartufi "targetati" **Dulcioliva**, azienda dolciaria da tre generazioni, nota in Italia e all'estero proprio per la cura delle sue realizzazioni ricavate dall'impasto del cacao e delle nocciole piemontesi finemente macinate.

La nocciola nell'economia circolare

Gli utilizzi della nocciola possono essere i più diversi non solo in cucina, dove i grandi chef del territorio la abbinano a ricercati piatti salati, ma anche in un'ottica di economia circolare, nel pieno rispetto di ciò che la natura insegna e mette a disposizione. Alle porte di Cuneo, ad esempio, l'azienda **Agrindustria**, specializzata dal 1985 nella trasformazione di innumerevoli prodotti di origine vegetale in ingredienti per svariati impieghi, dai gusci di nocciole cuneesi ottiene granuli per sabbatura soffice, fillers o cariche vegetali, microgranuli per pasta lavamani e materiali rinnovabili per il settore della vibrofinitura delle superfici. Di un prodotto così nobile come la nocciola, insomma, non si butta via nulla. Sarebbe un vero peccato infatti non valo-

rizzare al meglio un prodotto diventato non solo un biglietto da visita del nostro territorio agli occhi del mondo intero, ma anche un'occasione di rilancio economico importante per aree poco note o marginali e per tutta la Granda. ☺

I gusci delle nocciole pronti ad essere lavorati [Foto: Agrindustria]



Il distretto cuneese dei panettoni

Maestri di una tradizione secolare

Il primo panettone della storia potrebbe essere stato servito ad un pranzo di Natale a casa del duca Ludovico il Moro

in

Così nasce il panettone Albertengo [Foto: Albertengo]

Fabio Rubero

Cinque grandi aziende ergono la provincia di Cuneo a protagonista del mercato di uno dei più amati ambasciatori del Made in Italy

“L'è 'l pan del Toni!” rispose il cuoco a Ludovico il Moro che gli chiedeva, entusiasta, cosa fosse e chi fosse l'autore di quel dolce che aveva letteralmente stregato i suoi ospiti in quel pranzo di Natale. Toni era un piccolo sguattero della cucina del celeberrimo duca e aveva creato quel dolce mettendo insieme quel poco che era rimasto in dispensa: farina,



burro, uova, scorza di cedro e uvetta, senza sapere di avere inventato un prodotto che, a distanza di secoli, continua ad esistere e a popolare le case di tutto il mondo nel periodo di Natale, di cui è diventato autentico simbolo. Del fatto che sia davvero il garzone Toni l'inventore non v'è certezza perchè le

sue origini sfumano nella leggenda, quel che è certo è che il panettone oggi è uno dei più significativi ambasciatori del Made in Italy nel mondo. Un riconoscimento al quale contribuisce in maniera fortemente significativa anche la provincia di Cuneo, che vanta una tradizione secolare nella produzione di questa eccellenza dolciaria italiana.

La dolce storia di una famiglia fossanese

A Fossano, la passione per i dolci della **Balocco** si è trasformata novantuno anni fa in una delle più importanti storie dolciarie italiane. Nel 1927 Francesco Antonio Balocco apre la sua prima pasticceria di fronte al Castello degli Acaja a cui farà presto seguito una seconda apertura nella centrale Via Roma. Nel dopoguerra, con l'ingresso in azienda dell'attuale presidente onorario Aldo Balocco (figlio di Antonio), sapienza artigianale e passione per la

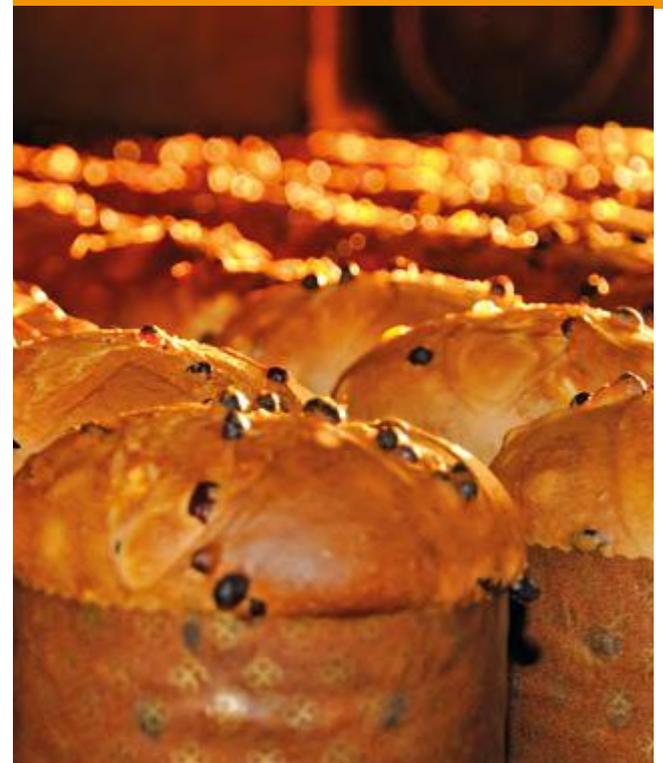
L'inventore del panettone sarebbe stato uno squattero che provò a creare un dolce con i pochi ingredienti che erano rimasti in dispensa

qualità hanno trasformato quelle botteghe in quella che tutt'oggi è una modernissima realtà industriale alla cui guida sono i due figli di Aldo, Alessandra ed Alberto, terza generazione della famiglia.

Aldo è tuttavia ancora oggi presente ogni giorno in azienda dove continua a coltivare la passione di una vita, riconosciuta nel 2010 con l'attribuzione del prestigioso titolo di Cavaliere del Lavoro conferitogli dalla Presidenza della Repubblica.



Sopra e sotto: due diverse fasi della produzione del panettone





Un momento della produzione dei panettoni Maina
[Foto: ufficio stampa Maina]



*Il connubio con la
Nocciola Piemonte ha
trasformato un dolce
tipicamente lombardo
in un grande classico
dell'alta pasticceria
piemontese*

Due famiglie, un'azienda

Il capoluogo fossanese ospita oggi un'altra grande azienda dolciaria italiana, nata a Torino nel 1964 quando la famiglia Di Gennaro, nel pieno del boom economico, decide di rilevare il piccolo laboratorio di pasticceria **Maina** in via Catania. Nell'ultimo anno del decennio che ha fatto sto-

ria, i destini della famiglia pugliese emigrata all'ombra della Mole si incontrano con quelli della toscana famiglia Brandani, che si unisce all'attività non senza un atto che rappresenta un chiaro segnale di discontinuità con il passato: l'acquisto di un biscottificio ospitato in un convento sancisce il trasferimento a Fossano. La costante crescita aziendale "costringe" le famiglie Di Gennaro e Brandani a trasferire l'azienda in frazione Tagliata, nella quale, all'inizio del nuovo millennio, è entrata anche la terza generazione, a testimonianza di un legame, quello tra le due famiglie e l'azienda, ogni giorno più stretto.

Non solo buoni, ma anche belli

Nasce all'inizio del XX secolo, invece, la storia di un'altra grande azienda cuneese del settore. Nel 1905 a Torre San Giorgio, **Albertengo** inizia la propria attività in quella che all'epoca era nient'altro più di una classica panetteria. Nel 1972, con l'apertura del primo laboratorio, l'inizio di una produzione che oggi sforna quotidianamente veri e propri gioielli, curati nei minimi dettagli sia nella loro realizzazione (in parte effettuata ancora manualmente) che nella loro "vestizione". I panettoni Albertengo sono prodotti di fascia medio-alta per chi ama essere elegante anche nel gusto.

**La Tua AZIENDA ha problemi di intrusione?
Può subire dei furti?
Previenili!**

Con le moderne tecnologie si possono creare sistemi di sicurezza in grado di controllare e pianificare l'accesso di personale, mezzi e visitatori

**Scopri come puoi migliorare la sicurezza
nella tua azienda**

Richiedi un'analisi del rischio

Chiama il Numero Verde

800.062.772



**MASTER
security**

GLI SPECIALISTI DEI SISTEMI DI SICUREZZA PER L'IMPRESA

www.mastersecurityantifurti.it

Qualità, costanza e tradizione

Vicina al traguardo del secolo di vita la **Dulcioliva** che i fratelli Luigi e Cesare Oliva fondarono a Borgo San Dalmazzo nel 1924 in virtù della loro esperienza maturata con Angelino Motta a Milano. Nello storico laboratorio nella “città della Lumaca” tutt’oggi prosegue la storia aziendale sempre più legata a quella della famiglia Oliva rappresentata da Giuseppe, nipote del fondatore, il quale continua l’opera del nonno in nome di tre inalterati dogmi: qualità, costanza e tradizione.

Monsù Ferrua ed il connubio con la Nocciola Piemonte

Poco oltre il confine della nostra provincia, in terra torinese ma roerina nell’attuale proprietà, dal 1922 c’è la **Galup** di Pinerolo, fondata dal langarolo Pietro (monsù) Ferrua con la moglie Regina, i quali rilevarono un vecchio forno in mattoni rossi in via Fenestrelle per trasformarlo giorno dopo giorno in una prestigiosa pasticceria cittadina. Il grande merito di monsù Ferrua, che nel 1922 inventò il panettone basso con glassa di Nocciole Piemonte,



In alto: la fase di lievitazione presso la Balocco [foto: Balocco]
Sopra: alcuni panettoni realizzati dalla Galup [Foto: Galup]

fu quello di trasformare un dolce tipicamente lombardo in un grande classico dell’alta pasticceria piemontese, che fece guadagnare alla sua pasticceria il brevetto di Fornitore della Real Casa. Nel 1948 l’azienda iniziò la produzione su scala industriale sempre negli stessi locali, i medesimi in cui ancora oggi viene prodotto il Galup.

Oggi, a più di cinquecento anni di distanza, non ci è dato sapere se quella serata e quella cena a casa di Ludovico il Moro siano davvero esistite, se fu davvero il piccolo sguattero Toni ad inventare quel meraviglioso dolce che, attraverso i secoli, si è conquistato un successo planetario, oggi più vivo che mai. Realtà o leggenda? Il panettone è entrambe. ®



Viaggio inedito nella Granda che naviga
Mare, che passione!

Una nave da crociera illuminata con l'innovativo System Lightning Entertainment che la Wärtsilä Apps Srl di Diano d'Alba ha lanciato nei mesi scorsi [Foto: Wärtsilä Apps]

in

Fabrizio Pepino

A dispetto della sua lontananza dalle coste, in provincia di Cuneo ci sono diverse imprese che lavorano per la nautica con risultati sorprendenti

Sofisticati sistemi di automazione, navigazione, illuminazione per grandi navi da crociera. Carrelli di sollevamento e movimentazione di barche a motore e a vela nei cantieri navali e nei porti, ma anche lussuosissimi arredamenti interni per yacht di altissima gamma. Oppure serbatoi, parafanghi, boe, servizi di rifornimento di oli lubrificanti, fino alla realizzazione di scafi per imbarcazioni di media grandezza o alla progettazione e costruzione completa di motoscafi di design di piccole dimensioni.

La provincia di Cuneo è anche questo, a dispetto dell'immaginario collettivo che la ritrae come

una pianura circondata da alte montagne e dolci colline che la separano dal mare. È un'altra faccia della Granda che non ti aspetti, capace di stupire per l'inventiva dei suoi imprenditori, siano essi spinti da una passione tutta personale per la marina o da una sorta di sesto senso che li porta a trovare il business anche in quelle nicchie di mercato che apparentemente sembrerebbero meno nelle loro corde. Perché non ci

sono pesci fuor d'acqua tra le aziende cuneesi che lavorano per il settore navale, in quanto si tratta di prodotti e servizi mirati che non lasciano spazio all'improvvisazione. Gli imprenditori cuneesi che si sono buttati nella nautica non sono affatto dei marinai d'acqua dolce, come del resto dimostra la lunga storia di rapporti commerciali ed economici tra la nostra provincia e le coste liguri, a partire dalla Via del Sale per arrivare al progetto di polo logistico nel Monregalese, naturale retroterra del porto di Vado Ligure.

Navigando tra le colline di Langa

Il nostro viaggio tra le realtà imprenditoriali cuneesi attive nella nautica comincia da Diano d'Alba, dove dal 1986 è attiva un'azienda che oggi è diventata il riferimento per il settore navale nell'area del Mediterraneo per quanto riguarda i sistemi di automazione e di navigazione. Stiamo parlando della **Wärtsilä Apps Srl**, che dopo aver avviato l'attività più di trent'anni fa offrendo servizi per sistemi di automazione navale, ha poi cominciato a fornire lei stessa gli impianti, allargando poi il suo raggio d'azione ai sistemi di navigazione integrata con l'acquisizione da parte della Sam-Electronics GmbH nel 2007. Da qualche anno l'azienda, che ha il suo quartier generale nella Langa ma conta

6 sedi e 140 dipendenti in Italia, ha aperto un nuovissimo ambito di attività nel campo dell'entertainment, basato soprattutto sulla realizzazione di affascinanti sistemi di intrattenimento audio-video su grandi navi da crociera mirati in primo luogo al divertimento dei passeggeri. Sempre sulle colline di Diano d'Alba, a pochi chilometri di distanza opera la **Boat Lift Srl**, azienda che - come si legge sul sito Internet istituzionale - "nasce dalla decennale esperienza tecnica e commerciale nel settore dei sistemi di sollevamento e movimentazione, con particolare attenzione alle esigenze degli operatori della nautica da diporto e dell'industria". In pratica, l'azienda albese specializzata nei sistemi di sollevamento e di movimentazione, ha quattro categorie di prodotti, di cui i tre principali sono specifici per il settore nautico: *travel lift* (che possono essere utilizzati in tutti i bacini per

Gli ambiti di attività spaziano dai sistemi di navigazione alla realizzazione di imbarcazioni

operazioni di alaggio e varo di imbarcazioni); carrelli motorizzati (per sollevare e muovere le imbarcazioni all'interno di cantieri navali, porti e marine); *travel* anfibi (innovativi carrelli per alaggio e varo di imbarcazioni sia a motore che a vela, concepiti apposta per essere



Lo yacht a 3 ponti lungo 45 metri che la F.lli Groppo Srl di Sommariva del Bosco ha completamente arredato per un armatore greco nel cantiere navale della Tecnomar a Massa Carrara [Foto: F.lli Groppo Srl]





Uno dei carrelli per la movimentazione di imbarcazioni realizzato dalla Boat Lift Srl di Diano d'Alba [Foto: Boat Lift Srl]



Bello & Ben fatto

realizza serbatoi, parafanghi, boe e componenti per arredamenti interni di imbarcazioni d'ogni genere, servendo clienti del calibro di Azimut e Lalizas.

L'occhio vuole la sua parte

Spostandoci dalla Langa al vicino Roero, incontriamo un'azienda il cui incontro con il mondo della nautica è stato del tutto casuale e ha prodotto un risultato inaspettato. Si tratta della **Fratelli Groppo Srl** di Sommariva del Bosco, nota azienda del comparto legno, che qualche anno fa ha progettato e realizzato tutti gli arredi di uno yacht a tre ponti lungo 45 metri per un armatore greco. Tutto è comin-

ciato a Massa Carrara con la realizzazione dei mobili per la casa di un famoso designer, il cui genero, rimasto colpito dalla loro bellezza, ha voluto che l'azienda cuneese si cimentasse con l'arredo di una grande imbarcazione che stava realizzando la Tecnomar. Nel ricordo di Livio Groppo l'esperienza è stata interessante e molto formativa, anche se nel

Quando non è stata la passione, è stato il caso a spingere al largo gli imprenditori cuneesi

utilizzati dove non possono entrare in funzione i carrelli normali).
Restando in terra di Langa, in quel di Montà dal 1973 opera **Simplast**, gruppo italiano di riferimento per lo stampaggio rotazionale avanzato di materie plastiche composto da sei divisioni diverse, ciascuna specializzata in un particolare settore. Tra queste dal 1996 è operativa la **Rotosea Srl**, azienda che grazie ad un robot dedicato alla fabbricazione di stampi e conformatori

VIBERTI LUCIANO SAS



cattabriga

COLDELITE

PROMAG

Arredamenti e Attrezzature per Gelaterie e Pasticcerie

RODDI - Via Don Demetrio Castelli, 81/A — Telefono 0173/36.43.71 - 328/750.89.84

www.arredamentiviberti.com - info@vibertilucianosnc.it

cantiere navale il montaggio dei mobili fabbricati in azienda è cominciato in estate per finire a Natale, rivelandosi di una complessità superiore alle aspettative in quanto si era in molti a lavorare in spazi molto ristretti e la qualità richiesta dal committente era di altissimo livello.

Scendendo in pianura, a Caramagna Piemonte troviamo una realtà che le barche non le arreda ma le realizza, almeno in parte. Stiamo parlando della **Comav Srl**, azienda di giovani soci che dal 1989 opera nel settore della produzione e stampi in vetroresina, lavorando per il settore navale, aeronautico e automobilistico, grazie anche ad un nuovo stabilimento da poco aperto a Gorizia. Tra le sue realizzazioni una parte importante occupano gli scafi di imbarcazioni di media grandezza, con l'aggiunta di eventuali parti interne e assemblaggio iniziale.

L'ultima tappa del nostro viaggio in provincia di Cuneo tra le aziende che lavorano per il settore nautico è a Verzuolo, dove la passione per il mare ha spinto un imprenditore ad affiancare alla Mondino



Sopra: consolle dotata del sistema di navigazione Wäertsilä Apps [Foto: Wäertsilä Apps]
Sotto: l'Akes S 24 realizzato dalla Mondino Nautica Aluminium Boats di Verzuolo e una fase di realizzazione di un'imbarcazione di alluminio [Foto: Mondino Saldature]

Buona parte delle imprese cuneesi che lavorano per il settore nautico sono state protagoniste al 58° Salone Nautico svoltosi a Genova



– spiega l'azienda – “rappresenta lo stato dell'arte nella progettazione applicata alla costruzione di una barca che unisce caratteristiche di robustezza militari, inaffondabilità assoluta, impermeabilità, tenuta di mare estrema, stabilità, prestazioni, comodità d'uso e design innovativo”. Come se non bastasse, l'ingegnoso Massimo Mondino sta cercando un armatore per portare in produzione l'Opera Prima Mare, barca sempre in alluminio con motorizzazione ibrida lunga 10 metri.

Ormai sulla strada di casa, l'occhio cade ancora sulla **Cuneo Lube Srl** di Tarantasca, che citiamo a nome di tutte le aziende cuneesi che lavorano dietro le quinte per il settore nautico, in questo caso rifornendo da 20 anni oli lubrificanti alla marina sull'area ligure e toscana, per clienti come Fincantieri e Cantiere Amico. ©

In alcuni casi l'attività nel settore navale è stata avviata come applicazione del core business aziendale

Saldature, azienda che da 25 anni operava nel settore della carpenteria in alluminio, la **Mondino Nautica Aluminium Boats**, che ha la particolarità di costruire imbarcazioni con scafo integrale in lega di alluminio anziché in vetroresina. Fiore all'occhiello della sua produzione è l'Akes S 24, motoscafo lungo 7,5 metri che

*Le aziende che rendono sicura
una preziosa fonte di energia*

Nucleare senza pregiudizio

Una forma di energia derivante da profonde modifiche apportate alla struttura della materia. Dietro a questa definizione si nasconde una storia particolarmente controversa, che da sempre appassiona, fa discutere e divide l'opinione pubblica, come solo le grandi storie sanno fare: quella dell'energia nucle-

Dal 2004 la Simic di Camerana lavora all'interno del progetto "Iter" che si propone di realizzare un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale

Fabio Rubero



Bello & Ben fatto

are, che prende vita in seguito alle scoperte sulla radioattività di fine XIX secolo. Fu tuttavia Albert Einstein, agli albori del XX secolo, con la sua teoria della relatività, a capire che dal nucleo dell'atomo era possibile ricavare energia. Per via della maggiore facilità nel memorizzare e tenere a mente le cose negative rispetto a quelle positive, l'energia nucleare da



in

In alto una piastra radiale pronta per la centrale di Cadarache; nella foto grande, a sinistra, fasi di produzione alla Simic di Camerana [Foto: Simic]



sempre viene associata alle sue grandi capacità distruttive, dimenticando e mettendo da parte forse troppo avventatamente e con pregiudizio le sue potenzialità "creative". Tutti ricordiamo le bombe atomiche sganciate dagli Americani su Hiroshima e Nagasaki nella Seconda Guerra Mondiale, pochi, forse pochissimi sanno, ad esempio, che le centrali nucleari non producono anidride carbonica ed ossidi di azoto e di zolfo, principali cause del buco nell'ozono e dell'effetto serra. Fu l'incidente a Chernobyl nel 1986 ad evidenziare

Fu Einstein, agli albori del XX secolo, con la sua teoria della relatività, a capire che dal nucleo dell'atomo era possibile ricavare energia

BOAT LIFT

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	FABBRICAZIONE GRU, ARGANI, VERRICELLI, A MANO E MOTORE, CARRELLI E PIATTAFORME GIREVOLI
SEDE	DIANO D'ALBA
DIPENDENTI	38
FATTURATO	7 MILIONI €

al mondo intero come la sicurezza delle centrali fosse uno dei principali aspetti critici di questa tipologia di energia per uso civile. Negli ultimi anni, tuttavia, il progresso tecnologico ha notevolmente migliorato la sicurezza delle centrali che sono ora dotate di reattori di ultima generazione. In Italia, la storia dell'energia nucleare si è chiusa ormai 30 anni fa: le quattro centrali del nostro paese sono state chiuse per raggiunti limiti d'età o in conseguenza del referendum del 1987 attraverso il quale, naturalmente anche sull'onda emotiva di quanto successo un anno prima nell'allora Unione Sovietica, gli italiani espressero piuttosto palesemente il poco gradimento nei confronti di un eventuale sviluppo di questa tipologia di energia. Non è così nella

SIMIC	
SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	PROGETTAZIONE E FABBRICAZIONE DI APPARECCHI CRITICI DI PROCESSO E NEL MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI
SEDE	CAMERANA
DIPENDENTI	OLTRE 250



In alto il macchinario Boat Lift prima della partenza per Cadarache [Foto: Boat Lift]

Le porte di sicurezza che chiudono il nucleo della centrale di Cadarache (Francia) sono state posizionate dalla Boat Lift di Diano d'Alba

vicina Francia dove sono una ventina le centrali nucleari attive che, nel 2016, hanno prodotto più del 71% dell'energia elettrica transalpina. Ed è proprio in terra d'Oltralpe, precisamente nel centro di ricerca di Cadarache, situato nel dipartimento delle Bocche del Rodano, che trova tuttora applicazione un formidabile lavoro realizzato dall'albese **Boat Lift**. È stata infatti l'azienda di Diano d'Alba, specializzata in movimentazione e sollevamento in ambito nautico e industriale, a posizionare le porte di sicurezza che chiudono il nucleo nei vari livelli

e nei vari piani della centrale nucleare, scavata in profondità nel terreno. Porte del peso di 70 tonnellate, "chirurgicamente" posizionate dagli uomini dell'azienda dianese con uno "scarto" di soli 0,4 millimetri sui 7 concessi di tolleranza. È anche attraverso lavori di una precisione così straordinaria che si contribuisce ad aumentare la percezione di sicurezza necessaria a dissolvere, o quantomeno a far sbiadire, lo scontato, ma in realtà non per forza corretto, connubio tra energia nucleare e pericolo. Se per l'azienda di Diano d'Alba, l'esperienza in ambito nucleare va ascritta più ad una situazione occasionale che ad una tipologia di attività abitualmente svolta, non lo stesso si può dire per la **Simic** di Camerana che, in questo comparto, lavora dal 2004 all'interno

Qui sotto, foto di gruppo alla Simic [Foto: Simic]



del progetto "Iter" (International Thermonuclear Experimental Reactor). Progetto che nasce per realizzare un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale, la cui costruzione è in corso a Cadarache ad opera di un'organizzazione internazionale rappresentata da Unione Europea, Russia, Cina, Giappone, Stati Uniti d'America, India e Corea del Sud. In questo progetto, l'azienda cameranese è impegnata su più fronti. Dopo quattro anni e mezzo di lavoro si è conclusa lo scorso anno la realizzazione di 70 "Radial Plates" (Piastrine Radiali): grandi strutture meccaniche lavorate ad altissima precisione consistenti in casse di contenimento per i magneti superconduttori, realizzate

La monregalese BT Studio ha progettato alcuni pezzi utilizzati dalla Simic di Camerana a Porto Marghera

in consorzio con un'azienda francese. In corso, la costruzione di 10 TF COILS (magneti di ITER), componenti del peso di più di 300 tonnellate cadauno presso lo stabilimento di Porto Marghera ed in avvio un nuovo progetto per la fabbricazione di componenti meccanici facenti parte del Divertore di ITER, dove si concentrano le massime temperature del reattore. Impegni su più fronti per i quali, talvolta, l'azienda di Camerana si avvale della colla-

Bello & Ben fatto

borazione di un'altra azienda cuneese: la monregalese **BT Studio** ha infatti progettato alcuni pezzi utilizzati dalla Simic a Porto Marghera. Una provincia, la nostra, dunque all'avanguardia anche in un ambito, come quello nucleare, in cui non è attualmente possibile lavorare nel nostro Paese. Ciò non ha tuttavia impedito a queste tre importanti realtà di trovare un luogo in cui venissero riconosciute la loro bravura, la loro capacità e la loro competenza, che ne fanno un autentico motivo d'orgoglio cuneese. ☺

BT STUDIO	
SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	ATTIVITÀ DI CONSULENZA PER LA GESTIONE DELLA LOGISTICA AZIENDALE
SEDE	MONDOVÌ/MONESIGLIO
DIPENDENTI	12
FATTURATO	700.000 €

THE NEW MITSUBISHI OUTLANDER PHEV



TOP FOUR CUNEO topfour.it 0171 411747



CUNEO - GUARENE - TORINO

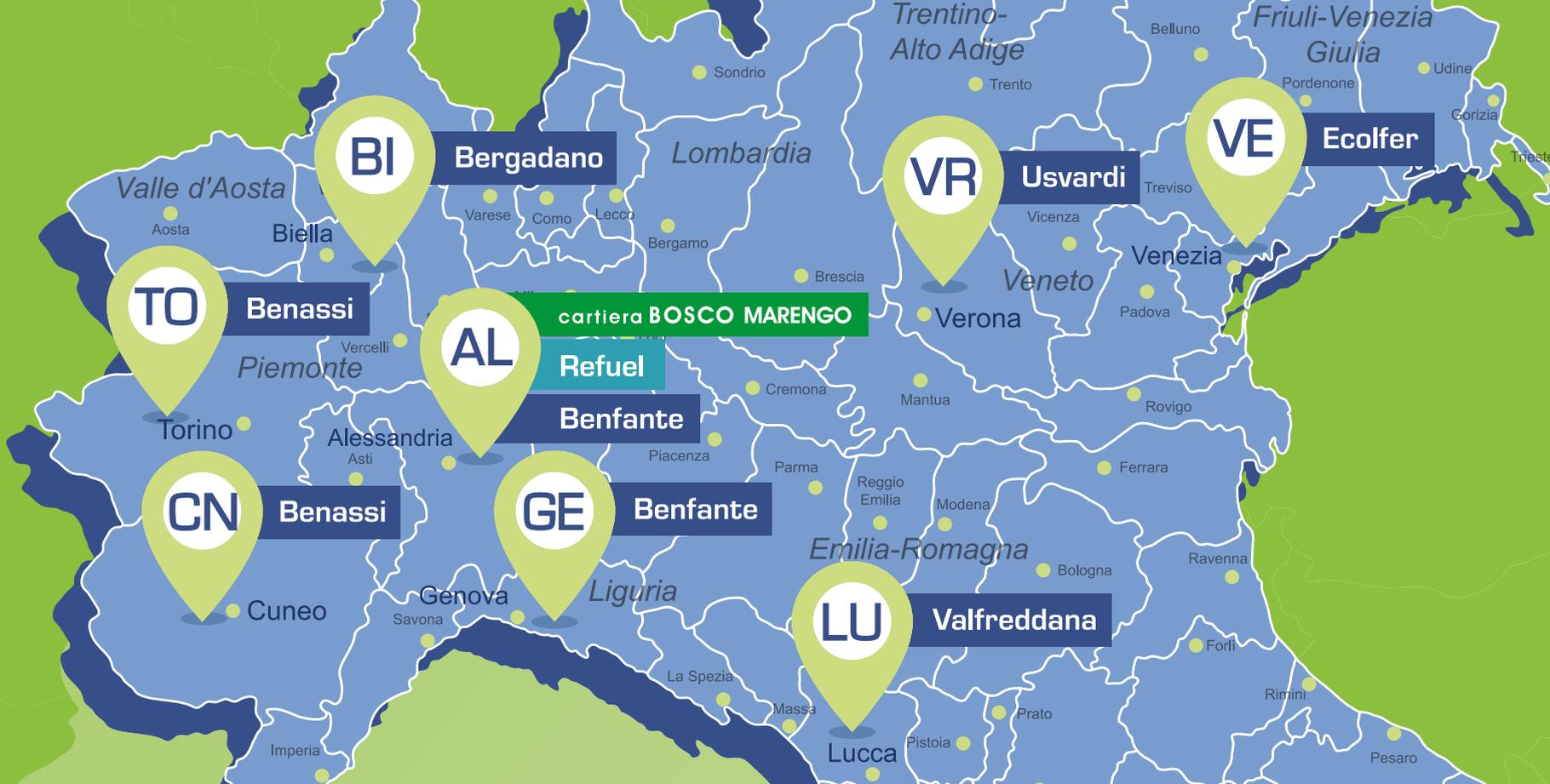


Il primo HUB completamente “green” per il riciclo.
Il **global partner** per la gestione dell'intero processo
di valorizzazione delle raccolte differenziate.

creiamo valore.

www.benassiambiente.it

info@benassiambiente.it - Tel. 0173 366931



ReLife Group unisce alla tradizionale efficienza e capacità creativa dell'impresa familiare la forza di un gruppo presente su una vasta porzione del territorio nazionale, strutturato per valorizzare al massimo le economie di scala e offrire un network articolato di competenze. Affidare i propri rifiuti a chi può garantire molteplici soluzioni e ottimizzazione dei costi assicurando al contempo trasparenza, tracciabilità e professionalità, diventa la scelta vincente per dare valore ai materiali e assicurare la chiusura del ciclo ambientale.

I numeri di ReLife Group

- 140 milioni** annui di fatturato complessivo
- 360 dipendenti**
- 500 mila tonnellate** di rifiuti selezionati
- 120 mila tonnellate** di bobine prodotte da carta riciclata
- 13 impianti** in Italia
- 260 mila metri quadrati** di spazi industriali dedicati al recupero e riciclo
- 790 mila tonnellate** autorizzate al trattamento di rifiuti
- 320 anni** di esperienza totale come somma di singole storie di successo



ReLife SpA - via Gramsci 2, 16010 Sant'Olcese (GE)
www.relifegroup.com

[Foto: Oscar Bernelli]



Guarda altre
fotografie



Cava di cura

Il Cras ospitato da Unicalce

Fabio Rubero

Quello tra Unicalce ed il Centro Recupero Animali Selvatici (Cras) di Bernezzo è un rapporto all'insegna di una costante e continua collaborazione in nome della salvaguardia dell'ambiente ed a tutela della fauna selvatica locale. Sono tantissimi e delle tipologie più svariate gli animali che vengono salvati, curati e restituiti alla vita dalla sinergia tra queste due realtà così diverse tra loro, ma così unite nell'ostinata ricerca del raggiungimento dell'obiettivo finale. Per celebrare i suoi primi quarant'anni, nello

scorso mese di settembre, Unicalce ha aperto le proprie porte alla popolazione in una giornata di stampo divulgativo alla fine della quale sono stati liberati due falchetti curati proprio dagli addetti del Cras nell'ampio recinto adiacente all'ingresso dello stabilimento aziendale ed adibito alle "lunghe degenze" degli animali. Gli uccelli hanno così riconquistato la tanto agognata libertà momentaneamente preclusa da spiacevoli "incidenti di percorso", ma che le amorevoli cure degli operatori del Centro ha restituito loro. ®

CHI SIAMO

Oltre 200 soci allevatori legati dalla stessa passione la razza bovina Piemontese, riuniti in un progetto organico sia nella fase di allevamento sia nella lavorazione e commercializzazione delle carni.

COME OPERIAMO

Seguiamo tutta la fase di accrescimento degli animali attraverso protocolli precisi: alimentazione con prodotti naturali come fieno, mais, crusca, soia. Igiene e valutazione dello stato di benessere dell'animale.

SAPERE

COSA METTI



DOVE SIAMO

Le nostre radici sono nel cuneese, tipico areale di allevamento del bovino Piemontese, da questo territorio raggiungiamo con i nostri prodotti tutta l'Italia e l'estero.

NEL PIATT



COSA OTTENIAMO

Una qualità eccellente, riconosciuta ed apprezzata. Gusto, salubrità, tenerezza e sicurezza alimentare di altissimo valore.

FA BENE E

COSA FACCIAMO

Siamo impegnati a tenere alto il nome e la fama del territorio piemontese, in particolare lavoriamo secondo i criteri e le regole della macelleria tradizionale.

CONVIENE



TUTTO QUESTO ATTORNO A TE

Nelle macellerie specializzate, nei supermercati attenti al prodotto, nei ristoranti di qualità, presso il nostro spaccio aziendale.

QUESTA È LA RAZZA BOVINA PIEMONTESE



COOPERATIVA COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ALLEVAMENTI

SEDE E STABILIMENTO: VIA BRA, 77 · 12100 CUNEO · TEL. (+39) 0171 434018 · FAX (+39) 0171 43228 · info@compral.it · www.compral.it
UFFICIO OPERATIVO C/O STAB. OPERTI: REGIONE MADONNA PRATI, 12044 CENTALLO · TEL. E FAX 0171 211150 · commerciale@compral.it

COMPRAL
COOPERATIVA ALLEVATORI · CUNEO

ALLEVARE CON SERIETÀ E RISPETTO SI PUÒ



Il video "The Soul of Barolo", dedicato alla famiglia Abbona ha ottenuto il 1° posto nell'ambito del Wine Spectator Video Contest 2018



Erica Girardo

Per loro il vino è una "questione di famiglia", non solo perché è il centro del loro lavoro, ma anche perché, come nella migliore tradizione italiana, è, da sempre, il loro modo di festeggiare un'occasione speciale o per ritrovarsi tutti insieme attorno a un tavolo. La famiglia Abbona (nella foto: papà Ernesto, mamma Anna e i giovani figli Valentina e Davide), da anni alla guida delle "Cantine Marchesi di Barolo", ha raccontato la sua passione attraverso il cortometraggio "The Soul of Barolo". E il video ha vinto il 1° premio del rinomato "Wine Spectator Video Contest 2018" con tanto di proiezione alla "Wine Experience" di New York.

"Un progetto nato in modo spontaneo – spiega **Valentina Abbona** -: il regista, Will Miceli della 'Freemont Films', nei suoi viaggi in Italia si è innamorato della nostra terra di Langa. Per realizzare il video ha

Wine Spectator Video Contest 2018

**The winner is
"The Soul of Barolo"**

In poco meno di 120 secondi il "corto" ha immortalato la terra e la quotidianità di una famiglia e di una delle aziende più importanti del settore vitivinicolo a livello mondiale



trascorso del tempo con noi e ci ha raccontati esattamente come siamo, nel filmato non c'è nulla di artefatto. Siamo molto soddisfatti del risultato".

In poco meno di 120 secondi il "corto" ha saputo immortalare la terra e la quotidianità di una famiglia e di una delle aziende più importanti del settore vitivinicolo a livello mondiale. Nel video, Valentina prende idealmente per mano lo spettatore e lo accompagna in uno spaccato autentico di famiglia italiana. "Il vino è in grado di suscitare emozioni profonde e far vibrare le corde dell'anima - sottolinea la giovane imprenditrice -, fa in modo di far emergere ciò che davvero ognuno di noi è nel profondo, mettendolo in luce". Lo dicevano già i latini "In vino ve-



Nella foto grande, alcune botti della Cantina Marchesi di Barolo [Foto: Marchesi di Barolo]

Jeep



PROFESSIONAL IN PRONTA CONSEGNA



CON FIAT PROFESSIONAL, IL VEICOLO GIUSTO PER LE TUE ESIGENZE È IN PRONTA CONSEGNA CON VANTAGGI FINO A 15.000 €.

FIORDINO PURGORE LASTRADO 1.4 BENZINA 77 CV (sembrare CO, 188g/Km)



PROFESSIONISTI COME TE

APPROFITTA DEI VANTAGGI FISCALI - SUPER AMMORTAMENTO DEL 130%

ellero
www.elleroauto.it

MONDOVI - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563
MONDOVI - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252
CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040
FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979
SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227

FIATPROFESSIONAL.IT

Jeep





Guarda il video
"The Soul of Barolo"



Nelle foto piccole, a fianco e sotto, due momenti ritraenti il backstage del corto [Foto: Marchesi di Barolo]

in

ritas", cioè "Nel vino è la verità" e la famiglia Abbona ha aperto le porte della sua azienda e della sua casa per raccontarsi nei momenti più intimi, quelli autentici di famiglia. "Non è facile, tra i tanti impegni quotidiani – conclude Valentina – ritrovarci tutti e quattro insieme, ma, quando riusciamo, lo facciamo attorno a un tavolo, con i prodotti della nostra terra e con un buon bicchiere di vino". Lo hanno raccontato, tra sorrisi e spontanei gesti affettuosi, i componenti della famiglia. "Il regista ha colto l'importanza della nostra unione – ha commentato **Ernesto Abbona**, presidente delle Cantine Marchesi di Barolo – con una straordinaria abilità nel mettere in evidenza i dettagli". Nella vita frenetica della società moderna e nel ritmo degli

impegni di chi è a capo di una grande azienda, è difficile trovare spazio per momenti conviviali. "La famiglia Abbona, invece, - spiega il regista e produttore – riesce a recuperare momenti per stare insieme, come quello del pranzo sulla terrazza. Mi è piaciuto molto il modo in cui interagiscono tra di loro". Una storia di famiglia con al centro il vino: è attorno a un buon calice di Barolo, abbinato a dell'ottimo cibo, che il video racconta il confronto e il dialogo di famiglia alla base dei progetti presenti e futuri dell'azienda.

E, a giudicare dai sorrisi, i progetti in cantiere della famiglia Abbona sono ambiziosi e carichi di passione, la stessa che, fin dall'inizio, hanno investito nella loro impresa di successo. ☺



CANTINE MARCHESI DI BAROLO

SEZIONE	VINI/LIQUORI - DISTILLERIE
PRODOTTI	PRODUZIONE VINI
SEDE	BAROLO
DIPENDENTI	36
FATTURATO	14,5 MILIONI € (2017)

Inaugurate due nuove sezioni del percorso diffuso "Prima fermata: Savigliano"

Il progresso è un treno che corre veloce

Rivive in città un vero e proprio museo che descrive il legame della Città di Savigliano con il treno



Gilberto Manfrin

Treni, persone, documenti inediti e fotografie introvabili raccontano la storia della produzione ferroviaria in città e non solo

Insolente è la scienza, licenziosa la sfrontatezza. Le Accademie e le Scuole echeggiano orribilmente di mostruose novità di opinioni...". Esordì così, nel 1832, Papa Bartolomeo Alberto Cappellari, al secolo Gregorio XVI. Nella sua enciclica "Mirari vos" mise in guardia contro tutto ciò che poteva essere considerato progresso. Fu così che, quando giunse voce che il cattolicissimo Ferdinando II di Borbone voleva imitare l'Inghilterra, dove dal 1830 la locomotiva Rocket di George Stephenson collegava Manchester a Liverpool, Gregorio XVI evocò addirittura il Demonio. Ecco cos'era, per il

Pontefice, quel mostro di ferro che il 3 ottobre 1839 ansimò sbuffando sui sette chilometri da Napoli a Portici: "Satana su rotaia". Chissà se oggi, papa Gregorio XVI, cambierebbe opinione su questa straordinaria invenzione, da lui definita "Macchina infernale". Sì perché si narra che negli Anni 30 dell'Ottocento le corti dei vari Stati italiani fossero frequentate da azzimati signori provenienti da Germania e Inghilterra, i quali si sforzavano di vendere "prodotti tutti nuovi" per l'epoca: i treni, appunto. Ebbero

poco successo perché nessuno degli Stati italiani ne intravedeva una benché minima utilità.

L'unico che credette al loro potenziale fu appunto il re Borbone che costruì la Napoli-Portici, la prima linea ferroviaria in territorio italiano, nel regno delle Due Sicilie; inaugurata il 3 ottobre 1839, era a doppio binario e aveva una lunghezza di 7,25 chilometri. Era, tuttavia,



A fianco alcune valigie dell'epoca presenti nel Museo Ferroviario Piemontese. Sopra, operai della Snos, oggi Alstom [Foto: Autorivari e uff.stampa Alstom]

considerata alla stregua di un giocattolo, che i più abbiani usavano per divertirsi facendo 'su e giù' tra ali plaudenti di persone, alle quali venivano gettate alcune monete. Quattordici anni dopo, siamo nel 1853, un certo Camillo Benso conte di Cavour riuscì nell'impresa di realizzare la strada ferrata Torino-Savigliano, una delle prime del Regno sabauda, dando il via, con l'arrivo delle prime due locomotive a vapore nel 1853, all'ingresso del treno nelle città. L'Italia, sarebbe meglio dire il mondo, stava

per svoltare, correndo veloce verso il progresso. Un progresso descritto - vien da dire mirabilmente - nelle tante sale del percorso museale diffuso **"Prima fermata: Savigliano"** che racconta il legame della Città di Savigliano con il treno. Si snoda in tre tappe: **"All'inizio della strada"**, **"L'Officina di Savigliano. Una storia di treni e persone"** e il **"Museo della Fabbrica"**. Un viaggio, per restare in tema, in cui si è immersi in un'ambientazione coinvolgente e interattiva, fra documenti del passato, inedite fotografie venute alla luce dagli archivi, video che hanno fatto la storia su rotaia, e ancora modellini e reperti storici. Una vera miniera di informazioni per gli appassionati di treni e di storia industriale. In **"All'inizio della strada"** si narra proprio l'avventura finanziaria di una certa società

Il percorso, che coinvolge anche l'Alstom, si snoda in tre tappe: "All'inizio della strada", "L'Officina di Savigliano. Una storia di treni e persone" e il "Museo della Fabbrica"

Il treno è il vero protagonista del percorso museale. Nello stabilimento Alstom, sede del nuovissimo "Museo della Fabbrica" si narra l'evoluzione tecnologica della produzione ferroviaria, dalla fabbrica ottocentesca all'industria 4.0 e la formazione continua di maestranze del settore [Foto: elaborazione Autorivari]



Nel 1853 Cavour riuscì nell'impresa di realizzare la strada ferrata Torino-Savigliano, una delle prime del Regno sabardo

di investitori, guidata da Cavour, che riuscì nell'impresa di realizzare la Torino-Savigliano. Il tutto è raccontato con pannelli, tablet, video ed arricchito dall'esposizione di preziosi documenti originali. E che dire della riproposizione della splendida sala d'aspetto in cui è stata allestita "L'Officina di Savigliano", percorso ospitato nel Museo Ferroviario Piemontese e inaugurato lo scorso 13 ottobre. Chi vi entra vive un viaggio a



Sabato 13 ottobre è stata inaugurata presso l'Alstom una sezione del Museo della Fabbrica. Al taglio del nastro hanno preso parte Giulio Ambroggio (sindaco di Savigliano), Davide e Michele Viale (direttore di stabilimento e amministratore delegato di Alstom Ferroviaria) e Francesco Balocco (assessore regionale ai Trasporti). [Foto: Autorivari]

**Vicini a te
per lavorare, produrre,
creare e innovare.**

**In ogni momento
tu ne abbia bisogno,
le nostre persone sono
a tua disposizione.**

SOLUZIONI SOFTWARE E SERVIZI PER PROFESSIONISTI E IMPRESE



Sistemi Tre S.r.l.
Corso Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173444111
www.sistemitre.it



Sistemi Cuneo S.r.l.
Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171467811
www.sistemicuneo.it



Qui sopra e a fianco alcuni scatti interni de "L'Officina di Savigliano. Una storia di treni e persone", il percorso inaugurato negli spazi del Museo ferroviario piemontese. Sotto, locomotive e carrozze antiche presenti all'esterno del museo. [Foto: Autorivari]

All'intensa mattinata non ha voluto mancare anche il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola.

ritroso nel tempo, ripercorrendo la storia ferroviaria cittadina attraverso la visione di progetti tecnici, vecchi album fotografici, documenti e cataloghi d'epoca.

Fiore all'occhiello la ricca sezione audio-video, che consente di ascoltare le testimonianze di uomini e donne che lavoravano alla Snos - Società Nazionale delle Officine di Savigliano (oggi Alstom) - e di visionare filmati pubblicitari vintage e altri curiosi materiali dei tempi che furono. Costituiscono parte integrante dell'allestimento i treni esposti, per la gioia di adulti e bambini, con la possibilità anche di imparare giocando, mettendosi alla prova con una divertente postazione di guida simulata. Il cerchio si chiude, idealmente, nel sito dell'Alstom, sede del nuovis-



simo "Museo della Fabbrica"; è descritta l'evoluzione tecnologica della produzione ferroviaria, dalla fabbrica ottocentesca all'industria 4.0 e la formazione continua di maestranze del settore. La storia del treno si sviluppa attraverso il racconto delle prime officine a metà dell' '800; il viaggio nel tempo prosegue con la Società Nazionale delle Officine di Savigliano, che oltre che per la produzione ferroviaria, era conosciuta a livello mondiale per le costruzioni elettromeccaniche e della carpenteria metallica; c'è la Fiat Ferroviaria, eccellenza del settore e del made in Italy, fino ad arrivare all'anno 2000, in cui Alstom ha ereditato una tradizione e l'ha rilanciata all'insegna dell'innovazione e della proiezione al futuro, con la fabbrica 4.0. Il "Museo della Fabbrica" ospita anche una sala in cui viene illustrata la formazione nel settore ferroviario

nei secoli: dalla scuola della Snos, passando per l'ISVOR, punto di riferimento per la formazione Fiat, fino a giungere alla Scuola dei processi speciali di Alstom che, da più di un decennio, forma personale tecnico qualificato.

Una mission che val bene un museo, checché ne potesse pensare papa Gregorio XVI. ☺

Il "Museo della Fabbrica" ospita una sala in cui viene illustrata la formazione nel settore ferroviario nei secoli

Guarda il video con le interviste della giornata



Viaggio eretico nell'Italia che cambia

17ª EDIZIONE
Premio Biella
Letteratura e industria



per eccellenza: le periferie. Dove le trasformazioni causate dalla scomparsa dei grandi complessi industriali, che generavano ricchezza e, col loro solo esistere, senso di sicurezza, hanno sfibrato il tessuto urbano e le sue caratteristiche “umane” e sociali. Si prosegue a Est, nel distretto industriale del veloce e ampio sviluppo e del brusco risveglio, lungo autostrade senza traffico, cancelli tristemente chiusi e città quasi “fantasma”, come Consonno. Ancora a Sud, attraversando Prato, dove la sfida dell'Estremo Oriente ha colpito un antichissimo sapere artigiano, fino a giungere alle illusioni di industrializzazione del Meridione coi suoi “simboli” logorati: l'Ilva di Taranto o il porto di Gioia Tauro.

Per finire in un'isola bellissima: Lampedusa, dove finisce l'Europa, ma è Europa mediterranea dal mare blu, olivi e luce chiara, lungi dalle malinconiche brume nordiche. Isola, quindi luogo di passaggio, di arrivi e di partenze, anche se non sempre (o quasi mai) la meta

Fabrizio Gardinali

Il sociologo cuneese Marco Revelli, con il libro "Non ti riconosco: viaggio eretico nell'Italia che cambia" ha vinto il Premio Biella

È un viaggio nell'Italia di luoghi conosciuti e mutati fino a non riconoscerli, ma che mantengono qualcosa che è tuo e ti resta indispensabile, ancora stupiscono, auspicano qualcosa. È il tema del libro vincitore del XVII “Premio Biella Letteratura e Industria”, dedicato quest'anno alla saggistica; “Non ti riconosco. Un viaggio eretico nell'Italia che cambia” di **Marco Revelli** (nella foto). “In ogni tappa del mio viaggio – ha spiegato – non mi

sono nascosto tra le macerie che ho trovato, ma ho cercato scintille di vita. Da Torino a Gioia Tauro”. Scintille dopo momenti di grande crescita, illusioni di sviluppo inarrestabile, svanite, quasi svaporate, in un processo di spirale economica basato più sulla finanza che sulla produzione, in una “globalizzazione” più cruda che positiva, più “Metropolis” di Fritz Lang che “villaggio globale” di Mc Luhan. L'itinerario parte da Torino, la “città – fabbrica” col suo vasto indotto, dove il benessere deriva dal lavoro “fatto bene”, che non è più. E lo si nota non tanto nel centro, abbellito da restauri recenti che ne fanno posto “da visitare” meno da “vivere”, quanto nei “non luoghi”



è nota. Libro bello che esamina in modo narrativo, ma anche evocativo, il rapporto letteratura e industria, un connubio che non sempre è stato facile, a volte antitetico. Troppe, forse, le distanze fra i due mondi e il "Premio Biella", unico in Italia, ha lo scopo di far avvicinare attraverso l'osservazione dei fattori economici e sociali arte e produzione. L'evento ha una storia abbastanza lunga. Le sue radici risalgono al 1990 quando il "Gruppo Giovani Imprenditori" e l'associazione "Biella domani" idearono un concorso per le scuole del territorio intitolato "Letteratura ed economia". In quell'occasione vennero invitati alcuni importanti scrittori, che avevano trattato il rapporto fra cultura e civiltà industriale, a incontrare gli studenti biellesi. In particolare Giuseppe Pontiggia,

che aveva vinto il "Premio Strega", con la conferenza "Scrivere come progetto e come sorpresa", poi Raffaele Crovi su "Realtà industriale e letteratura" e, in conclusione, Paolo Volponi, del quale l'anno precedente era stato pubblicato il fondamentale romanzo "Le mosche del capitale", sul tema "Il romanzo e la civiltà delle macchine".

In occasione dell'intervento di Crovi si avanzò l'ipotesi di istituire un premio letterario destinato ad opere incentrate sul rapporto fra mondo produttivo e quello culturale. L'idea si concretizzò nel 2001 con la nascita del "Premio Biella Letteratura e Industria", ancora oggi dopo 17 anni, singolare per la tematica trattata. Nel corso del tempo vi furono alcune evoluzioni. Nel 2007 fu suddiviso, con cadenza biennale alternativa, nelle due sezioni

Narrativa e Saggistica e venne costituita una giuria di lettori per l'assegnazione dell'analogo premio al quale si aggiungerà nel 2010 il "Premio opera straniera" riservato a scrittori stranieri editi in Italia e, nel 2011, la "Giuria della Casa Circondariale di Biella", composta da detenuti delle carceri cittadine. Si mantenne sempre stretto il legame coi giovani grazie alla collaborazione con la "Società Dante Alighieri". Una bella storia, come ha ricordato il presidente del Premio, Paolo Piana: "Credo sia di fondamentale importanza indagare il mondo dell'industria, mettendo in evidenza i lavori e le persone. È questa la missione del che ci siamo dati". Il che pare particolarmente utile e opportuno nell'attuale e alquanto incerta situazione politica - economica. ☺



CANAVERO e FIGLI snc

di Canavero Modesto, Massimo e C.

- In base alle richieste del cliente viene esaminata la migliore soluzione per la gestione dei prodotti
- Sistemi software dedicati
- Gestione dei documenti in entrata, con sistema di rintracciabilità
- Etichettatura pallet
- Preparazione ordini

**REFRIGERAZIONE
SERVIZIO LOGISTICO**



A large green tractor is the central focus of the image. An elderly man with white hair, wearing a grey suit jacket, a light blue shirt, and a red and green plaid tie, is sitting in the driver's seat. He is looking towards the camera with a slight smile. The tractor's steering wheel and dashboard are visible in the foreground. The background shows a blurred outdoor setting with trees.

in

“

Come scordare il 15 giugno 1948. Un giorno di gioia, perché ben promosso; ma anche perché incominciava una nuova parte della mia vita. Andavo a lavorare nella bottega di mio papà, in modo continuativo. Ero felice! Il 15 giugno scorso sono stati 70 gli anni del mio lavoro continuo in Merlo

”

Merlo Amilcare

L'uomo delle meraviglie

Amilcare Merlo non ha bisogno di presentazioni dilungate, è espressione massima di fantasia e di creatività. Il risultato è il Gruppo Merlo che parla abbondantemente di lui, della sua famiglia e dei suoi figli.

Cominciamo dal principio, cosa ricorda di quand'era bambino?

“Ricordo molte, moltissime cose e mi pare incredibile, come alcune persone, alcuni incontri o azioni, che in quel momento, erano “marginali”, siano rimasti, dopo così tanto tempo, fissati nella mia memoria ed appaiano nitidissimi ancora oggi. Innanzitutto ritengo d'essere vissuto in un periodo molto particolare, per un alternarsi di situazioni sociali, completamente diverse tra loro e che sono ormai irripetibili.

L'euforia e la fierezza di qualche anno, per un nazionalismo, molto spinto, che coinvolgeva tutto il Paese, a correre per essere i migliori, i più bravi nello sport, nella scuola e nel rigore, poi la preparazione, per conquistare il mondo. Ho molto presente la comunicazione radio il 10 giugno 1940: l'inizio della guerra, annun-

ciato come il risultato di tanta preparazione. E poi la visita del Duce a Cuneo, con presentazione sul palchetto in piazza Regina Elena degli alunni selezionati. Tutti vestiti a festa con fiocchetto blu, pancia in dentro, petto in fuori e sguardo severo. Anche io ero tra quelli! Era il massimo della partecipazione. In quel momento eravamo tutti euforici; ma poi ricordo la guerra, con tutte le emozioni degli allarmi, le scappate nei rifugi nelle cantine di ogni palazzo, le maschere antigas in ogni casa. Molte famiglie spaccate per la partenza d'un componente verso il fronte. Tutte le donne preparavano un indumento per i soldati al fronte. Una Cuneo totalmente diversa da un anno prima, i bombardamenti al Ponte Nuovo, alle case in corso Stura ed in via Roma, la partenza massiccia degli alpini per la Russia dalle stazioni di Borgo Gesso e



Dalla bottega del papà fabbro in Cuneo Vecchia alla nascita dell'azienda a San Defendente di Cervasca [Foto: Merlo]





Sopra: foto di gruppo dopo la consegna alla Famiglia Merlo del Premio Speciale “Cuneese nel mondo” da parte della Camera di Commercio di Cuneo nell’ambito della 62ª edizione della cerimonia Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico svoltasi l’8 dicembre 2014 a Bra [Foto: Cciaa Cuneo]

Sotto: Amilcare Merlo intervistato alla Fieragricola 2014 di Verona, dove ha presentato in anteprima italiana la nuova gamma di prodotti pluripremiati all’Agritechnica di Hannover che sottolineano la vocazione della società, da sempre volta alla ricerca per essere all’avanguardia nelle tecnologie adottate [Foto: Merlo]



▶ dalla nuova stazione. Ricordo l’occupazione dei tedeschi e il tragico 8 settembre 1943, per arrivare alla grande sfilata del 25 aprile 1945 per la liberazione, con papà e mamma che tenevano me e Lina per mano, felici; poi d’improvviso la sparatoria dei cecchini dal Campanile di Città. Un fuggi-fuggi incredibile. Un terrore, ma dopo tutto questo pandemonio, Cuneo era nuovamente libera. Queste cose bisogna viverle in ‘diretta’ per raccontarle senza cambiare la scena. Finito un periodo terribile, ma importante, era ora di ripartire con le nostre montagne splendide e libere. La parsimonia e l’ansia per sopravvivere e mangiare di questi anni probabilmente erano finite, ma hanno lasciato mille riferimenti, nella mia mente, che hanno inciso profondamente sulla mia vita e non dimenticherò mai. Nonostante tante cose brutte, ricordo tanta generosità, collaborazione ed espressioni magnifiche di persone indimenticabili”.

Come si è arrivati alla nascita della Merlo?

“Dopo questo primo periodo, arriviamo alla fine della scuola media: è il 15 giugno 1948. Un giorno di gioia, perché ben promosso, ma anche perché incominciava una nuova parte della mia vita. Andavo a lavorare nella bottega di mio papà, in modo continuativo ed ero felice. Ricordo con grande gioia, l’accoglienza delle 6-8 persone che lavoravano con papà e che erano come parte della famiglia.

Mia sorella era anche lei, da un anno prima di me, parte del gruppo e da qui comincia la primissima parte della grande avventura della minuscola Merlo, da via Amedeo Rossi 10. Tutti avevano un solo magnifico obiettivo: lavorare, lavorare lavorare per ricostruire il Paese. Per scoprire Paesi nuovi. Tutto e tutti alla ricerca di nuove avventure.

Tutto era da fare, ma non confondiamo le cose. Era ben più difficile iniziare, allora. I soldi, le banche, argomenti molto più difficili di oggi, che obbligavano, comunque, ad un’attenzione grandissima, per non andare in rosso e quindi l’impegno era obbligatorio. E la necessità di studiare qualcosa da fare di diverso era costante, ma cosa? Mio papà era un fabbro

‘artista’ che non si limitava a fare delle belle ringhiere, per i vari palazzi che incominciavano a spuntare nella periferia di Cuneo, oppure i battisteri in ferro battuto per le varie chiese.

Era molto bravo nel costruire oggetti in ferro battuto, tant’è che sembravano veri: grappoli d’uva e rose con il gambo a spine, magnifici, ma era anche una persona che non si spaventava dei problemi e guardava al futuro con lungimiranza. Per questo, con i due figli che cominciavano a ‘pressare’, decise che bisognava cambiare dimensione. Tutti, d’accordo, senza indugio, si partì.

Il giorno dopo andammo subito in banca per richiedere un mutuo: bisognava cambiare locale. Così, ci aspettava una grande decisione; bisognava trovare un posto, ma in Cuneo era difficile. Cerca e cerca, ecco un posto magnifico, un prato, appena fuori Cuneo di 3mila mq senza strade, solo mappe con prati, ma era bello. Deciso: sarà qui di fronte alla Colonia di Sant’Antonio. Che avventura ragazzi! Piazza Europa era ancora tutto prato, eravamo un po’ matti e Nuto Revelli, qualche giorno dopo, decise anche lui, con la sua attività, commercio di prodotti siderurgici, di spostarsi. Diventammo vicini di casa



Mio padre era uno che non si spaventava dei problemi e guardava al futuro con lungimiranza. Per questo, con i due figli che cominciavano a “pressare” decise che bisognava cambiare dimensione



- i primi due in mezzo ai prati - gli altri vennero successivamente. Eravamo i pionieri della Cuneo industriale! Con un mutuo tra i primissimi della CRC. Al tempo, sembrava un rischio persino troppo grande, perché ci obbligava per anni, ma lavorando onorammo bene i nostri impegni. Era l'anno 1952. Nacque così la Merlo Metalmeccanica di via Castellani 18 (allora via Corno Stella). Visti con gli occhi di oggi, i lavori prodotti in quei locali con poche attrezzature, sembrano incredibili, così diversi da quelli attuali, ma molto rappresentativi e già importanti; mettono in evidenza come la volontà aiuti a raggiungere gli obiettivi. Si realizzarono in ferro gli scaloni principali per Italia 61 al Valentino e poi tutta la struttura per la moderna chiesa ottagonale in ferro di San Pio X a Cuneo e molti altri lavori importanti per le Cementerie di Borgo San Dalmazzo ed altre in Italia. Si lavorò molto: i clienti erano contenti e ritornarono, creando un piccolo problema: non ci stava più tutto. Per questo, all'inizio degli Anni '60, si presenta ancora una volta la necessità di avere una struttura diversa, molto più spaziosa, più adatta alle esigenze del momento. Trovammo una giunta comunale a Cervasca, che ci offrì qualche condizione di risparmio, ed un bel terreno a San Defendente di Cervasca: a quattro chilometri da Cuneo. Molto distante e troppo grande - pensai - come faremo a pagare tutto? Pensa e ripensa e poi, la decisione: andiamo avanti! Un altro bel mutuo”.

Da qui, anno 1964, inizia il capitolo 3 della storia. Di quella che sarà la Merlo Spa di oggi...

“La storia di Merlo Group. Oggi con dimensioni molto più grandi, deve guardare con riflessione, orgoglio e gioia al passato, ma deve altrettanto essere molto attenta e lungimirante per seguire le linee di sviluppo complessivo, se-

*Alla scoperta
del Gruppo Merlo*



guire le nuove tecnologie che avanzano con rapidità impensabile e con aggressività, e guardare a culture molto diverse dalla nostra. È ancora una grande, grandissima sfida! Ancora più difficile di ieri. Ma siamo ottimisti e ritorniamo a leggere il passato.

Un susseguirsi di cose nuove e di avventure piene di valori, di sacrifici e tanto impegno. Gli esempi sono tantissimi, in ogni settore, ma sono ben poco se confrontati con le soddisfazioni, i riconoscimenti e la stima che tutto il mondo ci accorda, con partners e collaborazioni che datano da più di trent'anni con rapporto consolidato e guardano fortemente al futuro. È stato un susseguirsi di avventure, tantissime. La prima macchina semovente, un Dumper progettato e realizzato da noi, con meccanica ricavata dai residuati bellici americani. E alcuni, sorprende dirlo, girano ancora oggi. La costruzione ed il montaggio della chiesa di San Pio X a Cuneo, sino alla cima con la bella croce svettante, il ponte di barconi sul rio Guaiquil in Brasile per l'impresa internazionale Recchi di Torino. A seguire l'azione rocambolesca, nel

1984-1985, di partecipazione societaria in Iran con l'obiettivo di comperare due navi di pistacchi e vendere 150 macchine: operazione unica in quel mercato e molto difficile ovunque. Un'operazione molto complessa e trattata su di un foglio di carta firmato da 30 contadini soci e dalla cooperativa agricola iraniana: il foglio non aveva alcun valore legale, era un semplice impegno morale e fu poi seguito da regolari garanzie. Il tutto è stato possibile soltanto per la fiducia che quei potenti hanno dato ad un'impresa (Noi) che era ancora molto piccola. Tuttavia, avevano capito che c'era una forte volontà di riuscire ed hanno accolto me ed i miei due collaboratori a casa loro, tralasciando tutte le diffidenze ed usanze del tempo, durante il periodo dello Scià Reza Pahlavi, per continuare anche dopo con il regime degli Aytollah. Ansie molte, paure tantissime, ma in fondo i pagamenti arrivarono totalmente. Un profondo respiro, tutto era andato per il meglio. Dopo questa avventura, ci fu un susseguirsi di attività, di fiere, brevetti, esportazioni in Paesi di cui appena conoscevamo il nome e poi la creazione delle quattro filiali principali: in Francia, Spagna, Inghilterra e Germania negli Anni '80, per arrivare poi a sei con l'Australia e la Polonia. Dopo l'avventura 'dei pistacchi', sempre nel 1984-1985, incomincia l'avventura del sollevatore telescopico. Nato in maniera molto semplice e motivato soltanto dal desiderio di presentare un nuovo prodotto in agricoltura, è stata una grande sfida. Presentato alle fiere come alternativa del trattore, era quasi deriso per la sua originalità. Però la gente incominciava piano piano a comprenderla ed apprezzarla.

Nel 2002 il ministro dell'Agricoltura francese la ritenne una macchina importante ed innovativa per l'agricoltura e mi onorò con la Legione d'Onore, conferitami al Castello di Rambouille. Lo stimolo a sviluppare la ricerca, ci portò molto avanti, con le nuove tecnologie e nel 2013 alla fiera di Hannover ricevemmo in un giorno solo, ben tre grandissimi



Amilcare e Natalina Merlo, fratello e sorella. Fianco a fianco nella guida dell'azienda dalla sua nascita nel 1964 fino ai nostri giorni [Foto: Merlo]

■ riconoscimenti: la medaglia d'oro, il riconoscimento "macchina dell'anno" ed il terzo premio come macchina "Pilastro" in agricoltura. 1.500 persone si alzarono in piedi, nella grande arena, per applaudire una piccola Società che arrivava da Cuneo. Questo riconoscimento fu apprezzato alla grande dai costruttori nel mondo. Oggi, solo in Europa, tra i diversi produttori, se ne fabbricano più di 50mila all'anno. Le idee erano giuste. Il Gruppo oggi conta 1.200 persone a Cuneo, più le filiali commerciali nel mondo, e 350mila mq di area dei quali 250mila coperti: questo è frutto dell'impegno di Natalina, Denise e dei figli, Paolo, Silvia, Andrea e Marco che hanno creduto e speso la loro vita in questa attività che conducono e svilupperanno in futuro. Cristina segue le attività esterne collegate ed altrettanto importanti. Le persone che hanno collaborato in modo determinante allo sviluppo del Gruppo sono molte anche in diversi Paesi. E poi i nostri soci nelle filiali: anche loro hanno speso la loro vita in e per l'azienda, in modo intensissimo, perché ci hanno creduto. Oggi possiamo guardare con orgoglio alle migliaia di giovani e giovanissimi entrati in Merlo con i pantaloncini corti. Parte di essi sono fedeli vecchietti e sono ancora operativi con la barba bianca nel nostro Gruppo, altri sono ormai figli o nipoti, quindi di seconda generazione".

Settant'anni fa avrebbe mai pensato di poter raggiungere questi risultati?

"Il 15 giugno scorso sono stati 70 gli anni del mio lavoro continuo in Merlo, ma posso assicurare che l'entusiasmo, la dedizione e l'interesse per l'innovazione è uguale alla prima fase iniziale. Non avrei mai pensato di avere così tante soddisfazioni dalla vita, ma sin dall'inizio sapevo e sapevamo che bisognava dedicarsi con molto impegno a questa avventura. I rapporti tra le persone, le metodologie del lavoro sono cambiate; l'informatizzazione, la robotizzazione sono

motivo di rigenerazione mentale continua, molto logici, li stiamo fortemente sviluppando; ma oggi si lavora in modo meno coinvolgente tra le persone, specialmente con le nuove generazioni. Sarà un obiettivo ambizioso, molto grande, da continuare giorno per giorno, per riportare le persone ad operare in modo più partecipativo e con più soddisfazione per tutti. È sicuramente una bella e difficile sfida, ma l'impegno sarà massimo, sono certo, da parte di tutti. È con piacere immenso e doveroso che rivolgo un grande grazie a tutte le persone che hanno contribuito a rendere credibile la bottega di via Amedeo Rossi 10, garantendone l'evoluzione successiva".

E quanto è importante Cuneo per Lei?

"È una domanda un po'...tendenziosa! Risponderò diplomaticamente. Tutti conoscono già la risposta. Cuneo è sempre stata il mio riferimento unico, la mia vita, la mia famiglia ed i miei amici. Da qui ho osservato e girato il mondo per sviluppare l'impresa di Cuneo in modo molto concreto e non solo per la Merlo. Presentando il nostro prodotto in mille fiere, creando le filiali ed i punti commerciali. Sempre pensando che tutto poteva e doveva partire da Cuneo. Molte aziende hanno partecipato con noi a fiere di molti Paesi, come Algeria,

Sud Africa, India, ma poi non tutti erano disposti ad attendere i risultati".

Cosa la preoccupa di più?

"Oggi vedo le cose in modo un po' diverso rispetto a qualche anno addietro e ne sono preoccupato. Penso che un imprenditore che dimentichi i legami con Cuneo e le persone che lavorano con lui, abbia molte opportunità interessanti di decentrare in Paesi vicini, con vantaggi ben più grandi in tutti i sensi. Mi preoccupa che si stia sbandierando in ogni modo la difficoltà che hanno i giovani di trovare lavoro a Cuneo e in Italia. È vero, ma assurdo! Perché il mondo richiede prodotti italiani, tecnologia italiana, la maniera di vivere italiana, ma la risposta Paese, ed in modo particolare di Cuneo, è completamente in stallo. Non voglio entrare nei problemi generali del Paese



Per creare nuovi posti di lavoro, o non perdere quelli esistenti, sono necessari programmi di sviluppo chiari, studiati da persone con grande esperienza e sensibili alle esigenze di mercato



Oggi il Gruppo Merlo conta 1.200 persone a Cuneo, più le filiali commerciali nel mondo, e si estende su 350.000 mq dei quali 250.000 coperti: questo è frutto dell'impegno di Natalina, Denise e dei figli di Amilcare Merlo: Paolo, Silvia, Andrea e Marco che hanno creduto e speso la loro vita in questa attività



e del momento in queste note! Ci sono troppe 'prime donne' senza dote al volante. L'impresa è il motore di tutta l'economia e sicuramente dello sviluppo sociale e del suo welfare. La scuola, la ricerca e le infrastrutture e la stabilità politica sono gli elementi primari per il suo sviluppo, ma cosa si fa? Per creare nuovi posti di lavoro, o non perdere quelli esistenti, sono necessari programmi di sviluppo chiari, studiati da persone con grande esperienza e sensibili alle esigenze "di mercato". Siamo terribilmente in ritardo: stiamo perdendo questi concetti semplicissimi e validi sia per creare impresa, che per le famiglie, e poi sicuramente anche per la politica. Sempre le stesse logiche semplici, ma inflessibili.

Qualche flash, ma realissimo: Colle di Tenda: inutile! Assurdo per il trasporto merci e dubbioso anche per il turismo con tre semafori in Valle Roya. Adesso è fermo da tempo, ma poi? Cuneo-Asti: opera necessaria, decisione molto facile da prendere, meno di 6 chilometri di strada da decidere, ferma da anni! Aeroporto di Levaldigi: grande possibilità, pista meravigliosa, traffico con possibilità di incremento, perché molto ben operativo, distante meno di 4 chilometri dai raccordi autostradali e ferroviari: da fare! A meno di 10 chilometri dalla magnifica Langa, potrebbe dare lavoro a centinaia di persone, dal turismo al commercio, a tutta l'economia locale. Questo piccolo aeroporto funziona da anni e sta crescendo, ma al passo della formica con sforzi economici e sempre alla rincorsa del pareggio di bilancio in equilibrio instabile. Salvo la Camera di Commercio di Cuneo che ha possibilità limitate, per ovvie ragioni di vincoli statutarî, ed un gruppetto di privati troppo fiduciosi che hanno svolto il ruolo di gestione e di finanziatori, nessun'altra categoria è intervenuta in qualche modo a sostenerlo. Tutti assenti. Assurdo! Questa staticità è il

freno allo sviluppo. La situazione sarà ogni volta più difficile, perché anche le persone valide andranno a cercare il loro futuro altrove, mentre la manna è già qui, nella nostra magnifica provincia che ha tutto per crescere. Ma siamo troppo pigri ed egoisti. La somma di queste considerazioni è la mia risposta e la mia più grande preoccupazione. Tutti percepiscono la difficoltà, ma nessuno accetta ormai anche i più piccoli sacrifici e cerca la sicurezza solamente nel lavoro che debbono fare gli altri".

Quale, dunque, la strada per una soluzione?

"Ho sempre sperato che Cuneo con una decina di imprese da 500/1000 persone cadauna, potesse diventare un polo produttivo importante per la sua gente, tradizionalmente molto laboriosa e per la sua posizione geografica a ridosso del nostro primo mercato che è la Francia. Per ottenere questi risultati e dare lavoro ai giovani, occorre formare prima i giovani in scuole moderne, attrezzate e con professori motivati ed orientati allo sviluppo reale ed a contatto con l'impresa e con decine di studenti impegnati in stages triennali all'estero per acquisire nuove competenze innovative. Senza scordare le lingue, molto importanti. Domani sarà tardi. Lavoriamo su questi punti. Sono la sola soluzione. Il lavoro 'sicuro' per i nostri giovani è qui, ma non bisogna distruggerlo. Bisogna conservare anche il patrimonio professionale delle persone che, pensionate in ottima salute, potrebbero essere preziose per passare la loro esperienza, senza più la pressione del lavoro, continuando ad insegnare ai giovani. Sono vecchi e non servono più? Non perdiamo le competenze tecnologiche che sono ancora operative! C'è carenza di mano d'opera specializzata, altro che opportunità mancanti! Forza Cuneo, diamo un esempio".



Amilcare Merlo in posa con il premio Ernst & Young come "Imprenditore dell'anno" ricevuto nel 2013 "per aver innescato un piano di espansione internazionale che ha portato Merlo a presidiare mercati europei ed extra europei grazie a politiche commerciali innovative, un ammodernamento degli impianti produttivi e una continua evoluzione tecnologica dei suoi prodotti"

Cosa la spinge a vivere in questa maniera?

"Se interpreto bene la domanda, preciso che il mio è un modo di vivere totalmente normale, anche se molto intenso. Ma non mi impedisce di godere dei momenti magnifici che la vita ci dà. Uno sportivo non può mai vivere sugli allori ed allora deve mantenersi in allenamento costante o viene superato".

È più preoccupato del passaggio generazionale in azienda o della situazione italiana?

"Il passaggio generazionale è sempre stato motivo di cambiamento e la storia ci insegna. I miei figli sono onesti, intelligenti e preparati oltre che molto impegnati nell'impresa. Senza dubbio prenderanno le decisioni corrette, come già lo stanno facendo. Mi domanda cosa penso sulla situazione italiana? Penso che stiamo vivendo un momento molto delicato, di incertezza al vertice e di antagonismi assurdi, che generano lo stallo per uno sviluppo reale e non virtuale".

Vuole dire che era meglio una volta?

"Non era meglio una volta, ma è certo che il tempo è passato e ci ha insegnato che non è indispensabile avere tanti soldi, ma non devi spenderne di più di quanto hai e che quando incominciano a scarseggiare, ti devi rimboccare le maniche per farne altri, ma in fretta. Siamo la seconda (o la terza?) realtà industriale Europea, non dobbiamo aver paura, ma reagire operosamente!". ☺

SFASAMENTI E MICROINTERRUZIONI, ASPEC INDUSTRY È LA SOLUZIONE.

**ASPEC INDUSTRY
GARANTISCE, QUALITÀ
ENERGETICA TOTALE,
CONTINUITÀ E RISPARMIO,
SULL'INTERO PROCESSO
PRODUTTIVO.**

Il sistema energetico intelligente Aspec Industry consente per la prima volta di eliminare completamente le mini, micro o piccole interruzioni o sfasamenti di rete che creano disturbi o malfunzionamenti nei sistemi di produzione industriale automatizzati di ultima generazione.

Il suo sistema di accumulo di energia a massa rotante, integrato con la cogenerazione intelligente a gas metano, consente alti risparmi e massima qualità dell'energia per lavorare H24 7/7gg senza nessun tipo di interruzione, aumentando così il livello di performance delle macchine e l'abbattimento dei costi di manutenzione e controllo.



Sistema
brevettato

Cogeneratore **ASPECgen**

- Prodotto totalmente da Albasystem
- Alta qualità costruttiva
- Costo competitivo
- Bassissime emissioni
- Autoproduzione energetica di acqua calda, vapore, acqua fredda, energia elettrica.

ASPECINDUSTRY[®]

Albasystem Power Energy Control



Scopri di più sul nostro sito web:
www.aspecindustry.it

Giacomo Lorenzato



Non ho ancora capito se viaggio per fotografare o se fotografo per viaggiare

in

La storia di **passioni** dell'editore alla perenne ricerca di **bellezza**

Ilaria Blangetti

“**N**on ho ancora capito se viaggio per fotografare o se fotografo per viaggiare”. **Giacomo Lorenzato**, 78 anni, è pronto a ripartire: a febbraio tornerà in India, per la venticinquesima volta, o forse per la ventiseiesima. Poco conta, quello che interessa sono le sensazioni che ritroverà e che riuscirà a immortalare. Fuori dai classici itinerari turistici, infatti, potrà vivere quella che per lui è sempre stata una passione, non un lavoro, come ama sottolineare. Lo incontriamo negli uffici della tipografia



Nella pagina precedente, in grande, Giacomo Lorenzato. Sopra e sotto alcune sue fotografie [Foto: Lorenzato]



▲ L'Artistica di Savigliano fondata nel 1969 "sotto una buona stella", come ama raccontare. In tipografia (che oggi annovera 60 dipendenti) si reca ancora tutti i giorni e collabora attivamente alle decisioni insieme ai suoi due soci, Martino Daniele e Luciano Leardo. "Mi è venuto tutto bene, le scelte sono state premiate", racconta, e così, passo dopo passo, accompagnato da un pizzico di fortuna, forse sì, ma soprattutto da tanta intuizione e da un'ampia visione del mondo, conduce la tipografia attraverso le tappe di una storia entusiasmante, dalla piccola bottega nel centro di Savigliano fino al moderno complesso di 7mila metri quadrati di via Palmiro Togliatti, sede anche di un sogno diventato realtà nel 2000, con l'Artistica Editrice, specializzata in libri storici e artistici, in veri e propri volumi da collezione. Il suo lavoro è ancora la sua principale passione, ma subito dopo arrivano il viaggio e la macchina fotografica.

"Quando parlo di fotografia mi vengono i brividi. Da quando ho capito cosa significava viaggiare non ho più smesso: era il 1974 ed ero stato con degli amici in Egitto, in quel caso era



La stamperia è nata in un cortile con tre stanzette. Arrivo da una famiglia di tipografi, fin da bambino respiravo quell'aria



stato più il piacere dello stare insieme che un vero viaggio - racconta -. Da quel momento, però, non mi sono più fermato e sono stato quasi sempre in Oriente: per me ha un fascino unico,

in quelle zone un fotografo trova colori ammalianti, stimoli introvabili altrove. Ho capito che le fotografie le scattavo principalmente per me, con la macchina fotografica mi sento felice. Questo, che per me è sempre stato un hobby, mi ha permesso di incontrare molte persone, vedere luoghi magnifici, vivere bellissime esperienze.



Da quando ho capito cosa significava viaggiare non ho più smesso. Sono stato quasi sempre in Oriente: per me ha un fascino unico



Un altro scatto di Lorenzato con soggetto un tramonto [Foto: L'Artistica]

in

Una passione che mi ha dato davvero tanto". "Ogni anno il momento del viaggio è diventato quasi un rito sacro - continua a raccontare -, lavoravo duramente ma poi mi ritagliavo il mio spazio dedicato all'esplorazione". Da quelle magnifiche esperienze è

nato anche un volume "I colori del viaggio", "Per lui - non meno che per tanti altri turisti - il viaggiare ha senso al patto di finire in una fotografia - scrive lo storico Giovanni Tesio nella prefazione del libro -. Ma per lui - diversamente da tanti altri turisti

MACCHINE UTENSILI - UTENSILERIA



Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel 0172 712467 • fax 0172 711643

www.formut.it

VENDITA SPECIALIZZATA DI:



SEGATRICI - LAME NASTRO - TRAPANO - PUNTE MASCHI - PRESSE - AUTOCENTRANTI
TORNIO - UTENSILI DA TORNIO - FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA - LEVIGATRICE
SABBIATRICE - PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI - UTENSILI BETA
ARMADI PORTAVERNICI

Personaggi

così come da tanti narratori – ciò che conta è registrare un movimento fissandolo in un incanto, è raggruppare in uno scatto la prova di uno stupore: come un oggetto che perda la sua funzione, come un gesto che si spogli della sua utilità per fissarsi nella pura grazia del segno”. Nepal, India, Guatemala, Perù, Marocco, Libia, sono questi i Paesi



in

che hanno maggiormente affascinato Lorenzato, e che restituisce in immagini di sicuro impatto, concentrandosi su volti e dettagli del vivere quotidiano.

Un'altra passione è quella per la cultura, stampata sulle pagine di un libro. “La storia dell’editrice nasce dalla nostra conoscenza da tipografi - spiega -. Non sarei mai stato



Led

the light

Shine

 **BIPALED**



A sinistra, una matrice tipografica in piombo [Foto: L'Artistica]
In questa sezione, alcune delle stupende fotografie scattate da Giacomo Lorenzato nei suoi viaggi in giro per il mondo [Foto: Giacomo Lorenzato]

un vero editore, quello che fa tanti numeri, ma volevamo concentrarci sul territorio. Nel 1972 iniziamo con una prima pubblicazione, un'opera in sei volumi sulla storia di Saluzzo: abbiamo tentato la sorte e, ancora una volta, siamo stati premiati. Trecento volumi sono stati venduti in pochi mesi. Una soddisfazione economica, ma soprattutto culturale. A memoria di questo abbiamo iniziato con altre città del Cuneese". Da lì oltre cento volumi ideati, stampati e pubblicati: tutte opere uniche come l'Ampelografia Universale Storica Illustrata, che descrive oltre 500



Giacomo Lorenzato racconta le idee per i 50 anni dell'azienda



In Oriente ho capito che le fotografie le scattavo per me: con la macchina fotografica mi sento felice



vitigni, in un lavoro di realizzazione lungo oltre 13 anni. L'opera, tradotta in inglese, contiene la riproduzione di tavole ottocentesche e si è aggiudicata il primo premio nella categoria "Professionals" alla Paris Cookbook Fair 2012. "Ora ho un nuovo progetto in testa, ci stiamo già lavorando - continua -. Richiederà molto tempo ed è una riproduzione di miniature del 1300. Questo sarebbe il mio prossimo progetto, e poi magari smetto", dice sorridendo. E così siamo quasi a festeggiare i cinquant'anni. "Savigliano ha una storia tipografica importante - aggiunge - per questo vorremmo realizzare un monumento dedicato alla scrittura per celebrare questo traguardo". Un viaggio ancora da fare? "Mi sarebbe piaciuto andare in Papua Nuova Guinea - racconta -, ma forse questo rimarrà un sogno". ©





***Biraghi
augura buone feste!***

Giovanni Quaglia è docente di Economia, presidente della Fondazione Crt ed è stato presidente della provincia di Cuneo dal 1988 al 2004



[Foto: Michele D'Ottavio]

Giovanni Quaglia

La vera “forza della società” sta nel fare squadra

Chiara Serra

Sulla crisi dei cosiddetti corpi intermedi il dibattito è aperto tra chi li sostiene e chi vorrebbe farne a meno, caldeggiando l'annullamento dell'intermediazione fra Stato e cittadini. Senza andare troppo lontano nel tempo, i corpi

intermedi sono stati, dal Secondo Dopoguerra fino alla fine degli anni Ottanta, fondamentali per la democrazia e lo sviluppo civile ed economico dell'Italia. Terzo settore, sindacati, enti locali, associazioni hanno reso possibile il confronto tra la politica e la molteplicità di interessi ed esperienze di cui è ricco il nostro Paese. Poi si è tentato di metterli da parte, come fossero quasi un ingombro e un intralcio alla governabili-

tà. Ma qual è il loro ruolo oggi? Su questo interrogativo si sono confrontati Giovanni Quaglia, docente di Economia, presidente della Fondazione Crt e presidente della provincia di Cuneo dal 1988 al 2004, e Michele Rosboch, docente di storia



Nuove articolazioni intermedie dell'inizio di questo millennio sono le fondazioni di origine bancaria. Sono giovani, hanno 25 anni, la mission e la composizione dei loro organi ne fanno interpreti autentici della società civile



Un momento della presentazione del libro avvenuta lo scorso mese di luglio a Torino [Foto: Michele D'Ottavio]

del diritto italiano ed europeo nel loro saggio "La forza della società-comunità intermedie e organizzazione politica", Nino Aragno Editore.

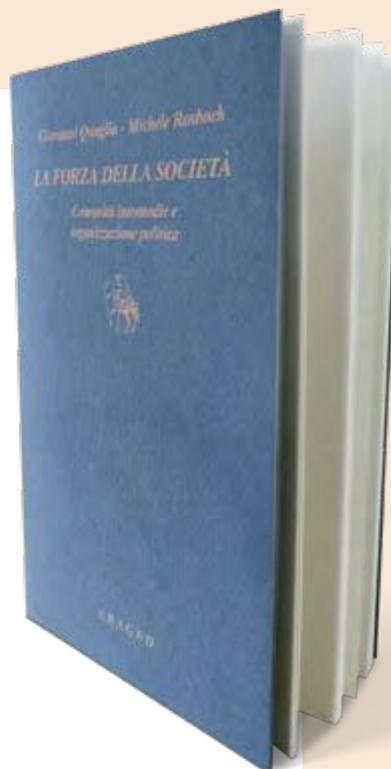
Prof. Quaglia, Le chiediamo di condividere con i lettori di Made In Cuneo alcune riflessioni del suo excursus sui soggetti della rappresentanza, partendo dalla scelta del titolo, "La forza della società".

"La riflessione nasce da un'analisi sul momento storico sociale e politico che stiamo vivendo, che appare caratterizzato da due categorie: la fragilità e la frammentarietà. La fragilità riguarda le persone, la società, l'economia, la politica e, direi, addirittura lo stesso sistema di valori. La frammentarietà, in qualche modo, riguarda le famiglie, le aggregazioni sociali, i corpi intermedi, il mondo dell'associazionismo, il mondo datoriale, sindacale, delle professioni e anche le stesse istituzioni che non hanno più la forza o il primato che per tanto tempo è stato loro riconosciuto, a livello locale, regionale, ma anche nazionale e internazionale.

Queste condizioni - che riguardano lo stesso ambiente nel quale viviamo - richiedono una ripresa di consapevolezza di quella che è la forza intrinseca della società, che è fatta dalle persone, dalle aggregazioni sociali, che non possono esimersi dal tentare di riorganizzare luoghi e momenti di confronto per contrastare le derive che ci portano ad un individualismo esasperato e che ci fanno perdere il senso e l'importanza del fare squadra, del lavorare insieme e del condividere".

"La forza della società"

"La forza della società - Comunità intermedie e organizzazione politica" è, tra l'altro, un approfondimento sull'operato delle Fondazioni, quali nuove articolazioni "intermedie" del tessuto sociale, promotrici della crescita del territorio e di un nuovo welfare di comunità.
[Foto: Autorivari]



Dobbiamo a Montesquieu la definizione di corpo intermedio, ma la funzione di mediatore tra Stato e cittadini esiste da sempre e, con nomi diversi, ha avuto un ruolo importante dal Medio Evo alla società contemporanea. Oggi quali sono le nuove articolazioni intermedie?

"Nuove articolazioni intermedie dell'inizio di questo millennio sono le fondazioni di origine bancaria. Sono giovani, hanno 25 anni, la mission e la composizione dei loro organi - espressione, tra l'altro, delle istituzioni, del mondo delle imprese, delle organizzazioni economiche e sociali del territorio - ne fanno interpreti autentici della società civile. Le fondazioni hanno il compito di ascoltare la società civile e di sostenere lo sviluppo del territorio, per un nuovo welfare di comunità: sono presenti nel settore della cultura, nel settore della ricerca, dell'istruzione e come supporto al mondo del

volontariato, anche in riferimento alla nuova legge sugli enti del terzo settore. Sono chiamate ad amministrare i patrimoni delle generazioni passate a favore delle comunità e dei territori, elementi di fondo da cui partire per il riscatto e la ripresa. Il Cuneese è un esempio emblematico: qui le crisi sono attutite, ci sono livelli di disoccupazione inferiori rispetto alle percentuali nazionali, perché c'è un forte attaccamento al territorio e un profondo senso di comunità. Questi due elementi sono un antidoto alla decadenza e allo sradicamento, grandi mali di oggi”.

L'invito alla riflessione che cogliamo nel Saggio è nel fare squadra, nel condividere. Come si può declinare per il corpo intermedio costituito da Confindustria?

“Confindustria Cuneo sa fare sistema: è una Confindustria molto vivace,

attiva, partecipata e le aziende si sentono ben rappresentate. Lo dico guardando al presente ma anche al passato, quando si è trattato di affrontare momenti difficili. La direzione è quella giusta. Bisogna continuare così: con la consapevolezza di essere un'organizzazione importante della società civile e di quanto sia fondamentale relazionarsi con le altre realtà, sia del mondo economico sia delle istituzioni e delle aggregazioni sociali. Lavorare con impegno lungo queste due direttrici vale per tutte le articolazioni intermedie. All'interno occorre avere la capacità di fare squadra, all'esterno è indispensabile fare rete con le altre realtà istituzionali del territorio, non solo a livello provinciale, ma a livello regionale e anche oltre, perché in un mondo globalizzato la competitività - più che tra prodotti - è tra territori e



Confindustria Cuneo sa fare sistema: è una Confindustria molto vivace, attiva, partecipata e le aziende si sentono ben rappresentate, lo dico guardando al futuro ma anche al passato, quando si è trattato di affrontare momenti difficili



bisogna allargare gli orizzonti anche oltre i confini regionali. A volte non è facile far percepire all'esterno l'identità, la valenza politica e l'importante contributo al dibattito complessivo da parte delle varie istituzioni o aggregazioni sociali - ivi comprese le Fondazioni e Confindustria - come portatrici di una visione più ampia, anche al di là delle realtà rappresentate. La sfida è impegnarsi ogni giorno, riflettendo su quanto sia fondamentale comunicare, saper ascoltare ed essere in relazione per davvero gli uni con gli altri”.

BIOS
MANAGEMENT

Bios Management si occupa dal 2004 di consulenza nel campo della Direzione e Organizzazione Aziendale e di Sistemi di Performance e Business Intelligence.

STRATEGIA E INNOVAZIONE
SUPPORTO OPERATIVO
FINANCE E PERFORMANCE
PERSONE E ORGANIZZAZIONE
RISK MANAGEMENT & COMPLIANCE
BUSINESS INTELLIGENCE & CPM
BUSINESS PROCESS MANAGEMENT & CRM



I nostri migliori Auguri di
Buon Natale e Felice 2019!

Our best Wishes for a
Merry Christmas and a Happy 2019!

Nuestros mejores Deseos para
esta Navidad y Feliz 2019!

ALBA
C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39.0173.287371
alba@biosmanagement.it

TORINO
Via Nizza, 262 - 10126
Tel. +39. 011.2173289
torino@biosmanagement.it

MILANO
L.go Richini, 6 - 20122
Tel. +39.02.58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA
P.zza del Popolo, 18 - 00187
Tel. +39.06.36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELONA
C/Balmes 188, 6°2° - 08006
Tel. +34.931.521006
barcelona@biosmanagement.com

Giuseppe Bernocco

La straordinaria storia di un giovane “aggiustatore”



Gilberto Manfrin

“**N**on mi definisco un imprenditore emergente, ma una persona che spera di mettere a posto delle cose, una sorta di aggiustatore. Scorgo aziende dove è mancato qualcosa, andate in sofferenza per via della crisi economica, che non hanno investito e che, complice la velocità con cui gira il mondo, sono rimaste indietro. Finisce che mi innamoro di certe storie che dicono tutto della nostra terra, dei nostri valori e mi rimbotto le maniche.

“

Quando vedo un'azienda in difficoltà, che mi prende, mi dico: provaci! E ci provo

”



in

Quando ho rilevato la Galup, per esempio, ho pensato all'insieme di emozioni che quell'azienda provocava nei miei nonni, al valore della tradizione. Ecco: quando vedo un'azienda in difficoltà, che mi prende, mi dico: provaci! E ci provo".

Sta tutto in queste parole **Giuseppe Bernocco**, per tutti Pinuccio. Cheraschese, Bernocco è nato e cresciuto nel suo paese di origine pur passando la più tenera età nella vicina Monchiero. Radici profonde, ben salde, mosso dal grande desiderio di realizzare e di produrre. L'incontro con l'amico e socio di sempre, Sebastiano Astegiano, gli ha cambiato la vita. Al suo fianco ha dato il via, dall'acquisto di un primo tornio usato, a quello che oggi è uno dei più grandi poli industriali del nostro territorio: il Gruppo Tcn. Un'avventura imprenditoriale, quella di questo "aggiustatore prossimo ai 50" che ha preso avvio nel 1990 con la nascita proprio della Tcn, fino ad arrivare all'acquisizione della Mandrile Melis, datata giugno 2018, da tre decenni eccellenza nel cioccolato in Italia e all'estero. In mezzo, un percorso imprenditoriale fatto di



tante avventure, nuove e stimolanti. Nel 2001 nasce la Tcn Vehicles Division, che opera nel settore automotive e motocicli di alta gamma. "Fu, in effetti, la prima grande scommessa - ricorda Bernocco -. Conoscevo il titolare della Emmeti, piccola realtà di Villafranca d'Asti con una quindicina di dipendenti. C'erano dei problemi e, complici i motivi di salute del proprietario, si sarebbe andati incontro alla liquidazio-

ne dell'azienda. Non ci pensai due volte perché intravidi un bel potenziale nel settore automotive e motocicli. La rilevai e l'azienda svoltò andando incontro al successo di oggi". Proseguendo in questa ideale linea del tempo, nel 2008 la Tcn acquista la Bianco di Alba, leader nella progettazione e produzione di impianti per il comparto tessile. È del 2014 l'acquisto della Galup di Pinerolo, lo storico marchio dell'industria dolciaria piemontese, famoso per il suo panettone. E poi Thok, in prima fila nella produzione di biciclette a pedalata assistita che subito dopo il lancio sul mercato, ha riscosso un successo mondiale; Golosi

Giuseppe Bernocco (in grande nell'altra pagina e qui a fianco insieme al socio Sebastiano Astegiano), figura, tra le altre cose, tra i protagonisti di "Imprenditori Illuminati", il libro di Business Class Edizioni che raccoglie schede, interviste e biografie di nomi importanti del panorama imprenditoriale, che con le loro idee e intuizioni hanno segnato la storia.

In alto, una panoramica delle sede del Gruppo Tcn. [Foto: Autorivari e Tnc Group].



Nella foto sopra: un'immagine d'interno di uno dei negozi della Galup. Sotto, un momento di festa per l'inaugurazione della 'nuova' Mandrile Melis - Maestri del cioccolato a Fossano. [Foto: Tnc Group]



di Salute, la pasticceria artigianale compartecipata per metà con Eataly; Pasticceria Cuneo, il laboratorio artigianale specializzato nella produzione di prodotti dolci senza glutine di altissima qualità, per arrivare, appunto, al rilancio della Mandrile Melis - Maestri del cioccolato di Fossano, destinata a ricalcare gli antichi successi e oltre. Ma cosa ha spinto un giovane ragazzo partito dal piccolo garage di famiglia, erede di quell'imprenditoria fatta di creatività e voglia di fare, ennesimo esempio di chi ha spinto via dalla malora le Langhe e



Tutte le mie avventure iniziano così: dalla voglia di risollevarre realtà che hanno dietro una storia e che, secondo me, devono avere un futuro



il Roero, a buttarsi in tutto ciò? “Tutte le mie avventure iniziano così: dalla voglia di risollevarre realtà che hanno dietro una storia e che, secondo me, devono avere un futuro. Per me sono gioielli, che avevano o che continuano ad avere al loro interno persone straordinarie, del nostro territorio. Non si possono perdere certi capitani e certe tradizioni”.

Parole da 'Illuminato', di chi sa che il bello e il buono di un'azienda non possono essere dispersi come sabbia al vento. Anzi. Parole e azioni che sono valse a Pinuccio Bernocco diversi premi e menzioni. Tra queste la targa “Sibla 2017” dell'Associazione “Per Cherasco e le sue tradizioni”, che fa riferimento all'antica festa popolare del borgo della Barbacana, un tempo il più povero, dove vivevano muratori, lavandaie, ortolani, quella grossa fetta di popolazione distante dall'aristocrazia del centro storico. L'imprenditore “che tutto sa aggiustare” figura anche tra gli “Imprenditori illuminati”, il recente libro di Business Class Edizioni che raccoglie le biografie di nomi importanti del panorama imprenditoriale, accanto a personaggi come Pininfarina, Lavazza

e Ferrero. Oggi Bernocco ha oltre 400 dipendenti e un gruppo che genera un fatturato di 80 milioni di euro. "Finito il militare ho iniziato a capire che da grande avrei fatto l'imprenditore. Avevo voglia di cambiare le cose, sentivo l'esigenza di fare qualcosa che restasse, anche guadagnare qualcosa, perché no. Non ho mai avuto paura del lavoro, forse perché quando avevo 5 anni e vivevo con i miei nonni in una borgata di persone anziane, mi portavano nei campi, al pascolo, dove assaporavo davvero cosa voleva dire lavorare. In mezzo agli anziani ho assorbito tanti valori, ho capito il significato della parola sacrificio. Ero piccolo, ma ho ben impresse nella mia memoria parole e insegnamenti. Certo - dice Bernocco sorridendo - ho anche pagato dazio: a scuola parlavo solo il piemontese e non l'italiano (ride), ma certe esperienze le avevo vissute solo io". E per il futuro cosa



Nella foto sopra, a destra, l'innovativa bicicletta Thok. A sinistra, un manifesto pubblicitario dei panettoni della Galup [Foto: Tnc Group].

bolle in pentola? "Adesso voglio consolidare la tanta carne al fuoco. Mi piacerebbe avviare un piccolo polo dell'alimentare, con prodotti di qualità e del territorio. È un settore non facile, ma ci credo anche se non so cosa

capiterà. Scherzi a parte, perché io mi butti in un'avventura imprenditoriale ci dev'essere qualcosa che mi cattura, che mi prende dentro, con dei valori che non possono essere persi. Se ciò accade, ci metto l'anima e provo ad aggiustare".



BOJMAN
s.r.l.

**Progettazione e costruzione
Attrezzature Industriali e Strutture Altoresistenziali**

Baby welfare

Beppe Malò

Una nuova e importante iniziativa di chi ha un sistema di welfare tra i più apprezzati e concreti a livello nazionale, con servizi di assistenza a 360° per i propri dipendenti. E chi poteva pensarla se non la Ferrero? L'azienda è stata protagonista lo scorso fine settembre dell'inaugurazione della "Scuola dell'infanzia Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero". Un progetto che prosegue l'esperienza ormai decennale del nido aziendale e consente ai bambini di accedere ad un percorso pedagogico che si sviluppa ora lungo un arco temporale da 0 a 6 anni. Il filo conduttore è quello di un'esperienza formativa di alta qualità che si distingue per cura, attenzione alla persona e ricerca del benessere per i piccoli ospiti e per gli educa-



Alcune immagini d'interno della scuola dell'infanzia. La struttura, realizzata su due piani, è curata nei minimi dettagli ed è destinata ai bambini figli dei dipendenti [Foto: Beppe Malò]



tori che se ne prendono cura. Il nido e la scuola per l'infanzia costituiscono un ambiente didattico che ha per obiettivo quello di uno sviluppo unitario del bambino attraverso esperienze concrete, gradualità di scoperte e diverse forme del fare, del pensare e dell'agire relazionale. La scuola dell'infanzia ha preso il via con due sezioni e 28 iscritti, ma l'obiettivo sarà quello di arrivare in tre anni a 4 sezioni di 21 bambini e quindi 84 utenti tutti provenienti dal nido aziendale, che oggi ospita 75 bimbi organizzati in 4 sezioni. Il gruppo di perso-



ne che bada ogni giorno ai bambini è coordinato dalla dottoressa **Beatrice Tobruk** e comprende 30 persone che si occupano di loro come educatrici o nella gestione delle attività quotidiane. "Siamo tutte donne - raccontano -, abbiamo un'età compresa tra 22 e 55 anni e lavoriamo insieme senza alcun problema o quasi. Questo vuol dire che la nostra situazione, sul piano relazionale, è oggettivamente complessa. Ma la formazione continua ci consente di comunicare in modo efficace, di applicare una metodologia di lavoro pensata insieme e di condividere il pensiero di cosa rappresentano per noi questi bambini. In

*Sabato 29 settembre,
è stata inaugurata la
"Scuola dell'Infanzia
Fondazione Piera,
Pietro e Giovanni
Ferrero"*

questo modo le cose procedono bene e i risultati sono lusinghieri. Naturalmente se qualche collega maschio mandasse un buon curriculum verrebbe preso in considerazione, ma questa è una professione prevalentemente femminile”.

Il rischio, forse, è di sentirsi quasi delle mamme per questi bambini: “Dobbiamo pensare sempre che i due compiti sono assolutamente distinti - proseguono -. Non possiamo entrare in competizione con i ruoli che spettano ai genitori. Noi ci prendiamo cura di questi bambini e diamo loro il massimo delle nostre capacità professionali per realizzare il progetto e la metodologia formativa della scuola. È naturale che la specificità femminile, cioè la capacità

di entrare in relazione, la vocazione alla cura, alla pazienza sia una sorta di preconditione indispensabile in questo lavoro”.

Un lavoro unico, si può dire, visto che qui dentro tutti sono soddisfatti e chi ne è fuori aspira ad entrarci: “Sì, qui siamo felici - dicono - perché siamo messe nelle condizioni migliori per svolgere una professione che ci piace. Il progetto è gestito al massimo delle potenzialità della formazione, del metodo, dell’aggiornamento, dell’ambiente di lavoro. Siamo consapevoli del privilegio di lavorare per la famiglia Ferrero e ne andiamo fieri”. Ma si può sempre migliorare e fare di più, in particolare per coinvolgere i genitori in questo nuovo e grande progetto: “Forse - conclude la direttrice Tobruk - sono ancora pochi i genitori che prendono parte alle nostre iniziative dedicate proprio alla formazione dei papà e delle mamme che vorrebbero gestire nel modo migliore, per esempio, il rapporto tra i bambini, la tecnologia e i nuovi media. Ma noi, essendo donne, non ci arrendiamo e supereremo anche questa difficoltà”. C’è da scommetterci: ci riusciranno. ☺



Sopra, le operatrici con la signora Maria Franca Fissolo Ferrero, presidente della Fondazione Ferrero. Sotto, il taglio del nastro con le autorità. [Foto: Beppe Malò]



**SOLUZIONI PER IL RECUPERO E SMALTIMENTO
DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI**

EXPO ECO

UN AMBIENTE PIU' PULITO

EXPO ECO propone soluzioni per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti elettronici nel pieno rispetto delle norme ambientali di riferimento.

Recupero Materiale Elettrico Elettronico

Cavi elettrici, Materiale di consumo elettrico
Avvolgimenti, Motori elettrici
Trasformatori, Bobine elettriche
componenti elettrici

Ritiro Apparecchiature informatiche

Smaltimento apparecchiature informatiche
Trattamento dati centralizzato
mainframe minicomputer stampanti
informatica individuale

Recupero Grandi elettrodomestici

Lavatrici, Asciugatrici, Lavastoviglie
Apparecchi per la cottura Stufe elettriche
Piastre riscaldanti elettriche
Forni a microonde

Ritiro Apparecchiature Telefoniche

Fax, Telex, Telefoni
Telefoni pubblici a pagamento
Telefoni senza filo, Telefoni cellulari
Segreteria telefoniche e altri prodotti

EXPO ECO Via Divisione Cuneense 24 12023 Caraglio (CN)
Tel. 0171.618571 Tel. 338.8969997 E-Mail: info@expoeco.it

WWW.EXPOECO.IT



Gli atelier creativi della Fondazione Elena e Gabriella Miroglio

Dai disegni dei ragazzi a creazioni in passerella

Beppe Malò

Ci sono storie così belle da andare oltre il sogno da cui hanno preso le mosse. Questa racconta di un progetto creativo elaborato dai ragazzi di una scuola media di Alba, la "Pertini" ad indirizzo musicale, che è stato ripreso e commentato sulle pagine di Vogue, ritenuta una delle più prestigiose e autorevoli riviste del mondo della moda. Tutto ha avuto inizio con un bando del Miur dal titolo intrigante: "Atelier Creativi". Il bando, al quale la scuola "Pertini" decise di partecipare, consisteva nella creazione di elaborati grafici ispirati alla stagione estiva. Tradotta in forme e colori mediati dalla fantasia, dai ricordi o dall'esperienza dei ragazzi. I passi successivi hanno visto il coinvolgimento e la collaborazione della Fondazione

Elena e Gabriella Miroglio che ha dato valenza artistica ed operativa ai bellissimi elaborati realizzati dai ragazzi.

"Insieme con gli altri genitori - spiega **Elisa Miroglio**, presidente della Fondazione - ci siamo resi conto della sorprendente bellezza contenuta nei disegni. Lavori pieni di luce, di freschezza, di giovinezza, di fiducia e di curiosità. Il passo successivo è stato quello di presentare a Miroglio Fashion il progetto e di provare ad elaborare quel materiale per realizzare dei

tessuti e, con questi, una vera e propria collezione di moda pronta per l'estate 2018. La collezione avrebbe compreso abiti, camicette, stole, fasce per i capelli, borsine, cuscini e, per non dimenticare i compiti delle vacanze, anche quaderni con copertine coordinate". Tutti i capi e gli accessori - disegnati dagli stilisti di Miroglio Fashion - sono poi stati realizzati perseguendo il massimo della qualità sia in fase di stampa, sia in sartoria ed utilizzando i tessuti più belli

Tutto ha avuto inizio con un bando del Miur dal titolo intrigante: "Atelier Creativi". Il bando, al quale ha partecipato la "Pertini" di Alba, consisteva nella creazione di elaborati grafici ispirati all'estate

e preziosi a disposizione dell'azienda come seta e cotone di primissima qualità. Ogni passaggio è stato realizzato con grande accuratezza, anche nei dettagli più selettivi come le cuciture, per esaltare capi che esprimono tutta la fantasia, la freschezza, la creatività spontanea e sfrenata di ragazzi al volgere dell'adolescenza. Tutto il lavoro è stato rigorosamente "made in Alba" grazie alla collaborazione serrata tra la scuola, la Fondazione e l'azienda di via Santa Margherita.

Esattamente come una vera collezione moda, anche questa è stata presentata in sfilata con luci, arredi, scenografia, pubblico e fotografi. Nel ruolo di indossatori hanno esordito in passerella i giovanissimi stilisti ideatori dei motivi impressi su seta e cotone.

"La prova generale - riprende Elisa Miroglio - si è svolta nel giardino del castello di Verduno e ne è stato tratto un video che raccoglie i momenti più significativi di questa esperienza che i ragazzi hanno voluto dedicare ad un compagno di scuola

prematuramente scomparso e ricordato al termine della sfilata".

Il progetto è stato finalizzato a diversi scopi tra cui quello di finanziare iniziative culturali portate avanti dalla scuola. La collezione è stata così messa in vendita in un apposito "corner" allestito presso il negozio aziendale di Alba e presso attività commerciali che hanno aderito alla proposta di dare visibilità ai capi della collezione. Il servizio che "Vogue" ha dedicato ai giovanissimi stilisti è stato un premio assolutamente meritato così come gli applausi che hanno accompagnato la passerella il 18 maggio scorso. ©

I disegni dei ragazzi si sono tradotti in abiti, camicette, stole, fasce per i capelli, borsine, cuscini e persino quaderni con copertine coordinate



Guarda
la gallery



Molti gli applausi che hanno accompagnato i ragazzi in passerella il 18 maggio. Il lavoro è stato rigorosamente "made in Alba" con la collaborazione serrata tra la scuola, la Fondazione Miroglio e l'azienda di via S. Margherita [Foto: Beppe Malò]



I dipendenti BAM più solidali grazie alla "Banca Ore"

Il dono del tempo

Erica Girardo



Conciliare vita privata e impegni professionali, soprattutto per le mamme o per chi ha genitori anziani da accudire, è sempre complicato, ma è anche uno degli aspetti fondamentali per il benessere e per la produttività. Chi vive bene in azienda, lavora meglio. Lo sa bene la Banca Alpi Marittime che, con le organizzazioni sindacali, ha deciso di migliorare le condizioni di vita dei suoi dipendenti anche attraverso un nuovo sistema di solidarietà tra colleghi. In una società in cui le reti familiari sono spesso fragili, sia perché i nonni non sono ancora in pensione sia perché non esistono più le figure che un tempo potevano prendersi cura anche dei figli dei vicini di casa, la flessibilità è l'unica risposta a ritmi e condizioni di

È stata creata una banca in cui confluiscono ore lavorate da dipendenti o di ferie a cui altri dipendenti in difficoltà possono attingere per impegni legati alla gestione dei figli o alla cura dei genitori anziani

vita sempre più complessi. E il ruolo del datore di lavoro è centrale per dare ai lavoratori la serenità che deriva dall'aver risolto i problemi logistici quotidiani e, di conseguenza, essere più motivati. Il sistema è tanto semplice quanto efficace: è stata creata una banca in cui confluiscono ore lavorate da dipendenti o di ferie a cui altri dipendenti in difficoltà possono attingere per impegni legati alla gestione dei figli (dalla salute all'istruzione e allo sport) o alla cura dei genitori anziani. Inoltre, in determinate condizioni, i lavoratori possono usufruire

I lavoratori possono usufruire di congedi parentali a ore, con flessibilità sia in ingresso che in uscita, e corsi di recupero per chi, ad esempio dopo una maternità, deve rimettersi al passo con i colleghi

Chi vive bene in azienda, lavora meglio. Lo sa bene la Bam che, con le organizzazioni sindacali, ha deciso di migliorare le condizioni di vita dei suoi dipendenti

di congedi parentali a ore, con flessibilità sia in ingresso che in uscita, e corsi di recupero per chi, ad esempio dopo una maternità, deve rimettersi al passo con i colleghi. E ancora, sono aumentati i part-time richiesti sia da lavoratrici che da lavoratori e vengono riconosciuti voucher di spesa per figli

minori e giovani fino a 31 anni e rimborsate le spese mediche. "L'accordo - spiega il direttore generale di Bam, **Carlo Ramondetti** - integra un sistema interno di welfare aziendale che offre, oltre a quanto già previsto dalla contrattazione sindacale, rimborsi per spese mediche, convenzioni con oltre 150 tra studi medici, ambulatori, farmacie, parafarmacie e proposte per il tempo libero. Prevede inoltre buoni spesa per la famiglia, occasioni formative e seminari per genitori e per le nuove generazioni. La nostra Banca è attiva nell'offrire strumenti di conciliazione vita lavoro guardando agli specifici bisogni emersi, declinando il welfare sulla realtà della popolazione aziendale. Stiamo ora

La Bella Storia

pensando a forme di *smart working* per facilitare i dipendenti nella gestione della vita personale e, al tempo stesso, metterli in grado di apportare il loro valore con maggiore efficacia". ☺



Un'immagine aerea del Castello di Carrù, sede della Banca Alpi Marittime. [Foto: Bam]

VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Disponibile a **3 e 4 ruote**
Elevate prestazioni
Grandi **autonomie**
Innumerevoli **personalizzazioni** di guida
Corridoi **ridottissimi**
Massima visibilità
Massimo **comfort**
Tecnologia al Litio



**Nuova gamma STILL - RX20
SEMPLICEMENTE ELETTRIZZANTE!**

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

Baratti&Milano compie 160 anni

L'elisir sabauo di lunga vita

in

BARATTI & MILANO
TORINO 1868

Fabio Rubero

160°



Questa storia inizia quando, poco dopo la metà del XIX secolo, due giovani canavesi di belle speranze decidono di andare a cercare fortuna in città. La voglia di dare avvio ad una attività commerciale, in quella Torino che hanno sempre sognato, per Ferdinando Baratti ed Edoardo Milano è troppo forte per non provarci e così la loro grande determinazione fa sì che ci riescano. Nel 1868 aprono una confetteria/liquoreria in via Dora Grossa e ancora non sanno che stanno per dare origine ad una delle più longeve storie aziendali. Il sogno si è dunque avverato, ma raramente come in questo caso, trova appropriata collocazione il “the best is yet to come”: sarà infatti la storia a dimostrare che, davvero, “il meglio deve ancora venire”. La voglia di affermarsi nella città dove si sta costruendo la Mole Antonelliana è tanta, come lo è la consapevolezza che per crescere e migliorarsi bisogna costantemente confrontarsi con gli altri, possibilmente con i migliori e cercare di carpirne i segreti. È per questo che Edoardo Milano, che nel frattempo si

Ferdinando Baratti ed Edoardo Milano non sanno che stanno per dare origine ad una delle più longeve storie aziendali



Il caffè storico: in alto gli interni, in basso a sinistra una foto d'epoca, a destra l'area esterna [Foto: Baratti&Milano]

è fidanzato con una virtuosa signorina che gli porta una cospicua dote e lo asseconda nella sua attività, decide di trasferirsi momentaneamente a Parigi. Nella Ville Lumière, Edoardo impara nuove tecniche e nuove ricette di cui al suo ritorno fa prezioso ed esclusivo uso nel locale che può fregiarsi dello stemma sabauda quale fornitore ufficiale della Casa Reale. Passano pochi anni ed il locale di via Dora è già troppo piccolo per soddisfare le richieste costantemente crescenti, così i ragazzi iniziano, come si suol dire, "a guardarsi intorno". Nel frattempo, Torino diventa capitale d'Italia, ma in poco tempo cessa



di esserlo di nuovo. La città sabauda si svuota così di uffici e funzionari, diretti a Firenze: è la città attraversata dall'Arno la nuova capitale dell'Italia unita. Torino è alla faticosa ricerca di una sua nuova identità, così



molti edifici vengono messi in vendita. Il problema investe particolarmente la parte di città alle spalle di Piazza Castello, proprio dove si sta costruendo il primo Parlamento subalpino la cui necessità si esaurisce ancor prima che finiscano i lavori di costruzione. Un destino che toccherà anche agli uffici demaniali circostanti come il Palazzo delle Finanze



Lo stabilimento di Bra [Foto: Baratti&Milano]



BARATTI & MILANO

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	CIOCCOLATO, CAMELLE, CONFETTERIE
SEDE	BRA
DIPENDENTI	40
FATTURATO	25 MILIONI €

► (isolato che si affaccia sull'odierna piazza Carlo Alberto e abbraccia parte di piazza Castello) per il quale verrà richiesto dal sindaco di allora un progetto per giungere ad una ristrutturazione funzionale con un occhio al commercio, mettendolo in vendita sì, ma con una clausola particolare: l'edificio verrà assegnato non solo a chi avrà formulato la migliore offerta, ma a chi presenterà il più efficace progetto di

160 anni di una storia così sono in grado di imprimere indissolubilmente, su ogni prodotto, la signorilità e l'eleganza sabauda

ristrutturazione, compresa la costruzione di un passaggio che metta in comunicazione i portici di piazza Castello con quelli di palazzo Carignano, creando di fatto una galleria che li unisca. Nel 1872 Ulrico Geisser, per conto della Banca Industriale Subalpina con un progetto di Pietro Carrera, vince l'appalto. A dispetto di un nome che richiama più all'industria, da subito la galleria diventa

Speciale Cremino 160

Baratti&Milano fu la prima a chiamare "Cremino" la sua prelibata specialità: una pralina con due strati di cioccolato inframezzati da un cuore di morbida crema. In occasione dei suoi primi 160 anni, Baratti&Milano ha dedicato ai suoi clienti più affezionati e

in quantità rigorosamente limitata uno speciale Cremino, l'originale, creato secondo l'antica ricetta, chiamato appunto Cremino 160.



un luogo destinato al commercio ed al terziario. Arrivano molte attività commerciali, attratte dalla signorilità e dalla luminosità dell'ambiente. Nel 1874 in galleria arriva Baratti&Milano che diventa da subito una delle sale da tè più frequentate della città, luogo in cui si dispensano delizie senza soluzione di continuità: la flanerie parigina ha trovato casa a Torino. L'azienda continua a crescere, ottiene riconoscimenti ed il favore di un pubblico sempre più ampio, ed anche attraverso alcune mutazioni societarie, nei primi anni del '900 inizia a produrre su scala industriale. Tipologia di attività che inizia a svolgere in uno stabilimento in corso Mediterraneo a Torino e che dal 1992 svolge a Bra, in provincia di Cuneo. Oggi l'attività del caffè storico di Torino e dello stabilimento di Bra proseguono parallelamente, ma sono legate da un filo comune che le unisce e le fa camminare a braccetto. In fondo, 160 anni di una storia così sono in grado di conferire indissolubilmente, su ogni prodotto, la signorilità e l'eleganza sabauda. ☺

Presente e futuro

L'azienda storica Baratti&Milano, nell'anno del suo 160° compleanno, realizza un percorso tracciando una nuova linea progettuale, che coinvolge locali storici, club, relais, enoteche e ristoranti dove si affrontano contaminazioni e sfide dinamiche. I nuovi spazi del cioccolato sono luoghi ricercati, in cui lo storico marchio italiano si mette a disposizione per narrare intese contemporanee, che raccontano una storia autentica di italianità e buon gusto piemontese. La selezione Baratti&Milano è un progetto che riunisce grandi marchi italiani e artigianalità, mette in rete la cura e la dedizione per il proprio consumatore all'interno di uno spazio che si mostra risultato della grande cultura italiana. I nuovi spazi devono essere in linea con l'etica e la ricerca della Baratti&Milano. Questo progetto di contaminazione è rivolto a caffetterie, ristoranti, bar, club, gelaterie, pasticcerie o alberghi che decidono di dedicare un maggiore spazio all'alta confetteria e pasticceria italiana. Nel 2019, inoltre, uscirà un libro edito da Mondadori/Rizzoli sulla tradizione, le ricette storiche, le contaminazioni, le pubblicità e la storia del più classico dei marchi italiani del cioccolato.

**VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!**

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

**FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI**

OKI
PRINTING SOLUTIONS

SHARP

TOSHIBA
Leading Innovation >>>

EPSON



General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Via Renzo Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo / Tel. (+39) 0171 412266
scopri la nostra intera gamma prodotti sul sito www.gscn.it

70 candeline per il Gruppo di Gallo d'Alba

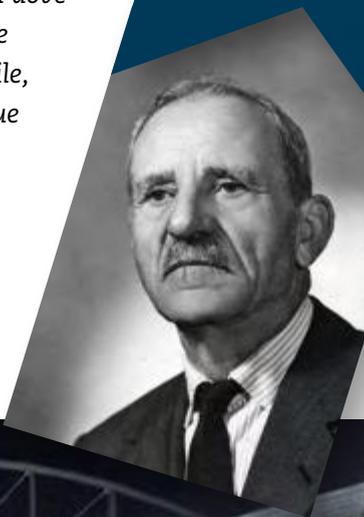
Mondo di successi

70 MONDO.
1948-2018

Tutto iniziò da **Edmondo Stroppiana**, soprannominato da tutti "Mondo". Aveva aperto un'officina nella piazza di Gallo d'Alba dove riparava gomme bucate di camioncini e auto. In quella bottega, quando possibile, muovevano i primissimi passi i suoi due figli maschi avuti dalla moglie Maria, Ferruccio ed Elio. Proprio Ferruccio, il più grande, iniziò a sperimentare: in principio fu il "tenàciu", ufficialmente il "Tenax", un attaccatutto per la riparazione delle camere d'aria delle biciclette. Poi un'intu-

70°

Ilaria Blangetti



Nella foto qui a fianco una delle tante piste da record della Mondo; nel fotino, Edmondo Stroppiana, per tutti "Mondo". [Foto: Mondo]

Anniversari

zione: la necessità, in quell'immediato Dopoguerra, di divertirsi nel modo più semplice ma con palloni nuovi o perfettamente riparati, giocando a pallapugno. Era il 1948, anno di nascita della Mondo, dal nomignolo di papà Edmondo. Oggi l'azienda di Gallo d'Alba festeggia 70 anni di storia ed è diventata un gruppo internazionale con nove stabilimenti produttivi, non solo in Italia ma anche in Spagna, Lussemburgo e Cina con consociate di vendita in Europa, Nord America ed Asia. Nel cuore delle Langhe mantiene il suo centro neuralgico, con lo stabilimento affacciato sul piazzale dedicato a Edmondo Stroppiana e la nuova generazione alla guida dell'azienda, oggi leader nelle attrezzature sportive, nelle pavimentazioni sportive e civili, nei palloni e nei giocattoli. Quella della Mondo è una storia di tenacia e riscatto, di voglia di arrivare e continui traguardi da raggiungere, di indiscusse capacità e grandi sogni. I due fondatori, infatti, **Elio e Ferruc-**



A fianco, un cofanetto contenente un pallone di pallapugno celebrativo dei 70 anni, firmato da Ferruccio Stroppiana [Foto: Autorivari]. Nella foto sopra, un giovane Edmondo Stroppiana detto "Mondo" in azione durante una partita di pallapugno. A destra, la costruzione del primo sito di palloni dell'azienda. Sotto, la sede produttiva dei palloni a tutti gli effetti operativa [Foto: Mondo]

Quella della Mondo è una storia di tenacia e riscatto, di voglia di arrivare e continui traguardi da raggiungere





► **cio Stroppiana**, in pochi anni riescono a trasformare una piccola realtà artigianale in un grande Gruppo internazionale, conosciuto in tutto il globo, passando dalla prima importante commessa di 500 mila palloni promozionali per la Ferrero Spa, altra grande storia imprenditoriale albese, nel 1950, ai primi palloni con licenza Disney nel 1962, fino ad una tappa importan-



tissima: l'invenzione dello "Sportflex", la prima pista prefabbricata al mondo. Nel 1976 la Mondo diventa per la prima volta fornitrice dei Giochi Olimpici: era il 1976 e le Olimpiadi si giocavano a Montreal, in Canada, in quello che fu anche il primo evento a colori trasmesso dalla Rai. Da quell'anno, Mondo ha accompagnato le lacrime e le gioie di migliaia di atleti, firmando due anni fa la sua undicesima Olimpiade, Rio 2016. Intanto l'azienda è cresciuta, ha superato gli anni della grande crisi e oggi conta 900 dipendenti, con un fatturato totale, tra le varie divisioni, di 240 milioni di euro. La Mondo ha deciso di festeggiare i suoi 70 anni con delle attività rivolte agli albesi: l'azienda ha infatti partecipato alla

La Mondo (nella foto di destra un'immagine d'esterno dello stabilimento di Gallo d'Alba) ha deciso di festeggiare i suoi 70 anni con delle attività rivolte agli albesi: l'azienda ha infatti partecipato alla tradizionale "Corri sotto le Torri-Alba nel Cuore [Foto: Mondo/Autorivari]

CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



SCONTO 25%
a tutti i lettori
e tesserati **AUSER**



- **Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio**
- **Prova gratuita dell'apparecchio acustico**
- **Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo**

SIAMO PRESENTI ANCHE A BOVES, BRA, CARRÙ,
CEVA, FOSSANO, MONDOVÌ, SALUZZO, SAVIGLIANO

CUNEO Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072

Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30; compreso sabato mattina

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

IL PRIMO
APPARECCHIO
IN TITANIO: INVISIBILE,
RESISTENTE E
CONFORTEVOLE

IL PRIMO
APPARECCHIO
RICARICABILE
CHE NON NECESSITA
DI CAMBIO
BATTERIE



tradizionale “Corri sotto le Torri-Alba nel Cuore” dello scorso 16 settembre invitando i partecipanti a percorrere l’ultimo tratto prima del traguardo su una pista realizzata ad hoc. Inoltre, ha animato la Pantalera Storica, durante la quale due squadre si sono sfidate su di un terreno di gioco assai particolare, la centrale piazza Risorgimento di Alba, all’ombra del Duomo.

A sfidarsi sono state le squadre capitanate da Carlo Balocco e Giorgio Vacchetto e la Mondo ha omaggiato i partecipanti con un cofanetto contenente una palla da pallapugno con il logo dei 70 anni, per celebrare il celebre gioco delle Langhe e ricordare le origini dell’azienda. “Abbiamo deciso di celebrare questo grande traguardo con i nostri dipendenti e la comunità albese - commenta **Federico Stroppiana**, figlio di Elio, oggi ai vertici del Gruppo insieme a Marco e Maurizio Stroppiana -. Volevamo essere vicini al territorio che da sempre ci ospita e contribuisce al nostro successo fuori dai confini nazionali. Quello dei 70 anni è indubbiamente un traguardo



Ferruccio Stroppiana, in primo piano qui sotto, ha partecipato alla rievocazione della pantalera e ha omaggiato personalmente una palla da pallapugno da lui firmata a tutti i campioni del presente e del passato che hanno partecipato all’evento. [Foto: Mondo]

molto sentito, da parte nostra e dei fondatori, mio papà e mio zio, ma sappiamo di doverci evolvere ulteriormente per continuare a crescere in un mercato competitivo e in continua trasformazione, soprattutto nell’ambito giocattolo. Nuove sfide ci aspettano, sia a livello organizzativo che di mercato: tutto ciò che è stato fatto finora non è garanzia per il futuro, ma indubbiamente è il nostro miglior biglietto da visita”.



Federico Stroppiana
Vice presidente
MondoFin

Nuove sfide ci aspettano, sia a livello organizzativo che di mercato: tutto ciò che è stato fatto finora non è garanzia per il futuro



MONDO	
SEZIONE	CHIMICA, GOMMA-PLASTICA
PRODOTTI	PALLONI, GIOCATTOLI, IMPIANTI SPORTIVI E ATTREZZATURE
SEDE	GALLO D’ALBA
DIPENDENTI	900
FATTURATO	240 MILIONI €

60°

*La Santerro brinda
ai suoi sessant'anni*

*9, 5 e 8: tre numeri
che sono il simbolo
di un Gruppo che nel
settore del vino non
ha certo bisogno di
presentazioni*

Gilberto Manfrin

La **pop-art** si fa bottiglia

Tre cifre: 9, 5 e 8. Avete capito vero? Non stiamo dando i numeri, ma parliamo di un Gruppo che non ha certo bisogno di presentazioni, proprietario di una storica casa spumantiera di Santo Stefano Belbo che realizza la conosciutissima linea 958. L'a-

in


SANTERO





Gianfranco Santero
Presidente e amministratore delegato
Gruppo Santero

*At inizio ottobre
abbiamo concluso
un'importante
operazione di riassetto
proprietario che
assicura la continuità
interamente familiare
dell'impresa*

zienda è oggi tra le più all'avanguardia del settore, ha traghettato il packaging del vino dal passato alla modernità, grazie ad etichette ispirate alla pop art dalle forme e dai colori più ricercati e disparati, curati in ogni minimo dettaglio. Situata nel cuore di una delle zone vitivinicole più belle e conosciute del Piemonte e immersa tra le splendide colline delle Langhe, in un territorio disegnato dai crinali delle colline ricamate dalle geometrie dei vigneti, rese vivaci e suggestive dai giochi di colore regalati dal succedersi delle

stagioni, la Santero ha festeggiato quest'anno i suoi primi 60 anni. Nata nel 1958 da un'idea dei fratelli Leopoldo, Renzo, Aldo e Adelio Santero che svilupparono la cantina del padre Pietro, nella sua storia lunga più di mezzo secolo ha sempre mantenuto come riferimento l'attenzione e la cura

per ogni momento della filiera produttiva: dalla vendemmia, alla vinificazione, fino alla fase dell'imbottigliamento. E per il suo compleanno tondo-tondo, la rinomata cantina santostefanese ha deciso di farsi un bel regalo, come spiega **Gianfranco Santero**, presidente e amministratore delegato del Grup- ▶



Qui sopra, nella foto in bianco e nero, un momento della vendemmia di tanti anni fa con alcuni esponenti della famiglia Santero. Sotto, le bottiglie con le etichette ispirate alla pop art, dalle forme e dai colori più ricercati [Foto: Santero.it]





L'accattivante grafica con cui la Santero promuove la sua originalissima linea 958 [Foto: Santero.it]

ne per la vigna, dalla sapiente gestione della cantina e dall'amore per il vino in tutte le sue declinazioni, che val la pena di esser raccontata. Nell'anno di nascita viene acquistata una cantina di vinificazione a Santo Stefano Belbo subito attrezzata per la produzione di spumanti e vini classici piemontesi. Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta entra in funzione un modernissimo stabilimento, attuale sede della società, insediato su un'area di oltre 30mila metri quadrati nelle vicinanze della casa natale di Cesare Pavese, il famoso scrittore nato proprio in quei luoghi, oggi divenuti patrimonio Unesco. È in questo scenario che sono vinificate le uve che provengono dalle cinque aziende agricole di proprietà della San-

Quella di Santero è una storia segnata dalla passione per la vigna, dalla sapiente gestione della cantina e dall'amore per il vino in tutte le sue declinazioni

tero (60 ettari totali), ma anche dalle vigne di oltre 300 viticoltori locali che hanno con Santero collaborazioni ultra decennali. La capacità produttiva della cantina oltrepassa i 20 milioni di bottiglie annui, numeri che la collocano tra i leader del mercato vinicolo. Così, con un fatturato di oltre 55 milioni, in forte e costante crescita, l'azienda vinicola guarda avanti con ben chiara la sua vision: "La nostra visione del rapporto fami-

SANTERO

SEZIONE	VINI, LIQUORI-DISTILLERIE
PRODOTTI	PRODUZIONE VINI
SEDE	SANTO STEFANO BELBO
DIPENDENTI	50
FATTURATO	OLTRE 55 MILIONI €

Il modernissimo stabilimento, attuale sede della società, insediato su un'area di oltre 30mila metri quadrati è entrato in funzione tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta [Foto: uff.stampa Santero]



► po: "Lo scorso 4 ottobre abbiamo concluso un'importante operazione di riassetto proprietario che assicura la continuità interamente familiare dell'impresa. Nel sessantesimo anno della fondazione, l'azienda si è così consolidata, grazie all'acquisizione da parte mia e dei miei cugini Pierpaolo, Lorenza e Fabrizio della totalità delle quote di partecipazione societaria". Quella di Santero è una storia segnata dalla passio-

glia-impresa per noi è la chiave del successo - prosegue Santero, deus ex machina dell'operazione di riassetto aziendale -. La famiglia funge da motore della trasformazione e dello sviluppo aziendale, per questo io e i miei soci abbiamo respinto senza esitazioni le proposte provenienti da soggetti esterni, non in grado, secondo noi, di comprendere veramente le complesse dinamiche che legano Santero al suo territorio e alle persone che lo vivono. Grazie al riordino della compagine sociale, il team di leadership è ora perfettamente allineato agli obiettivi futuri e accompagnerà il Gruppo nel perseguire i propri risultati, con lo scopo principale di confermare il ruolo di azienda leader nel segmento vini e spumanti”.



Santero è partner di numerose società sportive di livello nazionale e internazionale in diverse discipline sportive, dal calcio alla vela, dal ciclismo all'automobilismo
[Foto: Santero.it]

Il tutto in una cantina completamente ristrutturata dove antiche pratiche enologiche e moderne tecnologie continuano ad unirsi per dare vita a prodotti dalla veste attuale, ma che mantengono un

cuore antico, che ha iniziato a battere 60 anni fa dove nacque quella cultura secolare fondata sulla produzione del vino e che anche la Santero, anno dopo anno, contribuisce a tramandare. ®



tecnologie del clima
CASA | UFFICIO | AZIENDA

CLIMATIZZAZIONE | POMPE DI CALORE | ENERGIE ALTERNATIVE
DEUMIDIFICAZIONE E Umidificazione | VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA



in

I primi 55 anni della Normec di Castagnito

Dalla **Langa** al mercato globale

L'impresa che ha appena festeggiato i suoi primi 55 anni, opera soprattutto con il mercato estero, al 95% extra europeo

Da Castagnito al mondo. Q Da Castagnito al mondo. Quando si parla della Normec, l'azienda che dal 1963 si occupa di progettazione, produzione e vendita di equipaggiamenti per autobotti, questa frase non è un semplice slogan ma la realtà di tutti i giorni. L'impresa albese, che ha appena festeggiato i suoi primi 55 anni, opera infatti soprattutto con il mercato estero, al 95% extra europeo. Dal Medio Oriente al continente africano, passando per l'Asia, l'Australia e l'Ameri-

Ilaria Blangetti

ca. "La nostra storia è iniziata a Torino grazie a mio papà Francesco - racconta **Vittorio Molino**, titolare dell'azienda insieme alla moglie Cristina Carladami - : il sogno era esportare il made in Italy nei cinque continenti, guardando al futuro con grandi speranze.

Anniversari

Oggi siamo un marchio riconosciuto in tutto il mondo. Qualità, passione e solidità sono le radici del nostro gruppo, una famiglia". Una storia di successo e di coraggio per un'azienda che ancora oggi si occupa di equipaggiamenti per autocisterne per il trasporto di prodotti petroliferi, chimici e alimentari, progettando e producendo in proprio il prodotto, sviluppando nuove tecnologie, per garantire sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. "Negli anni '80 mio padre, originario di questi luoghi, ha trasferito l'azienda a Castagnito, seguendo poi i successivi ampliamenti – continua Molino -. Nel 2000, alla sua morte, mia moglie Cristina ed io abbiamo deciso di continuare la sua attività dedicandoci soprattutto al mercato estero. Da qualche anno, poi, con alcuni interventi di riorganizzazione interna, ho deciso di prendere la valigia e partire e, mentre mia moglie si è dedicata alla gestione finanziaria e amministrativa, ho preso la decisione di occuparmi totalmente dell'attività commerciale estera in-

Per celebrare i 55 anni di attività, Normec ha portato ad Alba 150 tra fornitori e collaboratori in arrivo da 25 diversi Paesi

trando i nostri clienti in giro per il mondo e incrementando ancora il nostro mercato estero". Ed è così che per celebrare i 55 anni di attività, l'azienda ha deciso di portare ad Alba, la scorsa estate, cento-
cinquanta tra fornitori e collabo-



Sopra: un momento dei festeggiamenti al castello di Guarene. Sotto: foto di famiglia con Vittorio Molino, la mamma, il figlio e la moglie Cristina Carladami [Foto: Normec]

55°

Normec



► ratori in arrivo da 25 diversi Paesi, in rappresentanza dei principali partners stranieri. Un vero e proprio melting pot per un'azienda che può vantare un team giovane e preparato, per seguire la costruzione di un prodotto dalla sua progettazione all'installazione, in un settore particolarmente delicato e soggetto a normative stringenti in termini di sicurezza. Un weekend dedicato all'incontro e agli scambi commerciali, con



Sotto: un'immagine della visita aziendale dedicata ai partner stranieri in arrivo da tutto il mondo. Qui sopra, la torta fatta preparare per celebrare i 55 anni di attività [Foto: Normec]



Le autobotti equipaggiate dalla Normec permettono, ogni giorno, il trasporto di milioni di litri, il tutto in piena sicurezza e affidabilità

persone in arrivo dall'Indonesia come dall'Etiopia, dalla Russia come dall'Arabia Saudita, al quale hanno partecipato anche i dipendenti e i partners locali, concluso poi con una festa nel castello di Guarene. "In azienda ci sono ingegneri giovani e preparati - continua Molino -, così come il personale dell'area commerciale e produttiva. Investiamo molto in ricerca e sviluppo per permettere ai nostri prodotti di essere all'avanguardia, conformi alle normative, sicuri, rispettosi dell'ambiente e perfetti per le esigenze dei singoli clienti con i quali ci interfacciamo in giro per il mondo. Effettuiamo, inoltre, rigidi controlli di resistenza

e tenuta su tutta la produzione". Le autobotti equipaggiate dalla Normec permettono, ogni giorno, il trasporto di milioni di litri, il tutto in piena sicurezza e affidabilità sulle strade dei cinque continenti. Si parla di oltre 25mila carichi e scarichi garantiti con una cisterna, numeri che rendono la Normec leader indiscusso del settore e simbolo di affidabilità made in Italy. "Investiamo molto nello sviluppo di sistemi di carico dal basso - continua -, per ottenere una funzionalità superiore, a favore di un impatto positivo sull'ambiente, sulla sicurezza e sull'ottimizzazione del tempo e dei costi". "La nuova sfida è indubbiamente - conclude Molino - la volontà di conquistare nuovi mercati come quello americano e asiatico, dove siamo parzialmente presenti. Inoltre, stiamo sviluppando nuovi prodotti più sicuri e più performanti per altri settori come quello chimico, alimentare e prodotti caldi, regolamentati sempre dalle norme ADR di settore. Tutto questo rimanendo ben saldi a Castagnito, da dove i nostri prodotti completamente made in Italy raggiungono e continueranno a raggiungere tutto il mondo". ®

NORMEC

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	PROGETTAZIONE, PRODUZIONE E VENDITA DI EQUIPAGGIAMENTI PER AUTOBOTTI
SEDE	CASTAGNITO
DIPENDENTI	40
FATTURATO	10 MILIONI €

GRUPPO **MONTELLO**

ATLANTE



ATLANTE
CORSA CICLISMO WTB

OUTLET
STORE

Believe in magic



APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE

LUNEDÌ 24 DICEMBRE APERTI ANCHE AL MATTINO

CHIUSI 31 DICEMBRE e 1 GENNAIO

www.atlante-montello.it

0172 - 419811



Bra - Roreto di Cherasco - Chieri - Alba - Alessandria - Cuneo - Borgo S.Dalmazzo

Un "Tutor" per le start-up della Granda



Un frame estratto dal video di presentazione della Origosat



Paolo Ragazzo

Seguire passo dopo passo le società tecnologicamente più innovative che sempre più spesso nascono sul nostro territorio per aiutarle nel loro sviluppo e accompagnarle verso un futuro di successo. È que-

sto l'obiettivo principale alla base del progetto "Start-up innovative in Confindustria Cuneo", pensato dall'associazione degli industriali cuneesi e rivolto ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro o a chi ha già sviluppato competenze ed esperienza, ma intende reinventarsi con una nuova attività.

Ad oggi hanno già aderito al progetto quindici giovani aziende dalla provincia che si sono date appuntamento nelle scorse settimane nella sede di Confindustria ad Alba per il primo step del progetto che vede come referenti **Mauro Danna**, responsabile dell'Area Relazioni Esterne e Organizzazione, e **Roberto Casale**, della stessa Area. Le imprese sono dislocate nei principali centri della provincia di Cuneo e sono per il momento concentrate nel settore dell'ICT, anche se

RAGIONE SOCIALE	LOCALITÀ	ATTIVITÀ
AERPURA S.R.L.	Bra	Commercio di sistemi per depurare l'aria da contaminanti biologici, chimici, particolato
AIRDOMUS S.R.L.	Cuneo	Ideazione, creazione e gestione siti internet per la fornitura di servizi immobiliari
AKOSOL S.R.L.	Bra	Produzione e distribuzione di articoli per la salute
ARGO BUSINESS SOLUTIONS S.R.L.	Cuneo	Consulenza GDPR ed e-commerce, produzione portali e-commerce
CUCINIAMO S.R.L.	Cherasco	Produzione di prodotti innovativi con ausilio di macchinari tecnologici per il settore alimentare
KALIPHARM S.R.L.	Alba	Realizzazione di prodotti innovativi e funzionali, con semplicità di utilizzo per la sanità
LI.RO. S.R.L.	Cherasco	Modelli gestionali ed organizzativi per strutture ricettive e gestione di strutture ricettive
NEWMANA INTERNATIONAL S.R.L.	Bene Vagienna	Creazione e commercializzazione di prodotti e servizi nel campo dell'eMental Health e della telepsicologia
ORIGOSAT S.R.L.	Alba	Gestione di apparati basati su infrastrutture satellitari per l'origine dei prodotti, il marketing e lo storytelling
PING-S S.R.L.	Cuneo	Sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico
RISE S.R.L.	Cuneo	Portale web, applicativi digitali e campagne marketing
SPINDOCTOR S.R.L.	Alba	Drchef, software per la consulenza nutrizionale personalizzata
TAKEMYTHINGS S.R.L.	Saluzzo	Trasporto di oggetti e spese, prevalentemente all'ultimo miglio, tramite l'utilizzo di cargo bike e mezzi elettrici
WL3D S.R.L.	Cuneo	Commercializzazione e consulenza additive manufacturing e attrezzature laser
YOOKYE S.R.L.	Alba	Yookye, piattaforma per prenotare viaggi, soggiorni ed esperienze e risolvere le problematiche di gestione

ci sono interessanti esperienze nei settori dell'alimentare, della logistica e trasporti, del terziario e servizi, della sanità e del turismo.

A loro, per due anni, Confindustria Cuneo metterà a disposizione il supporto di professionisti per favorire la conoscenza delle dinamiche aziendali sui temi di lavoro e welfare aziendale, ricerca e sviluppo, Industria 4.0, finanziamenti, sicurezza e ambiente, normativa fiscale e d'impresa e molto altro ancora, con la possibilità di partecipare a seminari tecnici e convegni dedicati. Saranno organizzati momenti di confronto periodici per presentare i progetti innovativi e verrà data la possibilità di partecipare alle riunioni di sezione per condividere le progettualità di settore. Negli incontri dedicati, vi sarà un momento formativo tenuto dai funzionari della Confindustria di Cuneo su temi d'interesse che potranno anche essere suggeriti dalle start-up e i neo imprenditori potranno contare su un "tutor", che li seguirà per tutta la durata del progetto. Al termine dei 24 mesi, le start-up potranno scegliere di completare il percorso e aderire a tutti gli effetti all'associazione. Secondo il Registro imprese della Camera di Commercio, sono 496 le start-up innovative localizzate in Piemonte, di queste 65 hanno sede in provincia di Cuneo. Per approfondimenti telefonare al numero 0171/455.585 o scrivere a marketing@uicuneo.it. ☺

Nuova importante rappresentanza a livello nazionale

Il presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, Marco Costamagna, è stato nominato a settembre nel Consiglio Generale Nazionale di Federmeccanica per il biennio 2018-2020

a cura di *Gilberto Manfrin*

Un nuovo e importante riconoscimento per il presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, **Marco Costamagna** (nella foto sotto). L'imprenditore di Cherasco, amministratore delegato della Biemmedue spa, leader mondiale nel settore del riscaldamento, della pulizia industriale e della deumidificazione, è stato infatti nominato lo scorso mese di settembre nel Consiglio Generale Nazionale di Federmeccanica per il biennio 2018-2020. A Federmeccanica aderiscono i gruppi di aziende metalmeccaniche costituiti

nell'ambito delle rispettive Associazioni industriali territoriali facenti capo a Confindustria. "Ringrazio chi ha avuto fiducia in me - ha commentato Marco Costamagna -. Una nomina che mi sento di condividere con tutti i miei colleghi imprenditori che appartengono alla sezione Meccanica di Confindustria che esattamente un anno fa mi hanno votato alla presidenza della sezione cuneese. **È mia intenzione far sentire la nostra presenza attiva a livello nazionale. È una rappresentanza importante, utile per avere sempre un tavolo su cui confrontarsi in merito alle più grandi tematiche che interessano il comparto ai massimi livelli.** È lì, infatti, che si può sondare il *sentiment* delle aziende e dei colleghi imprenditori, in un periodo di grandi cambiamenti per il nostro settore. Federmeccanica è attivamente impegnata nello sviluppo di una nuova cultura di impresa per agevolare la transizione verso l'Industria 4.0, la 'rivoluzione industriale' a cui tutti siamo chiamati e che porterà in maniera graduale notevoli benefici alle imprese, grazie a nuovi modelli di *business*. Il mio impegno per questi due anni - ha concluso Costamagna - sarà quello di lavorare per seminare e portare nei nostri territori la cultura della metalmeccanica, fonte di lavoro per tutti noi". ☺



Rafforzato impegno per le scuole e Premio 'Oasis 2018'



Lo scorso mese di ottobre nella sala Resistenza del palazzo comunale di Alba sono stati presentati i progetti per la scuola realizzati dal Comune di Alba in collaborazione con il Gruppo Egea. Alla presenza dei dirigenti scolastici degli istituti comprensivi albesi è stato illustrato e siglato il rinnovato impegno di Egea a sostegno dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità. Attraverso uno stanziamento di 80mila euro sull'anno scolastico 2018/2019, la multiutility ha contribuito all'assunzione di nuovi insegnanti non occupati. L'importo integra i fondi erogati dal Comune di Alba portando così a oltre 353mila euro la somma complessiva spesa dall'Ente per i bambini disabili. Egea, infine, ha ricevuto lo scorso novembre il Premio "Oasis Ambiente 2018" (nella foto), assegnato alle imprese italiane che si sono distinte per un contributo innovativo in termini di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale nello svolgimento della propria attività produttiva. ☺

Lo stabilimento di Cuneo vicino alle associazioni del territorio



Il direttore dello stabilimento Michelin di Cuneo, Mauro Sponza, ha consegnato tre treni di pneumatici alle associazioni locali: Associazione Volontari Antincendi Boschivi, Protezione Civile di Rossana; Croce Bianca di Fossano; Associazione Nazionale Alpini sezione di Cuneo, Protezione Civile. Da sempre lo stabilimento Michelin di Cuneo opera per un'integrazione concreta nel territorio con una vasta gamma di iniziative, dalle giornate di formazione alla sicurezza stradale per i bambini "Vado a piedi e uso la testa" alle donazioni dei propri prodotti a gruppi di associazioni di volontariato della provincia Granda. ☺

Protagonista alla fiera internazionale Ecomondo di Rimini

MARCOPOLO

La Marcopolo Environmental Group di Borgo San Dalmazzo ha partecipato a novembre all'evento internazionale della Green Economy più atteso dell'anno: la fiera Ecomondo, svoltasi al Polo Fieristico di Rimini Fiera. Marcopolo, antesignana nel campo della produzione di energia verde da oltre trent'anni, era presente in uno spazio espositivo totalmente ecocompatibile e di design minimale ed accattivante. ☺

Nuove linee per il trasporto pubblico locale di Alba

CONSORZIO GRANDA BUS

Rinnovata la rete del trasporto pubblico di Alba. Artefici il Consorzio Granda Bus con sede operativa a Saluzzo, l'amministrazione comunale di Alba e l'Agenzia della Mobilità Piemontese. Mantenendo invariate le tariffe, il sistema è passato da 3 a 7 linee urbane per agevolare ed incrementare gli spostamenti delle famiglie albesi casa-lavoro e casa-scuola e per favorire l'autonomia negli spostamenti di giovani e anziani. ☺



FERRERO

Il colosso albese ‘campione di innovAzione’ ha aperto a New York la caffetteria dedicata alla Nutella

Dopo il successo di Chicago, ha aperto a New York il Nutella Cafè (foto: Ansa), la prima caffetteria della Grande Mela targata Ferrero. Lo store ha aperto il 14 novembre in una delle location più trendy della Grande Mela, al numero 116 di University Place, nel Village, con sullo sfondo uno dei monumenti più ‘in’ della città, l’arco di Washington Square. Pieno di successi all’estero, ma anche in Italia: Ferrero ha ottenuto infatti il premio “Campioni di InnovAzioni 2018 Grandi Aziende”, riconoscimento che Confindustria Pescara rivolge ad aziende che abbiano ideato o realizzato negli ultimi 24 mesi uno o più progetti innovativi, in termini di innovazione di prodotto, di processo od organizzativa. ☺

In fase di ampliamento il sito produttivo dell’azienda di Fossano

BALOCCO

La Balocco amplia il sito di Fossano. L’ampliamento include una nuova palazzina uffici a supporto di produzione e R&D, con una nuova area mensa e relax. Ad oltre dieci mesi dall’avvio dei lavori, inizia ad intravedersi in tutta la sua dimensione l’ampliamento del sito produttivo, che con 12mila mq aggiuntivi, arriverà a sfiorare 60mila mq di superficie coperta. Negli ultimi dieci anni, Balocco è cresciuta dell’80%. Fra il 2008 e il 2017 il giro d’affari è passato da 103 a 185 milioni di euro, con investimenti tecnici per oltre 50 milioni di euro. ☺

L’aeroporto internazionale di Cuneo entra in Sky Valet Connect

LEVALDIGI

Già presente in 22 località in Francia, Spagna e Portogallo, Sky Valet è pronto ad estendere la copertura internazionale a nuovi Paesi grazie alla creazione del brand Sky Valet Connect. Tra i nuovi Paesi c’è l’Italia con l’aeroporto internazionale di Levaldigi. “Essere il primo scalo italiano partner di Sky Valet Connect ci lusinga molto e siamo certi che la partnership ci consentirà di accrescere la notorietà del nostro scalo sul mercato internazionale per quanto concerne l’aviazione generale”, afferma Anna Milanese, direttore generale di Cuneo Levaldigi. ☺

Successo per il progetto “Pecorino Etico Solidale” promosso dall’azienda per sostenere i pastori sardi

Oltre 150 tonnellate di materia prima acquistate da cooperative sarde per un totale di 1.600.000 confezioni di “Pecorino Etico Solidale” vendute in oltre 2.600 punti vendita in Italia, con una distribuzione ponderata del 50% in Piemonte, del 45% in Sardegna e del 25% nel Lazio. Sono i numeri del successo riscosso dal progetto che la Biraghi di Cavallermaggiore ha avviato circa un anno fa con Coldiretti Sardegna: un accordo di filiera “pionieristico” tra industria e agricoltura per sostenere i pastori sardi garantendo un prezzo di acquisto equo della materia prima (il pecorino, che rappresenta la principale voce di esportazione del settore agroalimentare dell’isola). Anche il ministro dell’Agricoltura Gian Marco Centinaio, presente all’inaugurazione del Villaggio Coldiretti, ha plaudito all’iniziativa. ☺



BIRAGHI

L'azienda cuneese entra nel cuore dell'economia milanese: acquisita Aston Martin Milano

GRUPPO GINO

Ll Gruppo Gino, con oltre 10mila vetture vendute all'anno e 250 milioni di euro di fatturato, ha acquisito di recente Aston Martin Milano. "Il progetto Aston Martin Milano rientra all'interno di un piano di espansione della Gino Luxury e Motorsport – sottolinea il direttore generale dell'azienda con sede a Madonna dell'Olmo -. Con questo brand di primaria importanza nel panorama del lusso e delle Gran Turismo sportive, il nostro Gruppo entra nel cuore dell'economia e del business meneghino e italiano. Questa è per noi una delle più belle sfide da poter percorrere nei prossimi anni e siamo felici di poterla intraprendere con l'aiuto e il supporto di Aston Martin" conclude Gino. ☺

L'Agenzia rilascia l'abilitazione per l'uso del defibrillatore

APRO

Apro è la prima agenzia di formazione professionale del territorio accreditata presso l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte a rilasciare l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semi-automatico e i relativi aggiornamenti biennali. I docenti sono professionisti del 112 e paramedici esperti e accreditati. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito e sulla pagina Facebook di Apro Healthcare o scrivendo una mail a c.ottavio@aproformazione.it. ☺

La Fondazione premia il reinserimento sociale delle donne

ALSTOM

Fondazione Alstom ha annunciato i progetti che saranno finanziati nel 2019. Tra di essi c'è il progetto italiano "l'Oasi del Cucito"; promosso da Alstom Italia e realizzato dalla onlus Oasi Giovani, mira all'inserimento nel mondo del lavoro di donne con un background sociale svantaggiato, offrendo loro l'opportunità di una formazione professionale e di impiego. Oasi Giovani è un'associazione senza scopo di lucro che opera a Savigliano. ☺

Partita campagna di sensibilizzazione per la donazione delle cornee

S.CROCE E CARLE

“Dona la gioia di vedere” è la campagna di sensibilizzazione per la donazione delle cornee che l'azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo e l'Asl CN1 hanno promosso con l'obiettivo di aumentare il numero dei prelievi. Al 31 agosto, in Piemonte, erano stati effettuati 298 innesti di cornea, mentre le persone in lista di attesa erano 135. Segno che occorre informare i cittadini perché esprimano il loro consenso al prelievo. È possibile diventare donatore esprimendo la propria volontà presso l'Asl (<https://bit.ly/2OqKb39>), l'Aido o l'anagrafe del Comune di residenza. ☺

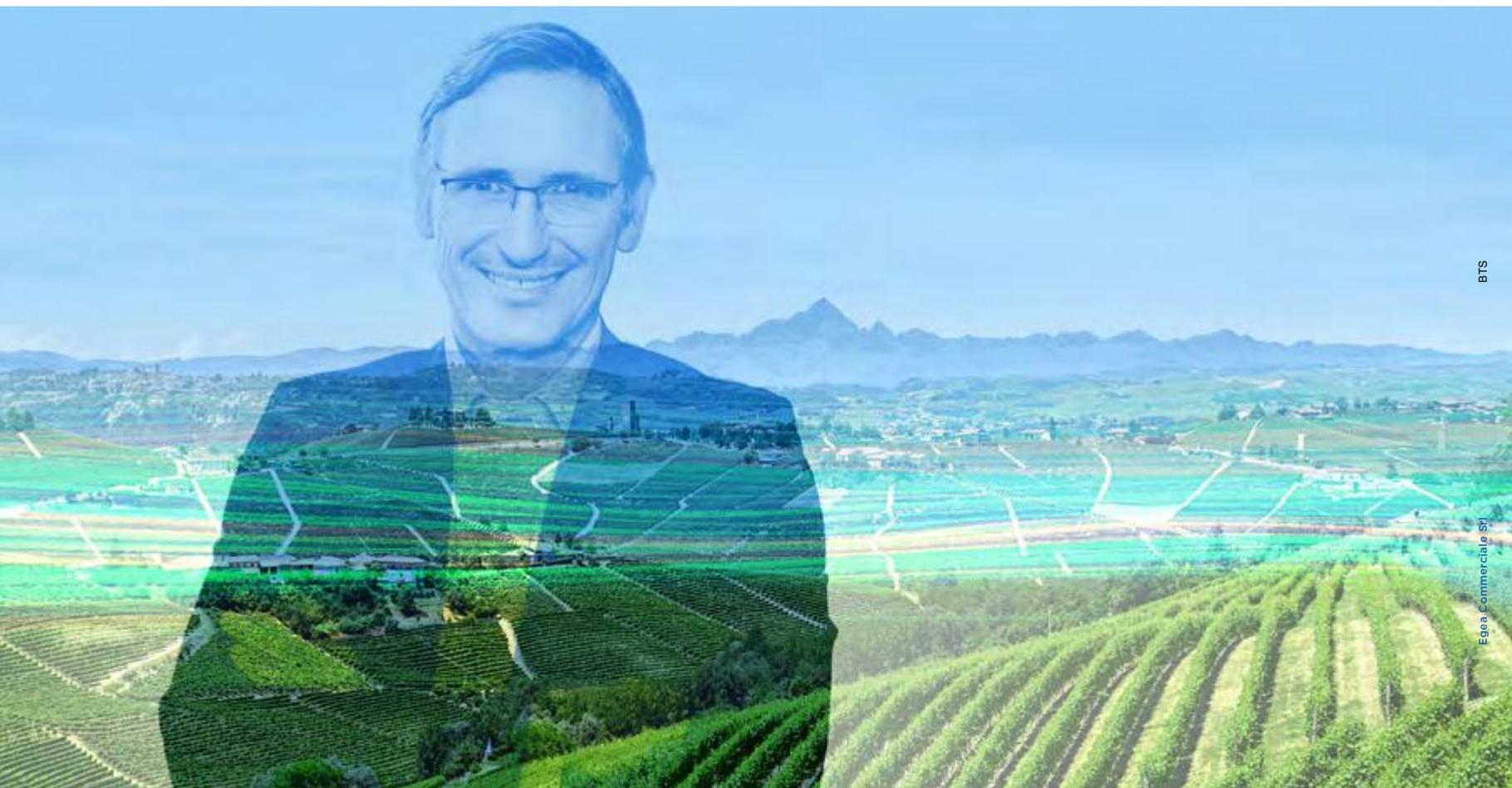
Il Bra duro Dop dell'azienda di Scarnafigi ha vinto il primo premio al concorso “Crudi in Italia”

Ll Bra duro Dop della Valgrana di Scarnafigi ha vinto di recente il primo premio del concorso caseario nazionale “Crudi in Italia 2018” latte vaccino categoria lunga stagionatura. L'importante rassegna, organizzata dall'Associazione Cuochi Alta Etruria, è riservata alle aziende casearie italiane che utilizzano latte crudo per la produzione dei loro formaggi e ha per obiettivo la valorizzazione di queste prelibatezze che si possono solo ottenere utilizzando un latte di altissima qualità lavorato a crudo. Il premio è stato ritirato ad Asciano, in provincia di Siena, dal presidente e titolare della Valgrana, Franco Biraghi (*nella foto*), a margine di un convegno svoltosi al Museo Palazzo Corboli dal titolo “Formaggio, Alimentazione e Benessere” (latte crudo valore per ambiente e salute). ☺

VALGRANA



LA TUA SCELTA EGEEA VALE DUE VOLTE



BTS

Egea Commerciale Srl

“Ho scelto Egea. È un’azienda vincente e continua a investire sul futuro del territorio,”

- Fornisce luce e gas per la mia casa e la mia impresa, con un servizio “tagliato su misura” per le mie esigenze e un consulente dedicato che fa risparmiare tempo e denaro.
- Ha un piano di sviluppo industriale solido e serio e misura costantemente efficacia ed efficienza dei suoi servizi.
- Ha un’importante capacità di dialogo con le altre realtà imprenditoriali.
- *Da anni nella top-ten degli operatori energetici nazionali, riferimento per le imprese della “provincia” italiana, fa del legame con il territorio un suo punto di forza.*
- *Oltre 800 nuove opportunità di lavoro create negli ultimi dieci anni nell’area di riferimento, principalmente a favore dei giovani e di chi il lavoro lo aveva perso.*
- *Oltre 40 milioni di euro investiti ogni anno in innovazione e miglioramento dei servizi, coinvolgendo attivamente le aziende del territorio.*

In provincia di Cuneo trovi Egea a:

Alba • Bra • Cuneo • Fossano • Saluzzo • Savigliano • Mondovì
Ceva • Cortemilia • Santo Stefano Belbo • Chiusa di Pesio • Dogliani

Linea diretta Egea 0173 441155
commerciale@egea.it | www.egea.it





La mit.D. Srl opera direttamente nel mondo dell'Industria, fornendo ai propri clienti un supporto tecnico e commerciale di altissimo profilo. Grazie all'esperienza maturata in 40 anni di storia è riuscita ad unire la professionalità delle grandi multinazionali alla versatilità che caratterizza da sempre la Pmi Italiana. Nel 1979 nasce come ditta unipersonale per la sola vendita di componenti di processo nel settore industriale, negli anni si trasforma da ditta familiare di provincia ad azienda internazionale che opera su tutto il territorio nazionale e da qualche anno ha iniziato ad espandere il proprio territorio di azione alle vicine Francia e Spagna. La mit.D. Srl opera principalmente, ma non esclusivamente, nel settore dell'industria pesante ed in particolare nel settore dell'industria metallurgica fornendo servizi ad un range di clienti che comprende sia le grandi aziende come la grande acciaieria sia il trattamentista termico locale. La struttura odierna dell'azienda comprende tre Business Units: **"mit.D. Components"** per la fornitura dei materiali e della componentistica per il controllo e l'automazione del processo industriale; **"mit.D. Engineering"** per lo studio, l'ingegnerizzazione e la realizzazione degli impianti e la



Nella foto: revamping forno di trattamento termico su acciaio grezzo per il settore Aviation secondo AMS2750; nell'immagine sotto, revamping forno per l'invecchiamento dell'alluminio nel settore Automotive qualificato CQI-9 [Foto: mit.D.]

La struttura odierna dell'azienda con sede a Bernezzo, nata nel 1979, comprende tre Business Units

mit.D., da 40 anni leader nell'industria metallurgica

"mit.D. Metrology" per la taratura della strumentazione di processo, sia essa in campo o presso il nostro laboratorio interno, e la certificazione dei processi produttivi secondo le normative AEROSPACE e AUTOMOTIVE. La mit.D. Srl ha acquisito durante gli anni diverse certificazioni grazie alle quali può effettuare prove TUS (Temperature Uniformity Surveys) e SAT (System Accuracy Tests) secondo i requisiti delle norme AEROSPACE e AUTOMOTIVE. Attualmente l'azienda possiede al suo interno un laboratorio qualificato aeronautico che le permette di eseguire la taratura della temperatura da -40 a +1250 °C e, come ulteriore sviluppo, il laboratorio è in fase di certificazio-

ne ISO 17025 ACCREDIA. Nel suo parco clienti, la mit.D. Srl vanta nomi come Boeing, Safran Helicopter, GE Avio Aero, Piaggio Aero, Cogne Acciai Speciali, Fca, Valeo etc, presso i quali ha realizzato vari impianti e riqualficato processi produttivi ormai obsoleti, oltre alla qualifica e certificazione dei processi produttivi. Durante gli anni l'azienda ha maturato molta esperienza nel revamping di forni e nello specifico revamping elettro strumentale secondo le normative AEROSPACE (AMS2750) e AUTOMOTIVE (CQI-9), nonché la capacità di accompagnare il cliente al conseguimento della qualifica NADCAP sui Trattamenti Speciali (Trattamenti Termici). Oggi la mit.D. Srl può vantare una posizione di primato sul mercato in quanto è la sola che in Italia offre ai propri clienti un servizio completo a 360° nel controllo del processo industriale che comprende la fornitura della componentistica, la taratura e la certificazione dei prodotti con annessi studi riguardanti la progettazione e la realizzazione degli impianti secondo le normative AEROSPACE ed AUTOMOTIVE. ®



aziendein[®]
tecnologia d'impresa

Rubrica a cura di
TEC ARTI GRAFICHE
concessionaria
esclusiva della pubblicità
Via dei Fontanili, 12
12045 Fossano (CN)
Tel. +39 0172.695897
adv@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it



B A B Y H A R I N G

La **Baby Sant'Anna** da **0,25 litri** nasce per i bambini, ma piace a tutti. Dolce nelle sue linee arrotondate, pratica con il suo **tappo salvagocce adatto ai più piccoli**. Ciò che la rende indiscutibilmente unica è il contenuto: Acqua Sant'Anna sorgente Rebruant è **tra le più leggere al mondo**, nasce in alta quota, dove tutto è puro e incontaminato, è **povera di sodio** e **ha un residuo fisso bassissimo**.

Valori che la rendono **ideale per i neonati****.

È così che la Baby Sant'Anna è diventata popolare, perché incontra l'immaginazione dei bambini e delle mamme.

ACQUA SANT'ANNA. UN CAPOLAVORO DELLA NATURA.

Omaggio a Keith Haring.

★ **1950** metri
SORGENTE DI **ALTA QUOTA**

★ **0,0002** %
BASSISSIMO **SODIO**

BIMBI ★ MAMME ★ PAPA
0,25 litri

★ **22** mg/l
BASSISSIMO **RESIDUO FISSO**



★ **IDEALE PER LA PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI DEI NEONATI****

**L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, quest'acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati.

Sistema

unico ed esclusivo per proteggere operatori e merci



Il sistema SAS di **Toyota** si distingue come una tecnologia che riduce in modo attivo il rischio di incidenti ed abbatta i costi legati alla movimentazione delle merci.

Caratteristica esclusiva dei carrelli Toyota, la tecnologia SAS controlla costantemente le operazioni del carrello elevatore ed automaticamente imposta azioni correttive quando avverte fattori che potrebbero portare all'instabilità del carrello o del carico.

Il sistema SAS si compone di 6 funzioni avanzate ed esclusive: il Cilindro di Blocco dell'Assale, il Controllo dell'Angolo di Brandeggio in avanti, il Controllo della Velocità di Brandeggio all'indietro, il Sincronizzatore Attivo dello Sterzo, e con il tocco di un pulsante il Controllo di AutoLivellamento delle Forche, così come la Riduzione della Velocità in curva.



RAICARSERVICE *carrelli elevatori*

Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
raicar@raicarservice.com • www.raicarservice.com



I tuoi assicuratori su misura

new
ENTRY

Le nuove aziende entrate a far parte di Confindustria Cuneo a cura di **Silvia Agnello**

Trent'anni di esperienza, quattro brand e una rete commerciale che conta più di trentacinque persone che lavorano con un unico scopo: fornire le migliori soluzioni per proteggere ciò che sta a cuore ai loro clienti. La professionalità acquisita da Alba 90 in campo assicurativo, la conoscenza delle esigenze delle imprese e dei rischi emergenti, primo fra tutti il cyber risk, permettono – proprio come il logo aziendale, il tassello di un puzzle, ben rappresenta – di offrire soluzioni che si integrano in qualsiasi portafoglio di protezione, anche quelli già in essere. L'amministratore delegato Giorgio Messa è anche presidente della consulta provinciale del Sindacato Nazionale degli agenti di assicurazioni: "Essere parte dello SNA - dichiara Messa - fa

si che l'agenzia sia sempre aggiornata sulle novità normative, come nel caso dell'Insurance Distribution Directive, che pone le esigenze del cliente al centro dell'operato del consulente assicurativo; un modus operandi che ci appartiene ormai da anni e che, finalmente, è stato ripreso dalla normativa europea". Quello con Confindustria è un legame a doppio filo: "In quanto agente Allianz – spiega Messa – Alba 90 è a fianco degli imprenditori anche con la convenzione Previndustria, società partecipata da Confindustria e Allianz, che offre agli associati Confindustria un'offerta assicurativa unica. D'altro canto, in seguito alla liberalizzazione del settore, necessitiamo del giusto supporto nel percorso di sviluppo imprenditoriale e manageriale". ☺

ALBA 90 SRL

corso Europa 81, Alba - tel. 0173/440528
info@alba90.it- www.alba90.it



Riqualificare è il nostro core business



Attiva nel settore edile, Costruzioni Evolute si occupa di riqualificazioni e costruzioni, mettendo al servizio del cliente personale di comprovata e qualificata esperienza. Forte di una competenza che la rende capace di eseguire ogni genere di lavoro edile, l'azienda trova nelle riqualificazioni antisismiche e antincendio dei fabbricati industriali e civili il proprio ambito di maggiore specializzazione. Racconta l'amministratore unico Davide Ponzone: "Abbiamo aderito alla sezione dei Costruttori edili - Ance di Confindustria Cuneo perché crediamo che la professionalità nel gestire il denaro dei nostri clienti, che ci viene affidato sotto forma di lavoro da eseguire, abbia bisogno di strumenti organizzativi di supporto e di aggiornamento continui che, a nostro giudizio, solo l'Unione industriale può fornirci". ©

COSTRUZIONI EVOLUTE SRL

viale Piemonte 6, Busca
tel. 366/8213632
costruzionievolute@gmail.com
www.riqualificacionesismica.it

CENTRO CALOR SRL

via Autostrada 44, Magliano Alpi
tel. 0174/622500
info@centro-calor.com - www.centrocalor.it



Il pieno di energia rispettando l'ambiente

“In Piemonte, ogni mattina, 3 milioni di auto, 6mila autobus e 300mila veicoli commerciali si mettono in moto per trasportare merci e per portarci a scuola o al lavoro. Da sempre Centro Calor sente la responsabilità di salvaguardare il territorio e l'aria che respiriamo. Per questo il nostro gasolio è a bassissimo tenore di zolfo": così i responsabili di Centro Calor illustrano i principi base della loro attività. La società nasce nel 1978 ed è parte del Gruppo Iplom, una realtà storica che da oltre un secolo produce carburanti e derivati dalla lavorazione del petrolio. Il prodotto che Centro Calor distribuisce comprende gasolio agricolo, quello per autotrazione e per riscaldamento. Non esiste un "cliente tipo": l'azienda è organizzata per soddisfare le

esigenze della grande impresa di trasporto, dell'azienda agricola, ma anche quelle del piccolo produttore o artigiano, come per rifornire gli impianti di riscaldamento condominiali e individuali. A questa attività si aggiunge una rete di venti punti di distribuzione di gasolio, benzina e GPL presenti in tutto il Piemonte e nel Pavese. "Lavoriamo costantemente per offrire servizi coerenti con l'evolversi delle esigenze dei clienti. Un esempio sono le nuove carte fedeltà, che coniugano la comodità della carta con la possibilità di fatturazione elettronica - spiega l'amministratore delegato Paola Profumo -. Negli ultimi anni l'azienda ha vissuto una forte espansione e riorganizzazione a livello di management. In Confindustria cerchiamo un supporto concreto che ci accompagni in questa fase di evoluzione". ©



Oltre ogni confine

Grazie ad una profonda conoscenza del mercato, CSP ha consolidato importanti rapporti professionali con i propri clienti nazionali ed internazionali, diventando un valido punto di riferimento nel settore metalmeccanico industriale. Operativa sul mercato dal 2010, l'azienda ha sviluppato un approccio fortemente orientato alla qualità del prodotto trattato, con un forte investimento nella tecnologia del processo della saldatura di costruzione. Accanto alla produzione di carpenteria meccanica adibita ad un utilizzo di tipo strutturale, quali scale o soppalchi, negli ultimi anni l'orientamento prevalente è rivolto alle macchine industriali. I mercati di riferimento principali, ma non esclusivi, sono l'idroelettrico, il siderurgico, l'offshore e il ferroviario. Ricardo Santana, responsabile dello stabilimento di Sant'Albano Stura, precisa: "L'azienda è stata costituita grazie all'intervento dell'attuale capogruppo, la friulana Pelfa Group, che ha portato a una forte espansione della produzione per l'estero: attualmente oltre il 60% del prodotto trattato è destinato a varcare i confini. Le importanti trasformazioni vissute negli ultimi anni ci hanno indotto a rivolgerci a Confindustria per trovare supporto su questioni amministrative e per creare rapporti e sinergie con le altre associate". ©

CSP SRL

via Santo Stefano 13, Sant'Albano Stura
tel. 0172/670054
info@csp-steel.it - www.csp-steel.it

CUNESE GOMME & CO. SRL

via Chiusa Pesio 7, Peveragno
tel. 0171/388580
info@cuneesegomme.com

Quando l'unione fa... la gomma

La storia di due aziende familiari attive nello stesso settore, la ricostruzione di pneumatici, si sono incrociate fino ad arrivare, nel 2018, alla costituzione di una nuova società, la Cuneese Gomme & Co. Amministratori della nuova attività sono i figli dei titolari delle "vecchie" imprese: le sorelle Monica e Daniela Visconti, eredi della Cuneese Gomme srl fondata dal papà Giovanni, e Alessandro Lovera, il cui padre, Dario, era invece titolare della Vegom Lougom. Spiegano così la loro scelta: "La fusione è stata decisa per valorizzare le reciproche conoscenze nel settore della gomma ricoperta e per poter essere qualitativamente ed economicamente competitivi sul mercato. Abbiamo deciso di rivolgerci a Confindustria,

aderendo alla sezione gomma-plastica, per fruire degli aggiornamenti continui sulle normative e su tutte le questioni relative al nostro ambito di attività". L'azienda si occupa di ricostruzione di gomme per ogni tipologia di veicolo ad utilizzo industriale: grazie all'esclusivo procedimento a freddo Recamic, il battistrada usurato viene sostituito con materiale nuovo dalle caratteristiche del tutto simili all'originale, preservando il potenziale della carcassa, le cui caratteristiche strutturali sono state progettate per avere più cicli di vita. Viene così ridotto il consumo di materie prime necessarie alla fabbricazione di pneumatici nuovi, risparmiando fondamentali risorse energetiche e rallentando lo smaltimento nell'ambiente di pneumatici usati". ©



DUE C PROGETTI DI CHIARLE CRISTIANO

via dell'Asilo 48, Grinzane Cavour
tel. 0173/290052
info@duecprogetti.it - www.duecprogetti.it

Progettazione meccanica per l'industria

Attiva dal 2002 nel campo della progettazione meccanica per l'industria, la Due C Progetti unisce un team di professionisti che si avvalgono delle più avanzate tecnologie per la progettazione meccanica e i servizi all'ufficio tecnico. L'attività è rivolta alle aziende costruttrici di impianti alimentari, impianti di confezionamento, carpenteria e impianti di distribuzione. I principali servizi offerti comprendono la progettazione meccanica, la progettazione piping, studi di fattibilità, reverse engineering, conversione disegni dal 2D al 3D, scansioni laser 3D. L'azienda nasce dallo spirito imprenditoriale e dalla voglia di mettersi in gioco del titolare Cristiano Chiarle: "Dopo aver lavorato come perito meccanico presso terzi, ho voluto creare un'azienda mia. L'attività è in crescita: sono partito da solo, ora siamo una squadra di sei professionisti. L'obiettivo è di continuare questo trend di crescita. Ho deciso di aderire a Confindustria proprio per allargare la cerchia dei miei contatti e dei miei clienti, per dare maggiore visibilità alla Due C Progetti e portarla all'attenzione di nuove realtà industriali che possano essere interessate ai nostri servizi". ☺



Il paradiso della frutta ha sede nel Saluzzese

Società cooperativa agricola con sede a Saluzzo, Eden Fruit è specializzata nella produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione in Italia e all'estero di prodotti ortofrutticoli, in particolare ciliegie, pesche, susine e kiwi. Nata nel 2008 e fortemente radicata nel territorio saluzzese, dove conta aziende agricole aderenti che operano nel settore da due o più generazioni, la cooperativa attualmente è composta da soci e conferenti provenienti da Piemonte, Lazio, Veneto, Emilia Romagna e Calabria. Un'etero-

geneità che è garanzia di uno scambio continuo di conoscenze e di crescita dell'azienda dal punto di vista tecnico. Grazie alla costante attenzione rivolta agli obiettivi di qualità e di sostenibilità ambientale, Eden Fruit annovera tra i propri partner i migliori protagonisti del settore commerciale a livello internazionale. La formazione e la professionalizzazione dei dipendenti e dei collaboratori è il motivo principale che ha spinto gli amministratori a iscriversi a Confindustria Cuneo, proprio in considerazione dell'offerta formativa molto ricca e qualificata promossa dall'associazione. ☺

EDEN FRUIT SCA

reg. Colombaro dei Rossi 39, Saluzzo
tel. 0175/476927
info@edenfruit.eu - www.edenfruit.eu

I distributori automatici del caffè di qualità

EXCELSIOR VENDING SRL

via Laghi di Avigliana 210, Busca
tel. 0171/9444454
excelsiorvending@torrefazionexcelsior.it
www.torrefazionexcelsior.it

Il caffè può essere “alla macchinetta”, purchè sia di qualità: è questa l’opportunità che Excelsior Vending offre agli amanti del buon caffè. La miscela dei suoi distributori automatici è infatti la stessa che la Torrefazione Caffè Excelsior fornisce ai bar. Dove l’utenza è più ristretta, Excelsior Vending offre apparecchi a capsule o a cialde, ideali per la pausa in ufficio. Specializzata in bevande calde, l’azienda tratta anche distributori di bevande fredde e di snack. La priorità è sempre la qualità, coniugata con una forte volontà di valorizzazione del territorio:

accanto alle grandi marche, trovano spazio confezioni meno note, con i buoni prodotti delle aziende locali. Raccontano le titolari Nicoletta e Roberta Trucco: “L’azienda è attiva dal 2010. A questo punto del nostro percorso abbiamo ritenuto utile avvalerci del supporto fornito dalle consulenze specializzate e diversificate di Confindustria Cuneo”. ☺



EXECOM SRL

piazza Urbano Prunotto 11, Alba
tel. 0173/591400
info@execomweb.it - www.execomweb.it

Consulenza e progettazione in ambito IT

Fondata nel 2008, Execom nasce dalla pluriennale esperienza di professionisti operanti nell’ambito dell’information technology (IT). L’idea fondante è quella di offrire ai clienti un servizio qualificato fornendo alle aziende un contributo fondamentale in termini di supporto informatico in ambito logistico e organizzativo. Pronta a intervenire con progetti ad hoc su esigenze specifiche, Execom è specializzata nelle aree di gestione, logistica, produzione, processi, distribuzione delle informazioni e sistemi qualità. I principali mercati di riferimento sono l’alimentare, l’automotive, il manifatturiero, il tessile e le società di servizi in ambito IT. “Già da tempo avevamo in mente di iscriversi all’Unione Industriale – racconta l’amministratore unico Simone Oberto –. Grazie al contatto diretto con il personale dedicato alla consulenza nei vari settori, abbiamo capito i vantaggi dell’aver un partner che ci può appoggiare nei diversi ambiti gestionali della nostra impresa, dal finanziamento alla gestione del personale, fino agli aspetti legali”. ☺





Leader nel trattamento dell'aria

Da sempre specializzata nel trattamento dell'aria, la storia dell'azienda Franco comincia più di cinquant'anni fa, quando i fratelli Franco fondarono a Ceva la società Cimi. Con il passare degli anni e con l'evoluzione delle tecnologie e delle richieste del mercato, l'azienda si trasforma, trasferisce la sua sede a Cervasca e assume l'assetto attuale, che vede alla guida di quella che nel 1997 è diventata la Franco srl il figlio di uno dei fondatori, Alberto. L'azienda è oggi specializzata nella progettazione e realizzazione di macchine per l'umidificazione, il raffrescamento, il riscaldamento e la ventilazione naturale. Il mercato di riferimento è il settore agro-zootecnico e industriale. Racconta Alberto Franco: "L'attività intrapresa da mio padre si è evoluta nei decenni, ma non c'è mai un punto di arrivo: continuiamo e lavorare per innovarci e per espanderci. Sul mercato estero stiamo crescendo in maniera importante e da questo è nata l'esigenza di avere a disposizione una serie di servizi che Confindustria ci può garantire". ☺

FRANCO SRL

via Nazionale 80, Cervasca
tel. 0171/611663
info@francosrl.com
www.francosrl.com

LAB TRAVEL SRL

corso Santorre di Santarosa 19, Cuneo - tel 0171/451411
info@labtravel.it - www.labtravel.it



La 'sartoria' dei viaggi che ti segue fino al tuo arrivo a casa

Lab Travel nasce dieci anni fa da un'intuizione di Ezio Barroero: "L'agente di viaggio deve fare l'agente di viaggio e non essere un imprenditore che passa il suo tempo a relazionarsi con commercialisti, banche, fornitori... deve dedicare la sua professionalità esclusivamente al cliente, seguendolo dalla programmazione del viaggio al post-vendita". Da questo è nata l'idea di un'azienda di servizi per il turismo. Oggi sono più di cento i consulenti che lavorano in nome e per conto di Lab Travel, alcuni nelle 36 filiali sparse in tutto il nord e centro d'Italia, altri che vanno direttamente a casa del cliente, come avviene negli USA o nel Nord d'Europa. Il lavoro amministrativo, contabile e di rapporto con i fornitori viene in-

vece gestito centralmente da Lab Travel, che ha al proprio interno le professionalità specializzate nei diversi ambiti. Sgravato da tutte queste incombenze, l'agente può dedicarsi al 100% al cliente e al suo viaggio. Oltre alla rete di consulenti, definita progetto "Euphemia", nella propria sede centrale di Cuneo, Lab Travel gestisce anche un'agenzia diretta con servizi dedicati al business travel, programmazione per i gruppi, viaggi su misura, itinerari e proposte speciali. "La decisione di aderire a Confindustria - conclude Barroero - è maturata su suggerimento di mia figlia Giulia. Nella sua precedente attività come consulente aziendale ha visto come l'Unione sia sempre molto aggiornata in campo amministrativo e ha pertanto ritenuto potesse rispondere alle nostre esigenze". ☺



Macchine per il movimento terra

Un'organizzazione con 57 anni di esperienza nella vendita e nel noleggio di macchine movimento terra, macchine per il sollevamento, macchinari per la frantumazione, veicoli commerciali, nuovi e usati. Con un parco di più di 1800 unità e 5 filiali sul territorio nazionale oltre alla sede Cuneese (Imperia, Savona, Massafra, Cagliari, Milano), Massucco T. opera con successo anche al di là dei confini italiani con due filiali in Francia (Fréjus e Alby sur Chéran) e con una filiale in Tunisia. L'azienda piemontese è affiancata da un'organizzazione commerciale in grado di offrire assistenza capillare, un servizio ricambi rapido e puntuale e consulenza professionale. Fondata nel 1961 da Teresio Massucco, coadiuvato in seguito dai figli Paolo e Cristina, ha incrementato in modo costante i servizi offerti alla clientela ponendo sempre al centro l'obiettivo di garantire qualità e quantità di mezzi, sempre disponibili ed efficienti. La società è concessionaria Hitachi (macchine movimento terra) per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta e importatrice per l'Italia dei marchi McCloskey, Everdigm, Daedong (frantoi mobili, macchine per il calcestruzzo, macchine agricole). "La decisione di aderire a Confindustria Cuneo deriva dalla positiva esperienza maturata con un'altra nostra azienda, anch'essa associata. Sono per noi importanti i servizi e le garanzie che l'associazione offre" è quanto afferma l'a.d. Cristina Massucco. ©

MASSUCCO T. SRL

via Genova 122, Cuneo
tel. 0171/401225
info@massuccot.com - www.massuccot.com

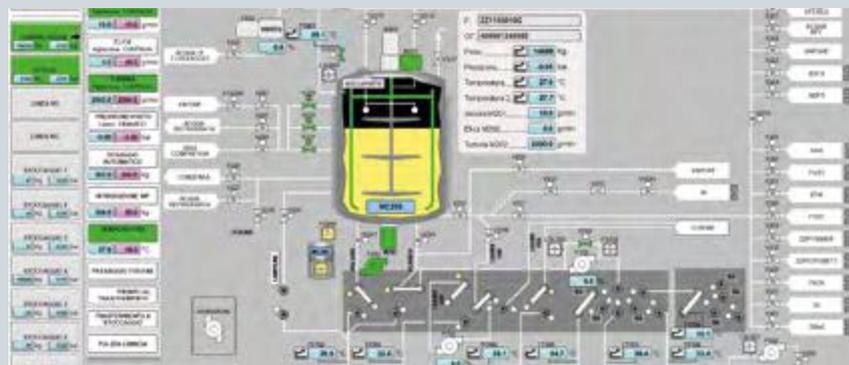
Le soluzioni per l'automazione e il controllo

PROGETTA SRL

viale Industria 11, Alba - tel. 0173/283703
progetta@progetta.it - www.progetta.com

Attiva dal 1991 nel campo della progettazione e realizzazione di applicazioni per l'automazione industriale e il controllo di processo, Progetta realizza sistemi "chiavi in mano" per i vari settori dell'industria, dell'energia e delle infrastrutture. Conta installazioni in tutto il mondo e soddisfa le esigenze tanto della media azienda quanto della grande multinazionale. La missione che Progetta si pone è di affiancare le aziende e guidarle fino al completo raggiungimento dei loro obiettivi, mettendo a disposizione la propria esperienza e suggerendo la piattaforma tecnologica che meglio si adatta alle esigenze specifiche. La struttura operativa è costituita da due unità: quella

elettrica e quella software, con in totale 25 tecnici capaci di progettare, sviluppare e mettere in servizio sistemi basati su PLC, motion, robot e software di supervisione e interfaccia operatore. Nell'ottica di un continuo e costante miglioramento dei processi aziendali e dei servizi offerti, già nel 1996 Progetta si era dotata, tra i primi nel suo settore di applicazione, della Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO9001, attualmente alla versione 2015. "L'adesione a Confindustria - racconta l'Ad Enrico Greco - è data dalla crescente necessità di servizi e consulenze qualificate in vari ambiti legislativi e sindacali e dalla voglia di cercare nuove opportunità nel contatto con le aziende del territorio". ©



Qualità, Sicurezza, Ecologia, Igiene

QSEI SRL

via Roma 12/A, Piobesi d'Alba
tel. 0173/1996548
qsei@qsei.it - www.qsei.it



La Qsei s.r.l. nasce nel 2001 a Rivoli. Si occupa di Qualità Sicurezza Ecologia Igiene per aziende sia pubbliche sia private. In seguito alle numerose richieste di servizi da parte di industrie ed Enti della provincia di Cuneo, ha recentemente sentito la necessità di approfondire questa esperienza e di aprire una nuova sede operativa a Piobesi d'Alba. Lo staff di Qsei è composto da professionisti con esperienza pluriennale, capaci di assistere i datori di lavoro nel garantire la tutela dei lavoratori, l'osservanza delle normative e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'attività è guidata da un sistema di qualità certificato ISO 9001:2015. Qsei,

mediante la propria struttura e i collegamenti pluriennali con strutture specializzate, svolge da tempo il ruolo di "capo-commessa", avocando a sé ogni responsabilità per quanto riguarda la correttezza dell'esecuzione dei lavori affidati e sollevando la committente da impegni di incarico, coordinamento e controllo delle attività. Come per la sede torinese, che è associata all'Unione Industriale, anche per la sede di Cuneo Qsei ha intrapreso la stessa strada, associandosi a Confindustria Cuneo, in quanto crede nei numerosi servizi offerti, nella competenza e anche nella reciproca collaborazione per poter prestare la propria professionalità alle aziende associate". ©

SALUMIFICIO BENESE SRL

via Narzole 2, Bene Vagienna
tel. 0172/654402
info@salumificiobenese.it
www.salumificiobenese.com

Carni e salumi fieramente piemontesi

La tradizione artigiana piemontese coniugata alla modernità della produzione costituiscono i valori su cui il Salumificio Benese basa le proprie lavorazioni. L'azienda nasce nei primi anni Settanta come piccolo laboratorio di macellazione, per poi diventare una realtà importante nel settore della trasformazione delle carni suine. L'intento del salumificio è sempre stato quello di offrire carni di qualità, selezionando capi cresciuti in Piemonte, allevati senza forzature alimentari o farmacologiche. Con il trascorrere degli anni, oltre ai tagli freschi, l'azienda si è specializzata anche nella produzione di insaccati, salumi e prosciutti. Antonio Borra, uno dei fondatori dell'attività, continua a condurre l'azienda, coadiuvato dalla figlia Claudia: "Dopo l'esperienza con altre associazioni di categoria, abbiamo scelto di aderire a Confindustria per l'attenzione che riserva alle aziende della nostra dimensione. Riteniamo inoltre che la vicinanza fisica dell'associazione possa facilitare il contatto e il dialogo". ©



Informatica e consulenza aziendale

Sophia è una software house specializzata nella consulenza organizzativa, nello sviluppo e assistenza di software gestionali e soluzioni web. Il portfolio aziendale comprende prodotti e soluzioni create ad hoc per le più disparate esigenze di comunicazione e di gestione, sia per le imprese di medie e grandi dimensioni sia per le piccole aziende. È attivo anche un servizio di consulenza informatica. “Il contatto con Confindustria – racconta il titolare Francesco Diatto – è nato quasi per caso, in occasione di alcuni colloqui che abbiamo svolto presso la loro sede. In quell’occasione ci siamo però resi conto dei diversi servizi che vengono offerti e, ritenuti utili per Sophia, abbiamo deciso per l’adesione”. ©



SOPHIA SAS

via Rimembranze 9, Roreto di Cherasco
tel. 0172/495668
francesco.diatto@sophiainformatica.it
www.sophiainformatica.it

PUBLIPROGET SRL

via Vittorio Emanuele 24, Alba - tel. 0173/34902
publiproget@publiproget.com - www.publiproget.com

La pubblicità oltre all’occhio vuole la sua struttura

“**L**e nostre strutture si vedono anche quando non si guardano”: Pietro De Carolis, fondatore e legale rappresentante di Publiproget, descrive così la propria attività nel campo della pubblicità esterna. L’idea matura negli anni Ottanta, quando De Carolis si occupava di affissioni pubbliche: “Gli spazi per le affissioni non erano belli, il singolo manifesto si perdeva in mezzo a tutti gli altri. Mi sono dunque inventato una struttura che si staccasse da tutto quel ‘rumore visivo’ e che fosse installata non più parallela al senso di marcia, ma perpendicolare”. Nasce così il primo brevetto creato da De Carolis, il Cubo, a cui sono seguiti il

Kouros, il Taurus e altri ancora, per un totale di 14 brevetti. Publiproget pone attenzione a tutti gli aspetti che concorrono all’efficacia della comunicazione: dal posizionamento delle strutture in prossimità dei punti di rallentamento del traffico o nelle isole pedonali, all’eleganza del design, fino alla qualità della stampa dei manifesti. L’azienda opera in modo capillare in provincia di Cuneo, ma è presente su tutto il territorio regionale, anche nelle città capoluogo, Torino compresa. Conclude De Carolis: “Confindustria rappresenta un’opportunità di crescita. Abbiamo riscontrato grande disponibilità e professionalità. La presenza di una sede ad Alba è per noi un ulteriore elemento positivo”. ©



Il partner ideale per l'industria dell'automotive

RAICAM DRIVELINE SRL

corso Francia 4, Mondovì
tel. 0174/040400

R06.hr.mailbox@raicam.com - www.raicam.com



Specializzata nella progettazione, sviluppo e produzione di freni, frizioni e attuatori idraulici per l'industria automobilistica, Raicam ha sempre posto grande attenzione alla qualità e alla sicurezza della sua gamma di prodotti e servizi, riuscendo così a diventare partner esperto e fornitore affidabile per l'industria automotive di tutto il mondo. L'azienda conta circa 1.100 dipendenti distribuiti in 8 stabilimenti, uno dei quali a Mondovì, frutto dell'acquisizione dal Gruppo Valeo della Linea di prodotto Idraulica. Il livello di qualità è presente in ogni singolo componente della produzione Raicam, sia in applicazioni di primo impianto, sia per il mercato aftermarket. La qualità sul

primo impianto è stata raggiunta grazie ai numerosi anni di collaborazione con l'industria automobilistica: un team di ingegneri qualificati sviluppa costantemente soluzioni innovative per garantire alle vetture comfort, sicurezza ed efficienza. La stessa cura e attenzione è dedicata alla produzione di componenti per applicazioni aftermarket, per dare al cliente la tecnologia avanzata e la stessa qualità riconosciuta dai costruttori leader del mercato. Convinta dell'importanza del legame con il territorio di riferimento, con l'adesione a Confindustria Raicam trova un valido compagno di viaggio con cui confrontarsi per trovare la miglior soluzione ad ogni sfida che il business quotidianamente propone. ®



KAIROS SAS

via Savigliano 29, Cuneo
tel. 331/2460204
info@kairoseventi.it
www.kairoseventi.it

Scegli il meglio per creare il tuo evento

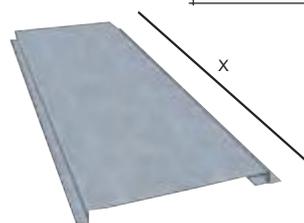
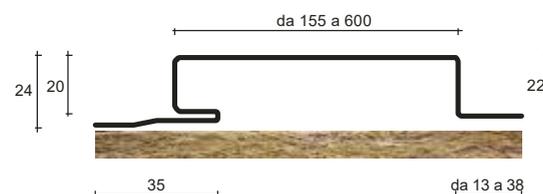
In greco antico kairòs significa "l'occasione propizia, il momento opportuno". Ed è proprio a questo a cui Kairòs si dedica dal 2006: creare, progettare e organizzare eventi e matrimoni esclusivi. Prima agenzia di wedding planning di Cuneo, Kairòs si conferma oggi un marchio leader nell'ambito degli eventi privati ed aziendali, con filiali in Piemonte e in Lombardia. Monia Re, direttore artistico dell'azienda, prima Wedding Planner certificata d'Italia dal 2014, accreditata nel prestigioso registro professionale nazionale dei WP con il sigillo "Numero 1", racconta: "Abbiamo aderito a Confindustria perché Kairòs negli ultimi anni rivolge gran parte dei propri servizi alle aziende: il 50% del core business è aziendale. È per noi interessante la possibilità di entrare in un sistema, essere parte di un network. Inoltre, alcuni servizi forniti da Confindustria possono essere utili per la formazione e la crescita della nostra azienda". ®

Genus Wall è la doga con fissaggio a scomparsa che permette di realizzare nuovi rivestimenti di facciata esteticamente all'avanguardia e in grado di riqualificare i vostri fabbricati con eleganza.

Si installa con estrema semplicità e velocità grazie alla vasta gamma di accessori.

Doga Genus Wall

DATI TECNICI



MATERIALI

acciaio preverniciato	0,5-0,8 mm
alluminio preverniciato	0,8-1,2 mm
rame	0,6-1,0 mm
zincotitanio	0,8-1,0 mm
acciaio inox	0,6-0,8 mm

*Assicura
risparmio energetico
e valore estetico
ai tuoi edifici*



unimetal.net

www.unimetal.net

Numero Verde 800 577385

Torre San Giorgio CN, Tang. Torino uscita La Loggia, S.S. per Saluzzo km. 30



**Nessuna avventura
nasce da un compromesso.**

Nuova Macan. Scoprila al Centro Porsche Cuneo.

Centro Porsche Cuneo
Erre Esse S.p.A.
Via Villafalletto 7/Ter, Madonna dell'Olmo (CN)
Tel. 0171 314911
www.cuneo.porsche.it

Dati riferiti alla nuova Macan 2.0. Consumi ciclo combinato: 8,1 l/100 km. Emissioni CO₂ combinate: 185 g/km



PORSCHE